

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Tragedia a Monza
Si ferma per aiutare i feriti
Tassista travolto e ucciso
di **Federico Berni, Marco Mogni**
e **Giacomo Valtolina** a pagina 21



Domani gratis
Quelle cento sarte
a scuola di ricamo
da Dolce&Gabbana
di **Matteo Persivale**
chiedere l'inserto in edicola



Dal 1989 di Berlino a Trump LA NUOVA EPOCA SEGNATA DAI MURI

di **Antonio Polito**

Trent'anni fa la caduta di un Muro chiuse la Guerra Fredda. Trent'anni dopo l'America chiude i battenti, la più lunga serrata della storia, pur di costruire un Muro. Fino al 1989 l'Occidente voleva abbattere le barriere per liberare chi vi era rimasto dentro. Nel 2019 vuole innalzarle per tenere fuori chi vuole entrare. Non c'è niente di più simbolico di una semplice parete di cemento per capire come è cambiata la storia del mondo in soli tre decenni. Con il Muro di Berlino finì la grande illusione del comunismo; quella di un nuovo ordine liberale sta svanendo adesso. Scambiammo la globalizzazione con il cosmopolitismo, e ne stiamo pagando il prezzo con la rivincita delle nazioni. La storia, che al professor Fukuyama sembrava finita, si è rimessa in moto, ma all'indietro. Quando i berlinesi si liberarono del loro, di muri nel mondo ce ne erano 16. Trent'anni dopo sono 63. Una recinzione per tener fuori i messicani si erge già per più di mille chilometri, con tanto di sensori elettronici e visori notturni, ma a Donald Trump non basta. Dal canto loro i messicani se ne sono fatti una per tenere fuori i guatemaltechi. L'Ungheria, il Paese che rese inutile il Muro di Berlino smantellando il filo spinato elettrificato che sbarrava la frontiera con l'Austria, e aprendo così un varco verso Occidente ai tedeschi in fuga dall'Est, si è ora rifatta la sua barriera di filo spinato, lunga 175 chilometri e alta tre metri e mezzo, sul confine con la Serbia, per fermare gli immigrati. I popoli che erano rimasti imprigionati dietro la Cortina di Ferro oggi sono i più ansiosi di costruirsi una nuova.

continua a pagina 13

GIANNELLI



Il caso Salvini: addio pacchia. Torregiani: assassinò mio padre, avrò giustizia. La soddisfazione di Mattarella

Battisti già in volo, oggi in Italia

Il terrorista arrestato in Bolivia e subito espulso. Bonafede: «Sconterà l'ergastolo»

I RETROSCENA DEL BLITZ

L'ultima birra
poi le lacrime
«Stavolta è finita»

di **Andrea Galli**

L'alito gli sa di birra. Ne ha bevuta parecchia anche oggi. Beve solo quella, marca Huari. Quando il poliziotto boliviano gli punta in faccia la pistola, gli urla di congiungere le mani dietro la nuca e di poggiare le ginocchia sull'asfalto, Cesare Battisti si abbassa lentamente, quasi nella paura di perdere l'equilibrio.

continua a pagina 3



Cesare Battisti, 64 anni, sull'aereo verso l'Italia con la polizia

IL COMMENTO

La caduta di una menzogna

di **Pierluigi Battista**

a pagina 34

Arriverà oggi in Italia Cesare Battisti, l'ex terrorista, arrestato in Bolivia e subito espulso dal Paese sudamericano, dopo anni di latitanza in Brasile. L'annuncio del rientro nel nostro Paese è stato dato dal premier Giuseppe Conte. La soddisfazione del capo dello Stato, Sergio Mattarella. «Finita la pacchia» ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «Sconterà l'ergastolo» ha garantito il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. «Uccise mio padre, ora avrò giustizia» dice Alberto Torregiani, figlio di Pier Luigi, il gioielliere assassinato da Battisti nel 1979.

da pagina 2 a pagina 6
Battistini, Caccia
M. Caprara, Cotroneo
Guastella

IL MINISTRO MOAVERO

«Nel governo
qualche lite c'è
Sui migranti?
Colpa della Ue»

di **Monica Guerzoni**

Il caso Sea Watch, l'Europa, il governo, l'economia. «L'Ue deve cambiare — dice al Corriere il ministro degli Esteri Enzo Moavero —, è colpa sua se i governi litigano, troppi egoismi». Ma il «sistema Paese deve fare un salto di qualità».

a pagina 9

LA PROCEDURA PRONTA

Italia ed Europa:
ecco cosa accadde

di **Federico Fubini**

Interrogazione di alcuni senatori 5 Stelle sul Corriere. Ma ecco cosa accadde tra Italia ed Europa e perché la Ue era pronta alla procedura.

a pagina 11

DATAROOM

Se gli aiuti sociali
vanno ai ricchi

di **Milena Gabanelli**
e **Rita Querzè**

Cinque milioni di poveri.
Ma gli aiuti sociali vanno
anche ai ricchi.

a pagina 23

Lo scoppio a Parigi Seconda operazione alla gamba per l'italiana ferita



Angela Grignano, 24 anni, rimasta gravemente ferita nello scoppio di Parigi, in una fotografia pubblicata sul suo profilo Facebook

La battaglia di Angela
che sogna di danzare

di **Stefano Montefiori**

È andato bene l'intervento a cui è stata sottoposta Angela Grignano, la ragazza di Trapani, rimasta ferita a Parigi per un'esplosione causata da una fuga di gas in una panetteria. Angela Grignano, 24 anni, si è laureata in Scienze dello spettacolo e si è trasferita a Parigi per inseguire il sogno di lavorare nel mondo della danza.

a pagina 15

LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

La manutenzione dell'amore

Alcune famiglie al completo, nonni compresi, sono sedute ciascuna attorno a una bella tavola natalizia. Una voce fuori campo pone delle domande ai singoli componenti. Chi risponde correttamente rimane, se sbaglia esce dal gioco. Quale famiglia vincerà? I primi giri di domande, mirate sull'età e gli interessi di ciascuno, vedono trionfare tutti: come si chiama l'eroe di *Game of Thrones*? Dove sono andati in vacanza Ferragni e Fedez per Natale? Quanti gol ha segnato Ronaldo in questo campionato? Dove si sposerà Lady Gaga? Ma a un tratto le domande cambiano. Quale è il gruppo preferito di tuo figlio? Dove si sono conosciuti papà e mamma? Dove sono andati in viaggio di nozze? Dove lavora la mamma? Di che cosa si occupa esattamente papà? Che cosa



faceva il nonno prima della pensione? Qual è la canzone preferita di tua figlia? Il libro preferito di tua sorella? Il sogno di tuo fratello? Perché papà e mamma ti hanno chiamato così? A queste domande, apparentemente più semplici, i componenti della famiglia danno risposte sbagliate o non sanno rispondere. I tavoli si svuotano. Ho rielaborato una pubblicità che mostra, amaramente, che sappiamo tutto di persone lontane e niente di chi ci sta accanto. Preferiamo le infinite e immaginarie emozioni delle relazioni virtuali alla gioia faticosa di quelle reali. Perché passiamo, in media, 24 ore a settimana con il telefono in mano e gli occhi sullo schermo e non abbiamo il tempo per parlare faccia a faccia o mano nella mano?

continua a pagina 31

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVALO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

N°1 INFARMACIA

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



La determinazione di questo governo sta per essere premiata. Le famiglie Santoro, Torregiani, Sabbadin, Campagna potranno ottenere giustizia

Giuseppe Conte presidente del Consiglio

Le tappe e i volti



Gli anni del terrorismo

1 Cesare Battisti, 64 anni, è nato a Cisterna di Latina. Evaso dal carcere di Frosinone nel 1981 dopo una condanna a 12 anni per banda armata (la foto è quella segnaletica risalente a quel periodo) è stato condannato in contumacia per la partecipazione a quattro omicidi



Il «rifugio» in Francia

2 Subito dopo l'evasione, l'ex membro dei Pac ripara in Francia, (dove gode della «dottrina Mitterrand», scudo per molti ex terroristi). Nel 2004 viene arrestato a Parigi, restando in prigione per 22 giorni (nella foto Afp, Battisti poco dopo il rilascio)



Gli anni in Brasile

3 Il rilascio dalla prigione parigina era giunto in attesa del giudizio del tribunale sull'estradizione in Italia, sollecitata più volte dal nostro Guardasigilli. Ma intanto Battisti, sottoposto all'obbligo di firma, scappò in Brasile (nella foto Ansa, l'ex terrorista a San Paolo)



Lo status di rifugiato

4 Nel 2007 Battisti venne arrestato in Brasile (foto Ansa) dopo l'insistenza dell'Italia ma nel 2009 ottenne lo status di rifugiato politico, uscendo dal carcere. Nel 2010 l'allora presidente Lula rifiutò l'estradizione, concedendo un visto permanente all'ex Pac



L'ultima latitanza

5 Per Battisti, la vita si è complicata con la presidenza Temer. Il 4 ottobre 2017 fu arrestato prima di arrivare in Bolivia. Dopo il rilascio, e dopo il via libera all'estradizione, ci ha riprovato un mese fa, varcando la frontiera. Ma qui è stato arrestato (Ansa)

Battisti, la fuga è finita

Il terrorista preso a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia
L'arrivo previsto dopo mezzogiorno a Ciampino
Volo speciale diretto, evitato il passaggio in Brasile

Espulso:

oggi atterra a Roma

di Rocco Cotroneo

RIO DE JANEIRO «Quell'italiano consegnatelo agli italiani. Niente passerella in Brasile!». Alla fine il martello l'ha battuto Evo Morales, il presidente della Bolivia. Ultimo leader presentabile della sinistra latinoamericana — e con qualche pressione interna affinché a Cesare Battisti venisse addirittura concesso l'asilo politico — Morales a metà giornata spiazza i brasiliani e il governo di estrema destra appena insediato. Quando Jair Bolsonaro, con la consueta virulenza, tuita parole come «l'assassino italiano e compagno di ideali di uno dei governi più corrotti mai esistiti al mondo (Lula, ndr)», i boliviani dicono alt.

A quel punto anche a Roma prendono atto che il programma era cambiato, non ci sarebbe stata la desiderata tappa intermedia voluta dai brasiliani. Prima il premier Giuseppe Conte, poi il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede annunciano infine l'arrivo di Battisti per stamani a Roma. La previsione dell'esultante Matteo Salvini è per le 12.30, aeroporto di Ciampino.

La lunghissima giornata boliviana, iniziata con l'anticipazione di *Corriere.it* sulla cattura di Battisti nella città di Santa Cruz de la Sierra, ha avuto momenti di tensione e notizie contraddittorie. Compreso un ultimo appiglio per Battisti.

In giornata il governo di Morales fa sapere che l'ex terrorista, il 21 dicembre scorso, ha presentato una domanda per ottenere asilo politico in



La richiesta

Aveva presentato una domanda d'asilo politico al governo di La Paz il 21 dicembre

Bolivia, proprio come aveva fatto qualche anno fa in Brasile. Un organismo chiamato «Difensore del popolo» sostiene che la legge vieta di espellere uno straniero che abbia chiesto rifugio prima che la domanda venga analizzata. Se un giudice avesse accolto la tesi, Battisti sarebbe potuto tornare in libertà in qualunque momento.

In una conferenza stampa il ministro dell'Interno boliviano Carlos Romero è sbrigativo. «Non sappiamo da dove sia entrato, né da quando sia qui. Ma si tratta di un cittadino straniero in situazione migratoria irregolare e va espul-

so immediatamente. Nelle prossime ore verrà consegnato alle autorità italiane nell'aeroporto internazionale di Santa Cruz».

Un decennio di stretta amicizia tra la Bolivia dell'«indio» Morales e l'ex presidente brasiliano Lula oggi in disgrazia

In aeroporto
Cesare Battisti ripreso pochi istanti prima di salire sull'aereo che lo riporterà in Italia; l'arrivo è previsto per oggi

non si poteva cancellare sull'altare della realpolitik. Da qui la decisione di consegnare direttamente Battisti alle autorità italiane, all'aeroporto. Sfumava così tutto quello che si erano detti, fin dalla prima mattina, Bolsonaro e i nostri Conte e Salvini. Com-

plimenti, scambi di cortesie e la definizione del latitante come «pacco regalo» dal Brasile all'Italia. L'aereo militare brasiliano che stava volando in Bolivia per portare Battisti a San Paolo, dove sarebbe stato presentato come preda, ha fatto marcia indietro. Quello italiano che doveva fermarsi in Brasile ha tirato dritto fino in Bolivia.

È una questione solo formale, perché Battisti ha 64 anni, ma il cambio di programma potrebbe peggiorare la sua posizione di detenuto in Italia. In teoria i giudici italiani possono confermare la pena all'ergastolo, mentre se fosse partito dal Brasile, a causa di un impegno precedente con le autorità locali, non avrebbe dovuto scontare più di 30 anni. In questo caso ci

Lo sfogo

L'ex compagna: nostro figlio ancora non lo sa

«Questo è un momento davvero molto difficile per noi». Priscila Luana Pereira, ex compagna di Cesare Battisti e madre del suo figlio brasiliano di cinque anni, non si è arresa fino alla fine nella speranza che il presidente della Bolivia Evo Morales concedesse «la possibilità di vivere» in Sudamerica all'ex terrorista italiano dei Pac arrestato a Santa Cruz de la Sierra. Dalla relazione che la donna ha avuto con Battisti — padre di altri due figli avuti da un'ex compagna francese — è nato nel 2013 Raul, un bimbo che «ancora non sa dell'arresto del padre» ha raccontato Pereira al quotidiano brasiliano *Folha de São Paulo* che l'ha intervistata fuori dalla casa di Cananea da cui Battisti è sparito. «Cesare? È un uomo buono e semplice, un padre affettuoso», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protezione

Per i brevi spostamenti dopo la cattura è stato protetto con un giubbotto antiproiettile

sarebbero anche stati gli sconti di pena per i periodi già passati in carcere a Brasilia (4 anni) e molto tempo fa anche in Italia.

A metà pomeriggio Cesare Battisti è stato spostato dal commissariato di Santa Cruz all'aeroporto. Di nascosto dai fotografi, tra un enorme apparato di sicurezza. Gli fanno indossare persino un giubbotto antiproiettile, non si sa mai.

Arriva l'ambasciatore italiano. Alle 22 ora italiana il decollo, destinazione Ciampino. La lunga latitanza stavolta è finita per davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un terrorista rosso che si è preso gioco delle vittime, dei loro familiari e dell'Italia intera merita di stare in galera

Antonio Tajani presidente dell'Europarlamento



Il Brasile non è più una terra di banditi. Ciao Battisti, la sinistra piange! Matteo Salvini, il «piccolo regalo» è in arrivo

Eduardo Bolsonaro deputato e figlio del presidente brasiliano



I due leader in Sud America

«Ecco il regalino» Ma Evo Morales «batte» Bolsonaro



Presidenti Evo Morales, a sinistra, e Jair Bolsonaro

In caserma

Battisti dorme sul divano della sala riunioni della caserma della polizia in avenida Mutualista. L'ex terrorista è stato individuato grazie a sofisticati software di localizzazione, a un lavoro d'intelligence sul campo e alla costante collaborazione con le autorità boliviane degli uomini di Antiterrorismo, Criminalpol, Interpol e Digos di Milano, con il contributo degli O07 dell'Aise

Cesare Battisti aveva già provato a scappare in Bolivia lo scorso anno, ma venne intercettato alla frontiera. Stavolta ci è riuscito, anche se la nuova fuga è durata solo poche settimane. Per lui tutto è cambiato in Brasile con la vittoria di Jair Bolsonaro, l'ex militare di estrema destra, l'adeguamento ai tempi nella Corte Suprema e le promesse all'Italia sulla prossima consegna del «regalino». Si era fatta l'ipotesi che la Bolivia, governata da oltre un decennio da Evo Morales, potesse costituire un porto sicuro, come era stato per Battisti il Brasile nella seconda parte della sua permanenza (la prima, 4 anni, l'ha passata in galera). Ma le notizie in arrivo da Santa Cruz in queste ore sembrano indicare che Battisti non abbia goduto di alcuna protezione rilevante. Così come non ne aveva alcuna quando venne catturato in Brasile nel 2007. Non c'è stata dunque alcuna sfida destra-sinistra, Bolsonaro-Morales sulla sorte del latitante italiano. Ognuno ha giocato al proprio maggior rendimento. Ma ai punti Morales ieri ha vinto la sua piccola partita. Impedendo il passaggio di Battisti in Brasile ha tolto al vicino che considera un «fascista» l'esibizione della preda. (r.co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Retrosce

di Andrea Galli

La birra, i soldi ai narcos e la resa: «Ho sonno, avete una coperta?»

Il racconto della cattura: la pista delle pizzerie, in tasca aveva solo monetine

SEGUE DALLA PRIMA

Quel poliziotto boliviano è sceso dalla macchina lanciando in aria la sigaretta appena accesa, ha attraversato di corsa la strada, estratto l'arma e urlato «Cesare fermati!». Lui, il terrorista, ha obbedito. Nella convinzione che fosse un banale controllo. Uno dei tanti controlli muscolari che fanno da quelle parti. Invece è stata la sua fine.

Quella che segue, è la ricostruzione della cattura, raccontata dal *Corriere* grazie a fonti dell'intelligence italiana e straniera. Le 17 di sabato scorso, le 22 in Italia. Santa Cruz de la Sierra. Una città popolosa, cosmopolita e di narcotrafficienti. Tre caratteristiche decisive nella scelta logistica del latitante.

Gli spiccioli e la coperta

In una tasca dei pantaloni, di cotone e di colore blu come la maglietta, Battisti ha l'equivalente in monete locali di tre euro. Dopo giorni di pioggia, è un sabato caldo e umido, ma il terrorista non ha tracce di sudore in fronte, sul viso coperto dalla barba e sui vestiti. Cammina da poco. È appena uscito dall'ultima tana, a cento metri dal monumento del Chiriguano, nel secondo anello urbano di Santa Cruz de la

Sierra, non lontano dal centro e dalla bassa caserma della polizia, dove Battisti, accompagnato velocemente, si siede davanti a un tavolo di legno, farfuglia frasi in spagnolo e infine avanza un'unica richiesta: «Vorrei dormire, avete una coperta?».

Lo faranno stendere sul divano della sala comune della caserma, quella che serve agli agenti per pranzare, guardare le partite di calcio e caricare i telefonini alle prese al muro. Battisti si coricherà su un fianco. Riposerà tranquillo. Ancora sicuro che ce la farà anche stavolta; che lo salveranno i soldi, i tanti soldi pagati ai criminali per garantirgli una rete di covi, e che lo hanno terribilmente indebitato; ancora sicuro che la caccia si perderà nei sistemi di potere sudamericani che mischiano corruzione, trattative tra Stato e anti-Stato, comando che eliminano gli avversari con le bombe. Si sbaglia. Gli stanno dietro da Natale. Ormai gli sono addosso.

La ricerca di protezioni

Queste sono catture che accelerano le carriere. Di solito non della truppa, però. E questa è una storia di truppa. Spaurita. Agguerrita. Tre investigatori italiani dell'Interpol (un finanziere e due poliziot-



L'arresto Battisti nella sede della polizia boliviana dopo l'arresto

ti) e quattro agenti boliviani, onesti e orgogliosi. È vero che è quel poliziotto boliviano a scorgere dal finestrino uno che può somigliare a Battisti, che gira tre video con il cellulare, e che li invia ai colleghi. Ma dopo aver ricevuto la conferma di procedere, perché dai «match» sul computer, confrontando le vecchie fotografie a disposizione, quel viso «appartiene» al terrorista nel settanta per cento dei casi, l'agente sente arrivare alle spalle il resto della squadra.

Sono tutti già lì, in zona. Da un paio di giorni, a costo di azzardare, le ricerche si sono concentrate proprio nel secondo anello urbano.

Che Battisti fosse scappato in Bolivia, era stata un'immediata base investigativa. Individuare in quale luogo fosse, è stato un minuzioso, maniacale, sfiancante lavoro artigianale. La mappatura, enorme, dei telefonini di personaggi legati al mondo della mala, personaggi che a loro volta hanno permesso di agganciare pezzi

grossi; l'incrocio tra quei cellulari e altri numeri che si credeva fossero in uso al latitante o comunque a chi lo custodiva; giorni e notti a leggere, sottolineare, barrare, per cristallizzare precise aree; e di nuovo giorni e notti a camminare, chiedere porta a porta, raccogliere testimonianze da verificare. Le fonti boliviane sostengono che Santa Cruz de la Sierra sia stato uno dei tanti posti abitati da Battisti, che ha avuto a disposizione un consistente gruppo di fiancheggiatori, sembra fornito dai narcotrafficienti, e un altrettanto elenco di appartamenti, ripetutamente cambiati per non lasciare indizi.

Forse è stato anche a La Paz, per garantirsi coperture politiche. Forse ha trovato ospitalità nei villaggi difficili da raggiungere e dove la gente non fa domande per non morire assassinata. Quale fosse il piano di Battisti a lungo termine, forse lo dirà lui stesso. Ma quanto davvero avrebbe resistito? L'assenza di soldi aveva iniziato a tormentarlo. Così come le pressioni di chi voleva saldati i prestiti. E che potrebbe anche averlo venduto oppure barattato informazioni preziose. Insieme a quegli spiccioli, in tasca il terrorista aveva un documento d'identità brasiliano. Il suo personale:

ovvero l'esatto nome, Cesare Battisti, e l'esatta data di nascita, il 18 dicembre 1954.

Le lacrime

La scelta di non comprare un documento falso è legata alla certezza che non l'avrebbero mai scoperto. A maggior ragione a Santa Cruz de la Sierra, una città di varie nazionalità dove un non boliviano non si nota né desta sorpresa fra i vicini di casa. Oltre alla birra, Battisti viveva di pizza, consumata sui tavolini all'aperto dei ristoranti. Non a caso, una delle decisive chiavi della ricerca investigativa s'è concentrata sulle pizzerie. E ugualmente, gli sbirri le hanno battute tutte, hanno osservato i clienti, interrogato il personale, invitato i titolari a staccare dalla cassa il tempo necessario per smuovere i ricordi. Ha visto questa faccia? Quanto tempo fa? Con chi era quell'uomo? C'era il timore, realistico, che il terrorista avesse delle guardie armate oppure che avesse finanziato una contro-caccia, per stanare gli inseguitori e tendere trappole letali. Ma era solo. E solo Cesare Battisti è rimasto. Nessuno s'è mosso per tirarlo fuori dalla caserma. L'ha capito, il terrorista. E per due volte l'hanno visto singhiozzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARMANI.com

Follow @Armani



EMPORIO  ARMANI



Esprimo soddisfazione per un risultato che chiude un capitolo vergognoso della stagione del terrorismo e rivolgo un pensiero ai familiari delle vittime

Maria Elisabetta Alberti Casellati presidente del Senato

Il carcere e la pena Che cosa lo aspetta?

La condanna di Battisti è a vita ma potrà avere dei benefici Primi permessi possibili dopo 10 anni

1 Qual è stato il percorso che, tra Italia, Brasile e Bolivia, ha portato all'arresto di Cesare Battisti?

Il motore dell'operazione è partito il 14 dicembre, quando ha fatto perdere le sue tracce a Cananea (Brasile), ma la benzina per arrivare alla cattura dell'ex terrorista dei Proletari armati per il comunismo e riportarlo in Italia dopo l'evasione del 1981 dal carcere di Fossombrone, l'hanno messa tutti insieme Procura generale e Digos di Milano, Interpol e polizie di Brasile e Bolivia. Mentre a Milano il sostituto pg Antonio Lamanna autorizzava intercettazioni sofisticate (costate 1.700 euro al giorno per 15 giorni) in grado di monitorare chi poteva avere contatti con lui in Italia e in Sud America, ma soprattutto i suoi movimenti anche nel remoto Mato Grosso, stringere il cerchio è stato compito degli investigatori, alcuni dei quali hanno affinato la tecnica nelle indagini sul terrorismo interno e a matrice integralista islamica guidate da

pm milanesi come Armando Spataro e Maurizio Romanelli e ora Alberto Nobili. Accusato di reati gravissimi commessi fino a poco prima dell'arresto del giugno 1979, tra cui quattro omicidi, ultimo quello del poliziotto Andrea Campagna, Battisti è stato condannato all'ergastolo e a molti altri anni di reclusione.

2 Si chiude la tormentata questione estradizione?

La decisione boliviana di espellere l'ex terrorista direttamente in Italia invece che in Brasile, nonostante provenisse da lì ed è in possesso anche della cittadinanza di quel Paese, chiude definitivamente la

L'omicidio

IL GIOIELLIERE



Pier Luigi Torregiani, gioielliere, fu ucciso il 16 febbraio 1979 a Milano dai Pac, il gruppo a cui apparteneva Cesare Battisti. Il figlio Alberto fu ferito alla spina dorsale e restò paralizzato.

lunga e tormentata questione dell'estradizione che solo nei giorni scorsi era stata concessa definitivamente dal presidente neoeletto Jair Messias Bolsonaro, populista di destra, dopo anni di braccio di ferro tra l'Italia e i suoi predecessori. Il procedimento, infatti, si era concluso nel 2009 con il via libera alla consegna da parte del Tribunale supremo federale brasiliano che, però, rimise la decisione finale nelle mani dell'allora presidente Luiz Inácio Lula da Silva, populista anche lui, ma di sinistra, che aveva già concesso a Battisti un visto permanente. Lula impedì l'estradizione imponendo il suo veto,

decisione confermata anche da Dilma Rousseff che, di analogo orientamento politico, prese il suo posto. Dato che in Brasile l'ergastolo non esiste, a ottobre 2017 l'Italia aveva dovuto comunque garantire formalmente che a Battisti la detenzione a vita non sarebbe stata mai applicata. La procedura estradizionale si era poi arenata in attesa della conclusione dei molti ricorsi presentati dalla difesa dell'ex terrorista che si è opposta con ogni mezzo a sua disposizione per impedire che fosse rimandato in Italia.

3 Ergastolo sì o no?

Pur essendo stato con-

dannato all'ergastolo per reati «ostativi», che cioè ne impedirebbero la concessione, Battisti potrà ottenere lo stesso i benefici penitenziari perché ha commesso i reati prima del 1991. Solo in quell'anno, infatti, entrò in vigore la norma che da allora vieta di concedere questi preziosi benefici a coloro che vengono condannati per reati di terrorismo o di mafia. Quando sarà già anziano, oggi Battisti ha 64 anni, e sempre se i giudici del Tribunale di sorveglianza riterranno che lo avrà meritato con il suo buon comportamento, potrà godere anche lui dei permessi premio e uscire per brevi periodi dal carcere, ma solo dopo che avrà scontato almeno 10 anni, o della liberazione condizionale, qui di anni ne devono trascorrere 26, periodi che si accorciano grazie alla «liberazione anticipata» che cancella dal computo finale 45 giorni ogni sei mesi trascorsi in cella.

4 Come arriverà in Italia?

Battisti arriverà questa mattina a Roma a bordo di un Falcon decollato ieri sera dall'aeroporto Viru Viru di Santa Cruz (Bolivia). Sarà rinchiuso nel carcere di Rebibbia, che è quello più vicino all'aeroporto, e sarà preso in carico dal Dipartimento penitenziario.

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di **Francesco Battistini**

MILANO «E adesso andiamo a prendere quello di Bergamo...». Quando Matteo Salvini arriva al convegno leghista nella Ca' di Ciàpp, la casa delle chiappe di corso Venezia, come irridevano i milanesi questo palazzo liberty adornato di cariatidi seminude, Alberto Torregiani lo sta aspettando da un'ora nel seminterrato. In carrozzella. Venuto apposta dal Novarese. A garantire che l'arresto di Battisti, no, altro che ciàpp, non è stato una botta di fortuna: «Appena diventò ministro, mi chiamò. Era una sua battaglia, ci conosciamo dai tempi di Bruxelles. Mi diceva: vedrai che a tuo padre daremo giustizia... L'ha fatto».

Su di Morales (nel senso del presidente boliviano Evo, che forse Battisti credeva politicamente amico), Salvini dice dal podio «è una bella domenica» e Torregiani l'ascolta rapito dallo schermo d'una saletta ospiti, di fianco Giordano Bruno Guerri. Poi l'abbraccio semiprivato: «Di tv voglio solo il Tg2 — è la condizione del ministro —, gli altri s'attaccano...». E i selfie. E gli altoparlanti d'un Vasco Rossi in colonna sonora che sembra scelto apposta (*essere libero/costa soltanto/ qualche rimpianto...*). «Ciao, Matteo». «Ciao, grande». «Sono venuto per dirti grazie, grazie, gra-



Insieme Il ministro dell'Interno e vicepremier leghista Matteo Salvini, 45 anni, ieri a Milano insieme ad Alberto Torregiani, 54 (Ansa)

L'emozione di Torregiani «Ora non me lo mettano nel carcere vicino a casa»

zie». «No, ma che grazie... Questi assassini comunisti, andiamo a beccarli uno per uno». Cominciando da chi? «Ce ne sono decine. Il 2019 è il quarantennale dell'uccisione di Torregiani, ma anche d'un carabiniere a Bergamo, l'appuntato Giuseppe Gurrieri»: il suo killer Narciso Manenti, condannato all'ergastolo, vive

indisturbato a Parigi e la Francia non l'ha mai estradato. «Ecco, lui — chiude Salvini —. Il prossimo arrestato, vorrei tanto fosse questo signore».

Il telefono di Torregiani è cominciato a squillare alle 5 del mattino, «l'ho dovuto ricaricare tre volte». Centinaia di messaggi, interviste, le la-

crime con le sorelle Anna e Marisa, «speriamo sia la volta buona...». Se l'aspettava? «Volevo venire a questo convegno per chiedere a che punto fossimo, la fuga dal Brasile significava qualcosa. Io speravo fosse scappato proprio in Bolivia: tecnicamente, lui lì è solo un fuggiasco e non ha status, è impossibile non venga

estradata». Torregiani torna a Milano per dare al ministro un progetto sulle barriere architettoniche, ma l'interesse oggi pare di cortesia. Tutti a scrutare il suo volto scavato, la carrozzella su cui rimase paralizzato a 15 anni mentre gli ammazzavano il papà, e a chiedergli se la ferita si rimarginerà. «A poco a poco guarisce, ma solo se Battisti va finalmente in prigione. Una volta m'han domandato se l'incontrerei. Ma per darsi cosa? Lui ha avuto tutto il tempo per chiedere perdono, e non l'ha mai fatto». Il terrorista è uno che ora non parla molto... «M'aspetto il suo silenzio, però non è il tipo. Scrive libri. Ama le prime pagine. Magari aprisse il vaso di Pandora! E ci dicesse chi lo fece fuggire, chi l'ha protetto.

Adesso che si sente abbandonato, potrebbe vendicarsi. E credo che qualcuno stia tremando». Sono stati quarant'anni di solitudine? «Sì, mi hanno ignorato a lungo. Rimasi cinque anni sotto scorta, avevo testimoniato al processo, ma ero trattato da opportunista. Mi toccava leggere gli appelli pro Battisti firmati da Saviano, che poi ha ritrattato. Ci ho sofferto. Vedevo altri orfani di terrorismo o di mafia che ricevevano riconoscimenti, facevano carriera, diventavano onorevoli. Io mi sono candidato otto volte... Macché, nulla. Dimenticato. Anche qui, m'han dato un passcol nome sbagliato: Torregiani con due "g", dopo 40 an-

Le vittime



Le vittime di Cesare Battisti, dall'alto: il maresciallo Antonio Santoro, ucciso a Udine nel '78; il macellaio Lino Sabbadin e l'agente della Digos Andrea Campagna, uccisi nel '79 a Mestre e a Milano

Il padre

Per l'anniversario del 16 febbraio sarò al cimitero: dirò a mio padre che è in galera

ni non sanno ancora come mi chiamo! Una volta, volevo volare a Rio e vedere dove viveva Battisti. Ma quando andai a informarmi, il funzionario del consolato brasiliano lesse il mio cognome e mi disse: forse è meglio che non parli».

Il 16 febbraio, Alberto andrà al cimitero: «Mio padre — si commuove — può riposare in pace con gli altri uccisi, Sabbadin e Campagna. Gli dirò che quello è in galera. Un ergastolo, 30 anni, che importa? Basta che non me lo mettano nel supercarcere di Novara, vicino a casa mia: non lo sopporterei». Ha passato la vita aspettando questo giorno: «Doveva succedere tanti anni fa. Ora è tardi. Sono esausto. Svuotato. Andrei in Papuasias, a dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «Sia così per tutti i latitanti» L'esultanza bipartisan della politica

Salvini: ora Macron deve restituirci i delinquenti. Il premier: risultato atteso da 40 anni

Il primo pensiero va ai familiari delle vittime che hanno atteso che venisse fatta giustizia

Luigi Di Maio

È un atto di giustizia e una bella notizia per tutto il Paese. Grati a tutte le forze impegnate

Maurizio Martina Pd

Adesso è il momento di indagare sulla rete di protezione della sinistra internazionale

Mara Carfagna Forza Italia

Le nostre patrie galere aspettano Battisti a braccia aperte per scontare l'ergastolo

Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

ROMA Esprime «soddisfazione» il capo dello Stato, Sergio Mattarella, per l'arresto in Bolivia del terrorista dei Pac. Il presidente della Repubblica, però, dopo l'augurio che «Battisti venga prontamente consegnato alla giustizia italiana» ricorda anche l'importanza che «lo stesso avvenga per tutti i latitanti fuggiti all'estero». E il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ospite di Massimo Giletti ieri sera su La7 a Non è

l'Arena, ne ha raccolto subito l'invito: «Chiederò già domani (oggi, ndr) al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, di scrivere al presidente francese, Emmanuel Macron, di restituirci altri delinquenti. La cattura di Battisti è solo l'inizio. Ci sono decine di assassini a piede libero in Europa e nel mondo. Li andremo a prendere uno per uno». Già, sono tanti. Almeno una cinquantina di cui 30 in Francia, secon-



Su Corriere.it
Tutte le notizie di politica con gli aggiornamenti in tempo reale e i video

do il Centro ricerca sicurezza e terrorismo: come Giorgio Pietrostefani (omicidio Calabresi) e i brigatisti Simonetta Giorgieri, Carla Vendetti, Sergio Tornaghi. Ma poi c'è pure Alessio Casimirri (sequestro Moro) da anni in Nicaragua.

Intanto, il premier Conte rivolge un pensiero a chi da Battisti ha avuto la vita stravolta: «Le famiglie Santoro, Torregiani, Sabbadin, Campagna potranno finalmente ottenere

giustizia. Un risultato atteso da 40 anni». «Ora — annuncia Salvini — andremo a chiedere conto a tutti quei politici, intellettuali, registi, filosofi che hanno firmato appelli per l'assassino comunista». L'arresto di Battisti, comunque, mette tutti d'accordo. Per un giorno soddisfazione bipartisan: «Le nostre patrie galere lo aspettano a braccia aperte», esulta Giorgia Meloni (FdI); «Un atto di giustizia», twitta Maurizio

Martina (Pd); «L'Italia aspettava questo momento», dice Mara Carfagna (Forza Italia); «Si chiude un capitolo vergognoso», conclude la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. E il presidente della Camera, Roberto Fico (M5S), rivolge un «grazie alle forze dell'ordine e alle autorità italiane, brasiliane e boliviane».

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei latitanti

Paese	Nome	Descrizione
FRANCIA	Giorgio Pietrostefani	Fondatore di Lotta Continua e condannato per l'omicidio Calabresi. Dal 2000 è protetto dalla dottrina Mitterrand
	Sergio Tornaghi	Brigatista della colonna milanese condannato all'ergastolo per l'omicidio del maresciallo Francesco Di Cataldo. Vive in Francia
	Simonetta Giorgieri	Leader delle Br toscane, condannata all'ergastolo per l'omicidio Moro e protagonista di numerosi blitz sanguinosi. È riparata in Francia dagli anni 80
	Narciso Manenti	A capo di un commando di Guerriglia proletaria uccise il carabiniere Giuseppe Gurrieri, nel '79 a Bergamo. Fuggì in Francia e non è più tornato
	Enrico Villimburgo	Brigatista, condannato all'ergastolo nel processo Moro e per gli omicidi Bachelet, Minervini, Galvaligi. È in Francia dal 1982
	Marina Petrella	Brigatista di primo livello, coinvolta nel caso Moro. Fuggita in Francia, fu salvata da Sarkozy che per motivi umanitari ne bloccò l'estradizione
SVIZZERA	Alvaro Lojacono	Brigatista, partecipò alla strage di via Fani e all'assassinio del giudice Tartaglione. Oggi è cittadino svizzero e quindi non è estraibile
	Alessio Casimirri	Brigatista, condannato all'ergastolo per la strage di via Fani. È latitante in Nicaragua, dove ha aperto un ristorante sulla costa
NICARAGUA	Manlio Grillo	Ex militante di Potere Operaio, condannato per il rogo di Primavalle. È fuggito a Managua, dove si fa chiamare Christian De Seta
	Oscar Tagliaferri	Ex militante di Prima Linea, Tagliaferri è ricercato per omicidio, associazione sovversiva, rapina, violazione legge sulle armi. Fuggì in Perù
PERÙ	Vittorio Spadavecchia	Neofascista, si è rintanato a Londra nel 1982, due mesi dopo aver assaltato con un gruppo di camerati, a Roma, la sede dell'Olp
LONDRA	Leonardo Bertulazzi	Membro di spicco delle Br, è stato latitante 22 anni. Arrestato in Argentina, fu rilasciato dopo 8 mesi. Oggi vive a Buenos Aires
ARGENTINA		

L'intervista

di Maurizio Caprara

«Dovrà scontare l'ergastolo Conte ha chiamato Bolsonaro e c'è stata la svolta decisiva»

Bonafede: da giorni sapevamo di essere vicini alla cattura

ROMA «Da quel che risulta a noi Cesare Battisti nelle settimane scorse aveva chiesto asilo politico e la Bolivia non glielo ha concesso», diceva ieri pomeriggio il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, dirigente dei Cinquestelle, nella prima risposta di questa intervista.

Dove e quando sarebbe stato portato l'ex terrorista mai pentito dei «Proletari armati per il comunismo» arrestato nella notte tra sabato e ieri a Santa Cruz de la Sierra era sembrato per alcune ore incerto.

Ministro, lei ha appena scritto su Twitter che Battisti arriverà in Italia direttamente dalla Bolivia, Stato nel quale è stato catturato. Dunque verrà meno la condizione posta nell'accordo sull'estradizione di Battisti definito nel 2017 dal nostro Paese con il Brasile, allora suo rifugio. Malgrado le quattro condanne all'ergastolo

stolo per omicidi, l'intesa impediva di assegnare per tutta la vita il ricercato a un carcere italiano. L'ordinamento brasiliano altrimenti non avrebbe permesso di mandarlo via. Che cosa ha consentito dalla Bolivia una partenza veloce come è stato annunciato?

«Nel momento in cui Battisti è stato arrestato in Bolivia, questo Paese ha provveduto all'espulsione immediata: poteva essere o verso il Brasile o addirittura verso l'Italia. Il primo caso sarebbe rientrato in quell'accordo. Non passando dal Brasile, Battisti sconterà l'ergastolo. È la soluzione migliore in termini di giustizia. Si applicherà la pena già decisa dalle corti italiane. Lo si deve a un'azione diplomatica, a una personale del presidente del Consiglio e ai rapporti ottimi con Bolivia e Brasile».

Come ha saputo dell'arresto?
«Sono stato svegliato pre-

Chi è



● Alfonso Bonafede, 42 anni, eletto deputato con il Movimento Cinque Stelle alle Politiche del 2013 e lo scorso marzo

● A giugno è stato nominato ministro della Giustizia nel governo guidato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte

sto da una telefonata. Da giorni eravamo informati che si era a un passo dalla cattura. Mi dispiaceva sentir dire che le autorità non erano state attente. Invece c'è stata grande professionalità da parte dell'Interpol, dell'intelligence e delle forze dell'ordine. Tacevamo perché consapevoli di essere vicinissimi».

Chi l'ha svegliato?

«Giuseppe Corasaniti, il capo del dipartimento per gli Affari di Giustizia del ministero. È la struttura che si occupa da sempre del problema».

Quali contatti ha avuto nelle ore successive?

«Ricevavamo dalle forze dell'ordine le notizie sulle varie procedure che stavano seguendo. Poi c'è stata la telefonata del presidente del Consiglio Giuseppe Conte con il presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Un momento di svolta fondamentale. Noi fornivamo l'assistenza tecnica».

Avrà visto lo scambio di

messaggi cordiali su Twitter fra Bolsonaro e il ministro dell'Interno Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e segretario della Lega.

«È evidente che i rapporti con le autorità brasiliane sono stati eccellenti e hanno coinvolto tutto il quadro istituzionale italiano, tant'è che la telefonata tra Conte e Bolsonaro è stata essenziale. Che poi ce ne siano di politici con il ministro dell'Interno non è negativo, anzi è molto positivo. Una volta tanto chiederei al sistema mediatico di non distinguere tra un ministro di una forza politica e uno di un'altra. Il risultato su Battisti deriva da un gioco di squadra e il Paese è compatto con vittime e parenti delle vittime».

Negli anni 70 e 80, in Italia, per la vittoria nella lotta al terrorismo rosso fu basilare l'unità tra le forze politiche democratiche. Oggi ampi settori di maggioranza e delle opposizioni faticano a

riconoscere la legittimità dei rispettivi avversari. Sulla politica estera c'è meno intesa di quanto occorrerebbe. Non crede ci sia qualche insegnamento in più da trarre da quella convergenza tra avversari?

«L'Italia dà ogni giorno dimostrazione dell'importanza di essere compatti sui piani nazionale e internazionale nella lotta al terrorismo».



La soluzione
Non passando dal Brasile si applicherà la pena decisa dalle corti italiane. È la soluzione migliore

Adesso tutte le forze politiche stanno dimostrando soddisfazione per il risultato raggiunto dal Paese. Sul terrorismo l'Italia è compatta».

Ministro, su Battisti ha dato qualche indicazione al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del suo ministero?

«Di attivarsi subito. In questi istanti il Dap è al lavoro per il trasferimento dall'aeroporto al carcere».

Rebibbia?
«Sì. Il carcere più vicino a Ciampino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIRITALY
 IMAGINE THE WORLD DIFFERENTLY

AIRITALY.COM

IMAGINE MIAMI DIFFERENTLY



ITALIA



MIAMI

AIR ITALY COLLEGA MIAMI DA MILANO MALPENSA, ROMA, NAPOLI,
 LAMEZIA TERME, CATANIA, PALERMO, CAGLIARI E OLBIA.

ECONOMY CLASS
 A PARTIRE DA
€ 290 A/R

BUSINESS CLASS
 A PARTIRE DA
€ 1.620 A/R

Il prezzo si riferisce ai voli in partenza da Milano Malpensa.

Il prezzo indicato per l'Economy Class si riferisce ad una tariffa Light di andata e ritorno in classe economica per persona con incluso il solo bagaglio a mano del peso massimo di 8 kg. Le tariffe sono soggette a variazioni in base alla disponibilità e sono vendibili su airitaly.com Per conoscere tutte le tariffe disponibili, termini e condizioni ed informazioni sul volo, visita airitaly.com

Primo piano | La maggioranza

Il retroscena

di Emanuele Buzzi

Lega-M5S, settimana di tensioni Di Maio: dall'alleato mi aspetto lealtà

Con Di Battista evento a Strasburgo. Salvini sul referendum: senza intese sceglie il popolo

MILANO L'Europa e il governo. Il Movimento vive ore caldissime su due fronti distinti. Anzitutto è partita ufficialmente la campagna in vista del voto di maggio. Ieri si è costituito infatti il comitato elettorale pentastellato. E come nel 2018, quando per le Politiche i vertici dei Cinque Stelle furono avvistati in un ristorante nei pressi di Linate, anche quest'anno l'avventura parte da Milano.

Ma per Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista Milano è solo il punto d'avvio di un turbine di appuntamenti e comizi che già oggi dovrebbe portarli a Strasburgo, dove

La vicenda

● M5S e Lega hanno iniziato a stringere accordi in vista delle europee in direzioni politiche opposte

● Il M5S pensa a un terzo polo, senza le destre. Salvini, anche dopo la visita in Polonia, lavora a un asse sovranista

per un referendum popolare. Con i 5 Stelle «stiamo governando insieme. Se su qualche punto non si trova l'accordo la via del popolo è la via sovrana, la scelta la faranno gli italiani», ha attaccato Salvini, conscio che l'analisi costi-benefici dovrebbe bocciare l'opera sostenuta dal Carroccio. Parole che hanno suscitato la reazione dura di Di Maio, che con i suoi ha sbottato: «Se l'analisi dirà che l'opera è insostenibile, a quel punto si ferma. Toninelli non autorizza altri lotti. Punto».

La consultazione popolare rimane per il Movimento un rebus. «Se dai cittadini arri-



In Sardegna Luigi Di Maio, 32 anni, a Cagliari con il tradizionale bastone dei pastori

verà la richiesta di un referendum — argomenta con l'entourage il leader —, non so a quale ente e con quali procedure, sarà la legge a dire se si potrà fare. Ma nessuno mi ha ancora spiegato che portata avrebbe questo referendum». Poi il capo politico del Movimento rifila una stoccata a Salvini: «Dalla Lega ci aspettiamo lealtà, quello che c'è scritto nel contratto è già stato votato dai nostri iscritti di tutte e due le forze politiche. La "via sovrana" popolare la sceglie il popolo. Noi concentriamoci sugli obiettivi del contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfogo

Il capo M5S sbotta con i suoi: se l'analisi sarà negativa, l'alta velocità si ferma, punto

secondo le indiscrezioni potrebbero finalmente incontrare i gilet gialli e dove comunque faranno sentire la voce del Movimento davanti alla sede del Parlamento europeo. Ciò che è certo è che oggi sarà il giorno della «sorpresa» preannunciata nei giorni scorsi. Il capo politico pentastellato si è limitato a ricordare l'evento e lanciare una diretta Facebook per le 10 del mattino: «Non vi rivelo altri dettagli anche per evitare l'assalto della stampa», scrive Di Maio. «Lanceremo alcune idee», puntualizza Di Battista.

Un avvio di campagna a toni alti e oltre confine, mentre in Italia alta rimane la tensione con la Lega sulle questioni governative. Si preannuncia una settimana delicata. A partire proprio da oggi. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, infatti, vedrà l'Anci, molto critica nei giorni scorsi sul di sicurezza, e il commissario Ue agli Affari interni Dimitris Avramopoulos per i migranti. Due temi in cui il premier ha tenuto una linea distante da quella del suo vice leghista Matteo Salvini, che proprio ieri non a caso è tornato sul testo contestato dai sindaci: «Io ascolto tutti, ma di quel decreto non si cambia una virgola». Giorno di snodo per capire quali saranno — almeno nel breve periodo — le evoluzioni dell'esecutivo è giovedì.

Il 17 gennaio infatti il decreto su reddito e quota 100 approderà al Consiglio dei ministri («Ci sono i contributi previsti per i disabili, risolta anche questa questione», ha detto Salvini). E non solo. Alla Camera la riunione dei capigruppo determinerà il calendario dell'Aula fino a marzo e lì si potranno capire i tempi e modi per sciogliere alcuni nodi come la legittima difesa o l'acqua pubblica. Nel frattempo parte l'iter della riforma costituzionale targata M5S su cui, però, sembra esserci l'accordo con il Carroccio.

Ma ad accendere lo scontro è sempre la questione della Tav, con la Lega che preme

Chiomonte

Sindaco Sì Tav, chiodi davanti all'abitazione «Vado avanti»

Ventisei chiodi a quattro punte — fatti con una rete metallica — sistemati venerdì notte davanti al cancello dell'abitazione di Silvano Ollivier, 67 anni, sindaco di Chiomonte: lista civica di centrodestra e, soprattutto, Sì Tav, da sempre. «Volevano bucarci le gomme per impedirmi di andare alla manifestazione di Torino — racconta — ma è stata un'azione imbecille e inutile. Sulla Torino-Lione, non cambio idea». Sabotaggio fallito (indagano i carabinieri), perché era passato a



Chi è
Silvano Ollivier, 67 anni, sindaco del comune di Chiomonte, in Val di Susa

prenderlo il sindaco di Gravere, altro paese della Val Susa, e si è accorto dei due mucchietti di chiodi. Hanno segnato l'animo: «Mi sono spaventato, finora avevo ricevuto solo minacce verbali», che avevano fatto scattare la vigilanza radiocollegata. Parole di sostegno dal governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino: «Non saranno atti intimidatori a fermare la consapevolezza sull'importanza strategica della Tav». Solidarietà non proprio bipartisan, sentendo la consigliera regionale M5S Francesca Frediani: «Si faccia chiarezza, senza cadere nella tentazione di attribuire al gesto un colpevole o un movente senza avere prove evidenti. Di tentativi di criminalizzazione del movimento No Tav ne abbiamo visti fin troppi».

M. Ner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEST'ESTATE PARTI PER IL NORD EUROPA,
LA SECONDA PERSONA PAGA LA METÀ*.



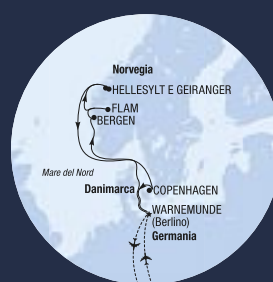
Inizia a sognare d'inverno la tua crociera d'estate.
Scegli di vivere destinazioni straordinarie con MSC e lasciati affascinare dalla natura incontaminata e dalle città da favola del Nord Europa.
Prenotando entro il 31 gennaio, con Prezzo Leggero, la seconda persona paga la metà.



GERMANIA
DANIMARCA
FINLANDIA
RUSSIA ESTONIA

Da Kiel
dal 27/04/19
al 14/09/19

MSC MERAVIGLIA
8 GIORNI - 7 NOTTI



GERMANIA
NORVEGIA
DANIMARCA

Da Warnemunde
dal 26/05/19
al 01/09/19

MSC POESIA
8 GIORNI - 7 NOTTI

#prezzoleggero

Per tutti i dettagli
chiama 848 242490**
o visita msccrociere.it



NON È UNA CROCIERA QUALSIASI



*Promozione soggetta a disponibilità limitata da verificare al momento della conferma. Valida per prenotazioni dal 19/11/18 al 31/01/19. Non retroattiva e non cumulabile con altre promozioni da/extra catalogo, ad eccezione degli sconti previsti per i soci MSC Voyagers Club. Per 50% si intende uno sconto del 25% sui primi due passeggeri e si applica esclusivamente sulla quota crociera; restano interamente a carico dei passeggeri le Tasse e i Servizi Portuali, l'Assicurazione, i voli e i trasferimenti (ove previsti). Per ulteriori informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita consultabili su www.msccrociere.it **Numero a costo ripartito. Per il dettaglio dei costi della chiamata visita il sito msccrociere.it

L'INTERVISTA ENZO MOAVERO MILANESI

«Le liti dentro il governo? Colpa degli egoismi nella Ue sulla politica per i migranti»

Il ministro degli Esteri: le sanzioni alla Russia misure transitorie

Chi è



● Enzo Moavero Milanese, 64 anni, è ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale dal 1 giugno 2018

● Nel governo Conte, oggi, come tecnico, Moavero è stato ministro degli Affari europei dal 2011 al 2014 negli esecutivi guidati da Mario Monti e da Enrico Letta

● Giurista, è stato giudice di primo grado presso la Corte di giustizia dell'Unione in Lussemburgo e ha collaborato a lungo con la Commissione Ue in qualità di Direttore generale del Bureau of European Policy Advisors. Dal 1995 al 2000 è stato capo di gabinetto di Monti allora commissario europeo

di **Monica Guerzoni**

ROMA Il governo italiano è minacciato da forti tensioni, eppure il ministro degli Affari Esteri, Enzo Moavero Milanese, non sembra preoccupato per la tenuta dell'esecutivo: «Il governo Conte ha dimostrato svariate volte di non temere il dibattito e di saper comporre le divergenze». I suoi pensieri sono rivolti piuttosto «all'inconcludenza dell'Europa», che non riuscendo a trovare una strategia comune per affrontare il dramma delle migrazioni lascia soli i Paesi più esposti, come il nostro. Ragione per cui, secondo il capo della diplomazia italiana, i governi nazionali finiscono per litigare al loro interno: come è successo con la vicenda *Sea Watch* tra Conte e Salvini.

L'arresto di Battisti è un regalo per Salvini?

«È un atto di giustizia, per le vittime, i loro famigliari e per l'Italia. Lo abbiamo richiesto per anni, è importantissimo che sia arrivato, anche per la sintonia politica di Matteo Salvini con il nuovo governo brasiliano».

È soddisfatto di come è finita la vicenda *Sea Watch*?

«Poteva essere l'occasione, dopo i vari precedenti analoghi, per concordare a livello europeo una metodologia per governare davvero i flussi migratori. Invece, non è andata così».

La sua ricetta?

«La soluzione magica non esiste. I flussi sono epocali e mondiali. Anche negli Usa, dove sono appena stato, si discute del muro al confine con il Messico».

Non è una vergogna, un muro che separa la povertà dalla ricchezza?

«Le barriere possono essere uno strumento immediato, ma specie in Europa, ci vogliono azioni più ampie e articolate. Per i rifugiati che fuggono da guerre e regimi liberticidi servono appositi corridoi umanitari. Per i migranti cosiddetti economici occorrono seri e appropriati investimenti nei Paesi d'origine, lotta ai trafficanti di esseri umani, piena condivisione fra gli Stati europei degli oneri per gli eventuali arrivi».

Aiutiamoli a casa loro, insomma.

«A parte i facili slogan, per farlo davvero c'è bisogno di risorse finanziarie consistenti. Poiché stiamo discutendo del bilancio Ue per i prossimi anni, dovremmo prevedere i fondi necessari per lo sviluppo dei Paesi da cui partono tanti migranti. Una settimana fa, a Bruxelles, ho proposto l'emissione, a tal fine, di spe-

Alla Camera La banda della polizia



La festa La banda musicale della polizia di Stato durante il concerto per l'iniziativa «Montecitorio a porte aperte»

(Ansa)

A Montecitorio il concerto per il Tricolore

Il compleanno del Tricolore è stato festeggiato con eventi in Italia e all'estero. A Roma, nell'ambito di «Montecitorio a porte aperte», è stata organizzata una giornata celebrativa nell'Aula di Montecitorio, con un concerto della Banda musicale della Polizia di Stato. Gli orchestrali, diretti dal maestro Maurizio Billi, hanno concluso il concerto con «il canto degli Italiani», accompagnati dal tenore Francesco Grollo. A presentare i brani e a «svelare» l'Inno nazionale, il prefetto Francesco Tagliente, delegato ai rapporti istituzionali dell'Ancri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ciali titoli di debito europei, volti a sostenere grandi progetti infrastrutturali».

La *Sea Watch* ha portato il governo sull'orlo della crisi. Conte ha sconfitto Salvini?

«Trovo sbagliato enfatizzare sempre in chiave domestica, la dialettica interna deriva da gravi carenze europee. Non c'è una vera politica comune Ue per le migrazioni, i governi nazionali sono divisi e lasciano pressoché soli ad affrontare gli arrivi i Paesi più esposti geograficamente, tra cui il nostro».

Tutta colpa dell'Europa, se il governo italiano litiga al suo interno?

«Purtroppo. Anzi, soprattutto, degli egoismi dei governi dei diversi Stati. Va ritrovata una solidarietà di fatti, non di parole ed è indispensabile agire di più alla sorgente delle migrazioni anziché alla foce. I tragitti drammatici nelle mani dei trafficanti vanno scongiurati».

La rissa continua nel go-

verno non è causata dalle tensioni elettorali?

«L'approssimarsi delle Europee accentua la competizione. Questo, peraltro, mi sembra ben più evidente fra opposizioni e maggioranza, che in seno al governo».

Il 26 maggio si vota per il rinnovo del Parlamento europeo. Il governo Conte reggerà l'urto della campagna elettorale?

«Il governo ha dimostrato svariate volte di non temere il dibattito e di saper comporre le divergenze».

Di Maio cerca un accordo con i gilet gialli francesi, che per adesso hanno respinto le «avances». Mentre Salvini punta a una grande alleanza dei sovranisti. Perché non riescono a unire le forze?

«Queste scelte, schiettamente di profilo elettorale, spettano solo ai leader delle due forze politiche. In ciascun Paese e partito europeo c'è un notevole, inabituale

fermento. I prossimi mesi saranno cruciali e vedremo molto movimento fuori dagli schemi tradizionali».

Le sembra opportuno l'appoggio di Salvini al nazionalista polacco Kaczynski, che è sotto procedura di infrazione Ue per aver violato lo stato di diritto?

«Queste elezioni possono

La rilevazione Ipsos

Gradimento tra i leader, in testa (e stabile) Conte

Il consenso del governo, secondo l'ultima rilevazione di Ipsos, rimane stabile a quota 60 nell'indice di gradimento. Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte conferma il suo dato, 62, restando al vertice dei consensi nella compagine governativa. Scende, viceversa, il gradimento per tutti gli altri leader politici: Matteo Salvini a quota 53 perde 3 punti, Luigi Di Maio a 43 (-1), la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni a 30 (-1), l'ex premier Paolo Gentiloni, del Partito democratico, a 29 (-3). Per quanto riguarda le intenzioni di voto, secondo gli analisti di Ipsos, è sempre in testa la Lega, con il 32,6% (-0,6%), seguita dal Movimento 5 Stelle al 28,1 (+1%). In calo il Pd, che perde lo 0,9%, ed è quotato nel sondaggio al 17,3%, e anche Forza Italia data al 7,4% (-0,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

influire sul destino dell'Ue, sia a breve, sia a più lungo termine. È inevitabile che tutti parlino con tutti, cercando alleati. Le alleanze si confronteranno prima con gli elettori e poi con la formazione di una maggioranza nel Parlamento europeo. Vorrei ricordare che non c'è partito che non sostenga che l'Europa debba cambiare e le opzioni vanno dalla visione integrazionista, forse federalista, a quella marcatamente sovranista».

L'intesa con gli Stati Uniti, dove è andato a inizio gennaio, resta solida?

«A Washington ho trovato sincera amicizia per l'Italia e una forte conferma della nostra alleanza. Ho visto le persone chiave dell'amministrazione Trump per la politica estera e ho compreso che hanno fiducia in noi, nel nostro governo. In particolare, ci considerano fondamentali nelle strategie di una Nato che guarda verso Sud e apprezzano quanto facciamo nel Mediterraneo e in Libia».

E la Russia? Salvini è amico di Putin ed è contrario alle sanzioni...

«È la nostra stessa Carta costituzionale che ci impone di agire per il rispetto del diritto internazionale e le sanzioni, decise in ambito Ue e Nato, sono volte a stimolarlo. Per



L'economia

Bene avere scongiurato la procedura d'infrazione. Purtroppo, la fase economica è difficile

questo e per lealtà verso gli alleati, abbiamo aderito. Ma sottolineando esplicitamente che un dialogo costruttivo dev'essere preservato e quindi la sanzione resta transitoria, strumentale e non può tradursi in una sorta di punizione permanente».

Al «Corriere» il ministro del Tesoro Giovanni Tria ha parlato di «stagnazione», il vicepremier Luigi Di Maio invece ha dovuto fare marcia indietro dopo aver previsto un nuovo «boom economico». Dove sta andando l'economia italiana?

«Considero fondamentale aver scongiurato l'insidiosa procedura Ue contro l'Italia, per la violazione della regola del debito pubblico, evitando instabilità e problemi. Tuttavia la fase economica è difficile ovunque, in Europa e non solo. Per crescere, aziende e sistema-Paese devono puntare a un salto di qualità competitiva e di efficienza».

Il premier Conte si è reso politicamente autonomo con l'appoggio delle cancellerie europee, o fa asse con Di Maio contro Salvini?

«Sillogismi simili appassionano gli analisti e chi fa politica di partito. Da ministro indipendente, bado ai risultati del lavoro sul terreno e lascio a loro la risposta».

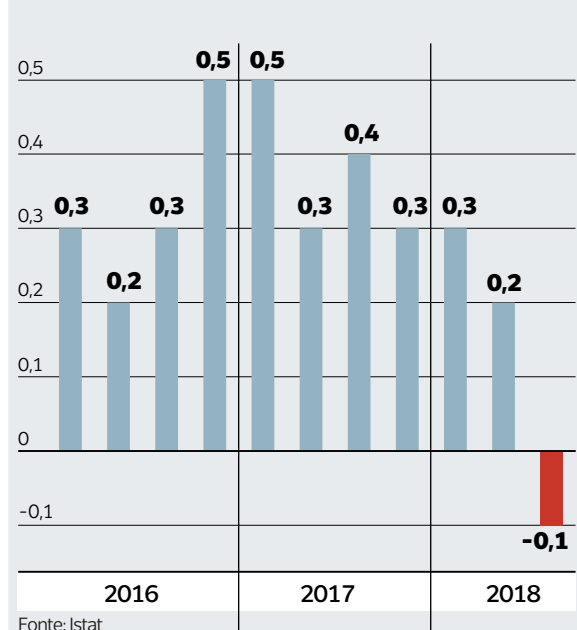
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La *Sea Watch* poteva essere l'occasione per governare davvero i flussi. Per chi fugge da guerre e regimi liberticidi servono corridoi umanitari, per i migranti economici seri investimenti nei Paesi d'origine

Primo piano | I conti pubblici

La frenata

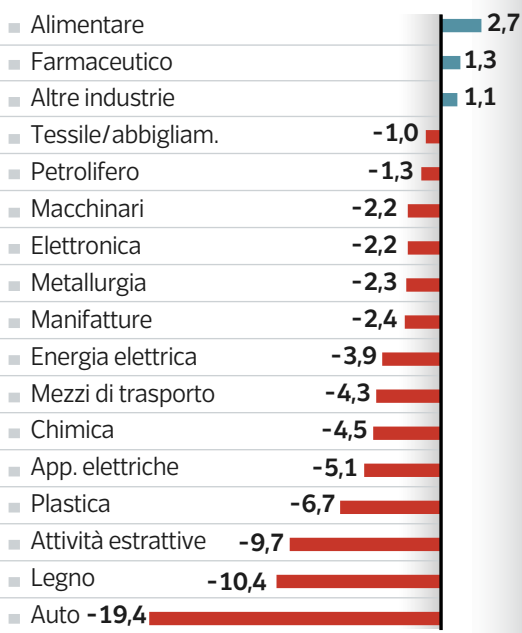
Variazioni trimestrali in percentuale del Pil



Fonte: Istat

Produzione industriale

(dati di novembre, variazione % anno su anno)



I salvataggi e gli interventi dello Stato



MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

(luglio 2017)

4,3 miliardi

le obbligazioni subordinate convertite in nuove azioni Mps («burden sharing»)

3,9 miliardi

l'aumento di capitale sottoscritto dal Tesoro

1,5 miliardi

le nuove azioni Mps che il Tesoro ha acquistato dagli ex obbligazionisti privati

Quota di MPS in mano al Tesoro

69%



BANCA CARIGE

(gennaio 2019)

3 miliardi di euro

ammontare massimo della garanzia dello Stato sulle nuove obbligazioni

1 miliardo di euro

l'impegno del Tesoro all'acquisto di azioni Carige in caso di salvataggio come Mps («ricapitalizzazione precauzionale»)

1,3 miliardi di euro

lo stanziamento 2019 del Tesoro per gli interventi su Carige

Giorgetti: Carige? Forse c'è anche Mps A Boccia l'applauso della platea leghista

Il sottosegretario: avanti sulle banche. Il capo di Confindustria: la politica ascolti i corpi intermedi

Clausole Iva

● Tra i punti inseriti nella manovra ci sono le clausole di salvaguardia sull'Iva. Il possibile aumento per il 2020 è stato calcolato in 23,1 miliardi che potrebbe salire fino a 28,7 miliardi nel 2021 nel caso non vengano trovate coperture adeguate

● Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti parlando alla scuola di formazione politica della Lega ha definito le clausole di salvaguardia «una finzione contabile che accettano in Europa»

● A proposito di Iva, Pier Carlo Padoan ha sottolineato il fatto che il governo dovrà trovare i 23 miliardi per non far salire l'Iva, in previsione della prossima manovra. Sempre che non occorra una manovra correttiva già in primavera, se il quadro complessivo peggiorasse

MILANO «Abbiamo un problema Carige. Nelle prossime settimane avremo un problema Montepaschi? Forse sì...». Giancarlo Giorgetti rappresenta il governo alla tavola rotonda della Scuola di formazione politica leghista fondata da Armando Siri. Rappresenta alcune delle criticità con cui dovrà vedersela l'esecutivo e lì, dal palco, non si spinge molto oltre. Poi, però, spiega: «Entro due o tre mesi, come previsto dalla legge sulla ricapitalizzazione precauzionale, saremo chiamati a delle scelte». Il problema è che «le anticipazioni e le valu-

zioni che sono giunte dall'Europa mettono in dubbio la capacità di arrivare a rispettare i programmi». Il governo non si sottrarrà: «Io spero che Mps abbia risolto i propri problemi. Ma se non sarà così, il governo dovrà farsene carico responsabilmente. I problemi vanno affrontati». Perché «quando si parla di credito si parla di depositanti, di aziende, è una cosa complicata. Quindi è una responsabilità di governo».

Il confronto è con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, quello di Confindustria Carlo Sangalli e

quello di Confartigianato Giorgio Merletti, oltre che con il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana.

Sangalli riconosce che nella manovra ci sono «tante misure positive» a partire dalla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia che hanno evitato l'aumento dell'Iva. Un'impostazione diametralmente opposta a quella di Merletti: «Dal 2011 al 2019 sono già stati appostati su questo 80 miliardi di euro. Per non tassare i consumi, però, si va a tassare da un'altra parte: ma così ad essere tassato è il lavoro». Per il presidente degli Industriali,

«la manovra ha una dimensione espansiva ma ha poco sulla crescita». E dunque, «occorre adesso controbilanciarla: ci sono risorse già stanziolate per opere pubbliche, il caso simbolo è la Tav». Il punto «è aprire i cantieri, per una maggior occupazione e per un effetto di compensazione rispetto alla manovra». Ed è qui che Vincenzo Boccia si conquista il primo dei due applausi che gli riserverà la platea leghista: «La politica italiana non ha bisogno di fare un referendum e chiedere al popolo ogni volta, perché la politica deve interpretare la

visione del Paese». Il secondo arriva quando, con Sangalli, invita a non dimenticare la rappresentanza dei corpi intermedi. E a «pesarla. L'ultima volta, al tavolo, ci siamo trovati in trenta».

Giorgetti ammette che «sulle opere le prospettive dei 5 stelle sono assai diverse. Nella gestazione del contratto di governo, infatti, avevamo lasciato le definizioni assai sfumate». Ma se occorresse «rivolgere al popolo, noi abbiamo le idee ben chiare su cosa dire».

Marco Cremonesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Lorenzo Salvia**

«Con Tria siamo amici Se fossi in lui preparerei la manovra correttiva...»

L'ex ministro Padoan: rischiamo la recessione



Pier Carlo Padoan, 68 anni, ex ministro dell'Economia

ROMA Pier Carlo Padoan, il suo successore al ministero dell'Economia, Giovanni Tria, dice che l'Italia non è in recessione ma in stagnazione. Sta minimizzando?

«Dal punto di vista tecnico c'è recessione quando ci sono due trimestri consecutivi con il segno meno davanti al Pil. Finora ne abbiamo avuto uno solo, il terzo dell'anno scorso. Quando arriveranno i dati del quarto trimestre, a fine gennaio, sapremo se siamo in recessione oppure no».

E secondo lei come andrà?
«Non faccio pronostici personali, mi limito a osservare quello che dicono i previsori istituzionali. E i segnali purtroppo non sono positivi».

Quindi a fine gennaio saremo ufficialmente in recessione?

«Possibile. Ma direi che non è questo il punto».

E qual è secondo lei?

«Se il ministro dell'Economia dice che siamo in stagnazione mi aspetto il sequitur,

che dica cioè cosa intende fare per uscirne. Invece lui non lo fa. La ricetta è una sola, sostenere gli investimenti sia pubblici che privati».

È proprio quello che il governo dice di voler fare.

«A parole. Gli investimenti pubblici nel 2019 scenderanno. E gli stimoli a quelli privati sono stati di fatto cancellati, eliminando Impresa 4.0, Iri e Ace. Per questo rallentiamo».

Secondo il vicepremier Di Maio, l'economia va male

per colpa vostra, perché nell'ultima legge di Bilancio c'erano pochi investimenti.

«Guardi, questo continuo ricorso a scaricare le responsabilità è veramente fastidioso, oltre che ridicolo. Di Maio faccia il favore di andare a guardarsi i dati. Fino alla metà del 2018 l'economia cresceva. Poi è arrivato il loro governo ed è crollata la fiducia sia delle imprese che dei cittadini».

Ma la responsabilità è solo del nuovo governo o ci sono anche altri fattori?

«Certo che ci sono altri fattori. C'è un rallentamento complessivo dell'Europa, nessuno lo nega. Ma poi c'è un fattore italiano che è proprio il crollo della fiducia. Senza fiducia non si investe, non si spende. Si ferma tutto».

Cosa dovrebbe fare questo governo per ricostruire un clima di fiducia?

«Ormai mi sembra troppo tardi. Si sono legati mani e piedi alle due misure bandiera, le pensioni e il reddito di

cittadinanza, invece di abbattere le tasse e potenziare il reddito di inclusione».

Per le partite Iva una riduzione delle tasse c'è.

«Ma a livello complessivo c'è un aumento della pressione fiscale. Non lo dico io ma l'Ufficio parlamentare di Bilancio. E sulle partite Iva farei attenzione: c'è un grosso incentivo a mettere in nero una parte del fatturato per rientrare sotto la soglia di reddito che dà diritto alla tassazione agevolata. Non credo sia una buona notizia per il Paese».

Il reddito di cittadinanza, secondo il governo, sosterrà l'economia perché i soldi vanno in tasca ai più poveri, che non li mettono in banca ma li spendono.

«Guardi, la loro proposta continua a essere un cocktail di due esigenze diverse: sostenere i redditi più bassi e incentivare l'ingresso sul mercato del lavoro. Temo finirà per essere una cosa molto lenta, molto burocratica. In-



La flat tax per le partite Iva non sia un incentivo all'evasione

Non sono un gufo, temo che il Paese vada incontro a grosse difficoltà

somma, uno spreco».

Colpa dell'Europa, se è vero, come si dice, che la manovra l'hanno scritta loro.

«Non diciamo sciocchezze. L'Europa ha fissato i saldi complessivi. Ma i contenuti sono tutti del governo».

I tecnici del ministero dell'Economia sono stati attaccati dal governo e dalla maggioranza. Hanno fatto bene a rimanere al loro posto?

«Certo. Si sono dimostrati, ancora una volta, grandi servitori dello Stato e hanno tutta la mia solidarietà in questa storia davvero triste».

Ma con Tria si sente mai?

«Siamo amici da anni, ci siamo incontrati spesso. I rapporti sono ottimi».

Che consiglio gli darebbe?

«Non dò consigli, non ne ha bisogno. Ma al governo suggerisco di cominciare a lavorare per la prossima manovra, per la quale dovrà trovare 23 miliardi solo per non fare aumentare l'Iva. Anzi, mi preparerei anche un piano B».

In che senso un piano B?

«Se il quadro complessivo dovesse peggiorare ci potrebbe essere la necessità di una manovra correttiva già a primavera. Meglio portarsi avanti con il lavoro».

Renzi le avrebbe dato del gufo.

«Ma io non me lo auguro, lo temo per il Paese».

Che voto darebbe a Tria?

«Ma come, non lo sa? Tra professori universitari non si danno voti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente reddito a chi non partecipa ai progetti del Comune

I paletti sul sussidio. Nel decreto in arrivo giovedì, i contributi ai disabili e il pacchetto di tutela dei rider

ROMA I tecnici le chiamano «condizionalità». Sono i tanti paletti che vengono piantati sul terreno del reddito di cittadinanza da una parte per tentare di renderlo più efficace come strumento per spingere verso il lavoro chi non ce l'ha, dall'altra per limitare il suo costo a carico del bilancio pubblico. E aumentano giorno dopo giorno nella bozza del decreto legge, che giovedì prossimo dovrebbe essere approvato dal consiglio dei mi-

nistri. Ad esempio perde il diritto al sussidio chi non segue le attività di formazione previste dal centro per l'impiego, a meno che non abbia una giustificazione. E anche chi non partecipa ai progetti di pubblica utilità previsti dal Comune. Ci sono anche sanzioni intermedie prima della perdita del sussidio. Chi non rispetta gli impegni del patto di inclusione, può essere richiamato fino a tre volte, poi può subire il taglio di alcune men-

silità, da un minimo di due a un massimo di sei. Per poi decadere dal beneficio. Queste e le altre condizioni dovrebbero servire a contenere la spesa per il reddito di cittadinanza. E sarebbe proprio questo il passaggio che dovrebbe consentire di sciogliere il nodo politico sul cosiddetto «decretonone», liberando cioè le risorse chieste dalla Lega per aumentare le pensioni degli inabili al lavoro. E anche per modificare la

curvatura del reddito, garantendo qualcosa in più alle famiglie numerose, visto che finora si prevedeva un aumento del sussidio fino al terzo figlio ma dal quarto figlio in poi non c'erano altri incrementi. La conferma arriva dal vicepremier Matteo Salvini: «Sì, ci sono i contributi previsti per i disabili, risolta anche questa questione». Viene definito meglio anche il ruolo del famoso «navigator», il tutor che dovrebbe

aiutare il disoccupato a trovare lavoro. Entrerà in campo 30 giorni dopo che la persona è stata presa in carico dai centri per l'impiego. Il suo servizio durerà in tutto sei mesi. Mentre, forse come emendamento da presentare in Parlamento, potrebbe entrare nel decreto anche il pacchetto a tutela dei rider, con lo stop alla paga a cottimo e il rimborso delle spese per le bici.

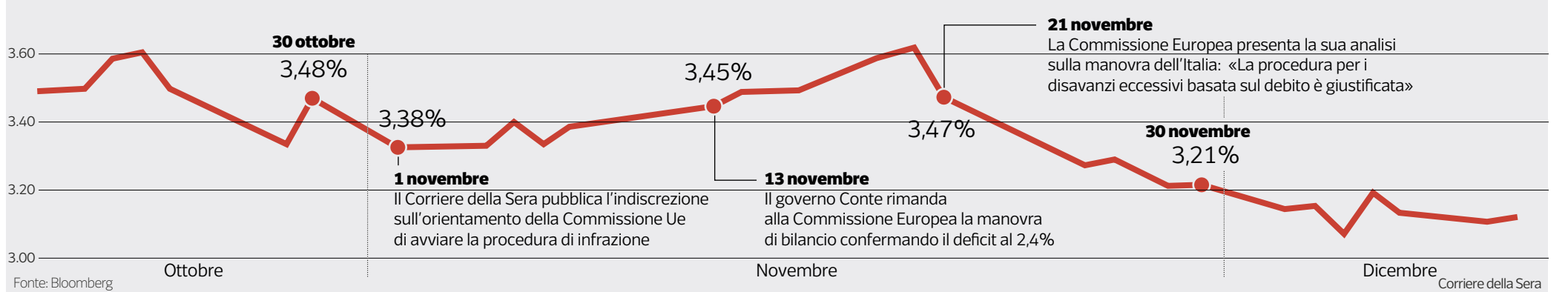
L. Sal.



Corriere.it
Nella sezione Economia del sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie e le analisi sulla legge di Bilancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rendimenti dei Btp nel mese di trattativa sulla manovra



La ricostruzione

di **Federico Fubini**

Italia-Ue, ecco cosa accadde

La procedura «pronta» e le concessioni del governo

L'interrogazione dei senatori M5S sulle cronache di quei giorni

Alcuni senatori del Movimento 5 Stelle venerdì hanno presentato un'interrogazione al premier Giuseppe Conte, al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Vito Crimi, che riguarda il «Corriere della Sera». I senatori di M5S — fra loro Primo Di Nicola, Elio Lannutti e Daniele Pisco — chiedono se quelle che loro presentano come «le reiterate e inesatte informazioni propalate dal «Corriere» a firma Fubini non abbiano negativamente influenzato i mercati, favorendo gli speculatori che in quei giorni scommettevano sulla destabilizzazione dell'Italia». Ad avviso di questi senatori potrebbe esservi «ag-

La vicenda

● Il «Corriere della Sera» riportava l'1 novembre l'orientamento della Commissione Europea circa l'apertura di una procedura per deficit eccessivi per una manovra 2019 con deficit al 2,4% del Pil

«Corriere» di quel giorno: «Deficit, pronta la procedura Ue. La decisione attesa il 21 novembre». A parere dei senatori M5S questa notizia sarebbe stata «falsa» perché il 19 dicembre, 50 giorni dopo, la Commissione Ue ha deciso alla fine dei conti di non attivare la procedura contro l'Italia.

Cosa stava accadendo? Il 16 ottobre il governo aveva presentato a Bruxelles una legge di Bilancio 2019 con un obiettivo di deficit, in aumento, al 2,4% del prodotto interno lordo (Pil). Il 29 ottobre la Commissione Ue contesta la credibilità delle stime alla base della manovra, riscontra una «violazione particolarmente grave» delle regole e chiede al governo di correggere la bozza di bilancio entro due settimane. Tre giorni dopo il «Corriere» scrive, appunto, che la Commissione è pronta a avviare una procedura sui conti dell'Italia con un passaggio formale previsto il 21 novembre.

Le contestazioni dei senatori M5S sono due: la notizia sarebbe stata falsa e avrebbe danneggiato l'Italia a vantaggio degli speculatori che puntavano contro il Paese. Quanto al primo punto, si possono solo ricordare le tre righe finali della «Relazione della Commissione» (un atto legale) che poi in effetti è stato pubblicato il 21 novembre: «L'analisi indica che il criterio del debito (...) debba considerarsi come non rispettato e che, pertanto, una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito sia giustificata». La Commissione era, alla lettera, «pronta». Né il

«Corriere» era solo a sostenerlo. Il giorno prima il «Sole 24 Ore» titolava «Lettera Ue: pronta la procedura», il giorno dopo «Repubblica» scriveva: «Avviso Ue: pagherete per 5 anni» e dello stesso parere erano tutti i media del mondo. Ne era convinto anche il vicepremier e leader M5S Luigi Di Maio, che al «Financial Times» il 4 novembre dice: «La procedura sarà avviata», pur prevedendo che ci sarà dialogo e si eviteranno sanzioni.

Si tratta di capire se questi annunci del «Corriere», di altri media e di Di Maio abbiano danneggiato l'Italia, «favoren-

do gli speculatori». Sembra vero il contrario, perché in coincidenza con l'uscita di quelle notizie calano sia i rendimenti dei titoli di Stato italiani a dieci anni, sia il loro differenziale (spread) con gli omologhi titoli tedeschi. Secondo Bloomberg i rendimenti dei Btp decennali calano di sei punti-base (0,06%) il giorno in cui esce il «Corriere», di altri sei il giorno dopo e restano sotto i livelli della vigilia dell'articolo per una settimana. Forse gli investitori calcolano che, con Bruxelles «pronta alla procedura», il governo alla fine avrebbe dovuto

fare retromarcia (come poi accaduto).

I senatori M5S muovono le stesse contestazioni su un articolo del «Corriere» del 7 novembre, in cui si dice che fra Ue e Italia a quel momento «non c'è stato alcun vero passo avanti, né alcun vero negoziato». L'accusa è di aver sottovalutato i segnali di disponibilità al «compromesso» da parte di altri governi europei. Anche qui il «Corriere» non ha alcuna esclusiva. Il 6 novembre l'Ansa parla di «muro del «non si cambia» innalzato da Luigi Di Maio e Matteo Salvini». In effetti già il 4 novembre proprio il vicepremier leghista in una dichiarazione sull'Ansa definisce «archiviata la scelta se trattare o meno» e sempre lui sull'Ansa del 13 novembre esplicita il senso delle sue parole: «Se all'Europa (la manovra, ndr) va bene siamo contenti, sennò tiriamo diritto».

Non serviva neanche che Salvini lo dicesse, perché per il governo parlano gli atti: se c'è una disponibilità al compromesso da parte di altri Paesi l'Italia in quel momento non la coglie, perché proprio il 13 novembre rimanda a Bruxelles una manovra immutata («correzioni più che altro formali», secondo il ministro dell'Economia, Giovanni Tria). È in quella fase del muro contro muro che lo spread torna a salire. Non per ciò che scrive un quotidiano, ma perché gli investitori temono che l'Italia voglia caricarsi di troppo deficit contro le regole dell'euro e malgrado la procedura.

Poi da fine novembre fino al 18 dicembre, il governo cambierà strada e farà concessioni per evitare la procedura in extremis. Rivede le stime, toglie 10,2 miliardi dal deficit 2019, mette due miliardi di tagli di spesa a luglio in caso di scostamento, più 51 miliardi di aumenti Iva sui prossimi due anni. Probabile che il flop del Btp Italia chiuso il 22 novembre abbia fatto capire tutta la difficoltà di finanziare il debito ed evitare il default, se si è in conflitto con la Ue. Potranno rivelarlo solo i protagonisti di questa storia. Il resto sono chiacchiere senza costrutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



giotaggio e manipolazione dei mercati».

In una nota di ieri, Lannutti mette in discussione tre articoli. Di uno (del 21 novembre) la citazione presentata dal senatore come testuale risulta diversa dal testo originale del «Corriere», dunque appare difficile prenderla in considerazione fino in fondo. Ne restano due: un servizio del 1 e uno del 7 novembre. Il primo occupa il titolo principale del

● L'Italia ha risposto il 13 novembre confermando il dato di deficit, salvo poi negoziare con la Ue e ridurlo al 2,04%



La relazione della Commissione Europea, pubblicata il 21 novembre scorso, sulla manovra presentata dal governo italiano: la conclusione era che veniva considerata «giustificata» una procedura d'infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia

Oggi più che mai è importante conoscere tutti i punti di vista su una notizia.

Notizie nazionali. News internazionali. Servizi locali. Contenuti di approfondimento. Opinioni diffuse. Voci fuori dal coro.

Abbiamo bisogno di prospettive differenti per avere una visione d'insieme e per capire meglio il mondo in cui viviamo. L'Articolo 11 della nuova direttiva sul copyright dell'Unione Europea mira a proteggere il lavoro della stampa. E questo è un obiettivo che condividiamo pienamente.

Quello che ci preoccupa, tuttavia, è che alcuni elementi di questa legislazione potrebbero ridurre lo spettro e il numero di notizie che si trovano quando si ricerca online.

Esistono molte opinioni su questa riforma: la nostra è che serve una soluzione che consenta agli editori, piccoli e grandi, di scegliere liberamente e apertamente come i lettori possono accedere ai loro contenuti.

E che consenta a tutti noi di continuare a conoscere i diversi punti di vista su una notizia.

Se vuoi saperne di più sulla nostra opinione:
www.google.com/togetherforcopyright



Esteri



Applaudito L'ex ministro Julián Castro annuncia la sua candidatura per la nomination democratica alle presidenziali del 2020 a San Antonio, Texas

(Suzanne Cordeiro/Afp)

Il caso

I CASTRO TWINS



Aspira a diventare il primo presidente ispanico Julián Castro ma sarebbe anche il primo inquilino della Casa Bianca ad avere un fratello gemello, Joaquín

Sfida a Trump, l'ora degli outsider E dietro le quinte si muove Obama

Castro & co, cresce la lista dei democratici per il 2020. E il sindaco di New York ci pensa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Arriva l'onda degli *outsider*. Nelle prossime due settimane uscirà allo scoperto una piccola folla di candidati democratici alle presidenziali del 2020. Due l'hanno fatto sabato. Julián Castro, 44 anni, americano di origini messicane, nato a San Antonio, Texas, ex ministro dell'edilizia e dello sviluppo urbano nell'amministrazione di Barack Obama. Tulsi Gabbard, 37 anni, di Leloalooa, Samoa americane, deputata per le Hawaii, veterana della guerra in Iraq nel 2004.

Si aggiungono alla senatrice Elizabeth Warren, la prima a farsi avanti il 31 dicembre 2018. Anche Castro e Gabbard si presentano con un programma radicale, puntato soprattutto sul sociale: assistenza sanitaria garantita a tutti gli anziani; rilancio politiche ambientali; scuola materna gratuita, apertura sull'immigrazione. La sinistra del partito democratico è la più visibile e rumorosa in questa fase. In realtà anche i moderati sono in manovra, come dimostrano le parole del sindaco di New York, Bill de Blasio: «Candidarmi alla Casa Bianca? Non escludo mai nulla, perché non si sa mai che cosa può portare la vita».

Attenzione anche ai movimenti, per ora defilati, di Obama. Nei giorni scorsi l'ex presidente ha incontrato Beto O'Rourke, appena battuto di

In corsa (o quasi)



Tulsi Gabbard, 37 anni, deputata, ha annunciato che correrà



Elizabeth Warren, 69 anni, senatrice, è scesa in campo



Kamala Harris, 54 anni, senatrice, starebbe per candidarsi

misura da Ted Cruz, nelle elezioni di midterm per il Senato. Una sconfitta trionfale. O'Rourke, 46 anni, è lanciaatissimo, uno dei favoriti per la nomination democratica anche se oggi si limita a postare video su Facebook mentre è dal dentista. «Serve sangue fresco», avrebbe detto Obama. Un concetto ripetuto anche al suo ex vice, Joe Biden, durante un pranzo in un ristorante di Georgetown, a Washington. Non esattamente un incoraggiamento. Tuttavia anche Biden, 76 anni, moderato e pragmatico, potrebbe candidarsi, andando a fronteg-

giare l'altro veterano del partito, il senatore Bernie Sanders. Nel mezzo proveranno a cercare spazio le senatrici Kamala Harris, 54 anni, e Kirsten Gillibrand, 52 anni, oltre al senatore Cory Booker, 49 anni. Forse ci sarà anche il sindaco di Los Angeles, Eric Garcetti, 47 anni, pure lui a tavola

I pranzi

L'ex presidente ha incontrato O'Rourke e vedrà il sindaco di Los Angeles Garcetti

con Obama in questi giorni.

Quali possibilità hanno allora figure come quelle di Castro e di Gabbard? Per quanto velenoso, sembra corretto il commento del portavoce del comitato nazionale del partito repubblicano, Michael Ahrens, riferito a Castro: «È un peso leggero che sta cercando disperatamente di diventare il vice di qualcun altro nella corsa alla Casa Bianca». Castro, per esempio, potrebbe portare in dote i voti della comunità dei *latinos*. Ai soldi potrebbe pensare il fratello gemello, Joaquín, deputato a Washington. Ieri e sabato Jo-

I grandi indecisi



Beto O'Rourke, 46 anni, ex deputato in Texas, ha perso la sfida al Senato



Joe Biden, 76 anni, ex vice presidente con Obama dal 2009 al 2017



Michael Bloomberg, 76 anni, l'outsider ex sindaco di New York

aquín era a Porto Rico, alla convention dei due principali comitati per la raccolta fondi (i cosiddetti Pac, political action committee) degli ispano-americani.

Gabbard non ha le spalle ugualmente coperte dal punto di vista finanziario, ma si è costruita un'immagine d'attacco simile a quella della star dei radicali, Alexandria Ocasio-Cortez.

Sarà un percorso accelerato. A giugno sono già previsti i primi dibattiti tra i candidati e anche il calendario delle primarie del 2020 è cambiato. California e Texas voteranno già nel Super martedì di marzo. Ciò significa che per allora resteranno in gara solo i veri finalisti.

Naturalmente conteranno molto i soldi raccolti. Sarà uno scontro tra due modelli di finanziamento. Gabbard e gli altri della sinistra puntano a replicare la «formula Sanders»: spese elettorali coperte da milioni di piccole donazioni. Anche Beto O'Rourke ha adottato lo stesso schema, ma adesso sarebbe stato già contattato dai grandi finanziatori del partito.

Giuseppe Sarcina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivelazione del «Wall Street Journal»

Colpire l'Iran Bolton chiese delle opzioni al Pentagono

Il Consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, John Bolton, avrebbe chiesto al dipartimento della Difesa statunitense di fornire alla Casa Bianca una serie di opzioni militari per colpire l'Iran. Lo ha rivelato, ieri, il quotidiano statunitense «Wall Street Journal». La richiesta avrebbe creato «preoccupazione» sia al Pentagono che al dipartimento di Stato. Intanto Teheran ha compiuto i primi passi per la realizzazione di un carburante formato da uranio arricchito al 20 per cento ed è molto vicino alla sua produzione. L'accordo sul nucleare iraniano prevede che la soglia di arricchimento sia al 3,67 per cento. L'annuncio rappresenta dunque un nuovo rischio per la tenuta dell'intesa sul nucleare iraniano raggiunta nel 2015 a Vienna e da cui gli Usa sono usciti nel 2018.

dell'Ottocento il Circo Barnum portò su quello di Brooklyn ventuno elefanti per convincere i newyorkesi che era stabile e solido. Genova deve ancora abbattere il ponte Morandi per poterne avere uno così. Chi ha speranza costruisce strade. Sulle vie dell'impero romano ha viaggiato la civiltà, merci e idee, soldati e apostoli. Al suo apogeo la rete si dipanava per

La storia all'indietro

Fino al 1889 l'Occidente voleva abbattere i muri per liberare chi era dentro. Nel 2019 vuole costruirli per tenere fuori chi vuole entrare

centomila chilometri di vie lastricate, che univano tra di loro 32 nazioni dei nostri giorni. Senza quelle strade il cristianesimo non ce l'avrebbe mai fatta a diffondersi in tutto il bacino del Mediterraneo a grande velocità, e la storia d'Europa sarebbe forse stata diversa. Più barbarica, per dir così.

Ecco perché lo scontro politico sulla Tav e le infrastrutture è tutt'altro che banale, e anzi è forse la vera chiave della tenuta del governo. Si confrontano due culture, non solo due partiti. I leghisti vorrebbero chiudere l'Italia al Sud, al flusso che viene dall'Africa, ma aprirla verso il Nord, ai commerci con l'Europa. I Cinquestelle si sentono aperti al Mediterraneo, ma preferiscono chiudersi all'Europa, pur di

non scavare una galleria in una montagna. Sono ecologisti, ma hanno più tolleranza per il gasolio dei gilet gialli che per i binari di un treno. Non vogliono i tunnel ferroviari ma neanche le autostrade. Sognano un'Italia a chilometro zero. Alla moviola.

Speriamo almeno che tra i due contendenti non finisca in pareggio, con l'Italia che si chiude al Sud e al Nord contemporaneamente. Costruire è il destino dell'uomo. L'autostrada del Sole fu fatta al ritmo di 94 chilometri all'anno, e lo chiamammo boom economico. Nell'Italia di oggi non si muove niente, e la chiamiamo stagnazione.

Antonio Polito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

L'America bloccata per un Muro e la nuova era delle barriere

SEGUE DALLA PRIMA

E dove c'è il mare, e non si possono costruire muri, si chiudono le frontiere, come con la Brexit, o i porti, come con Salvini.

Da che mondo è mondo, le civiltà umane usano le opere in muratura come un codice politico, un programma culturale, costruendo o abbattendo. L'imperatore Qin Shi Huang unificò la Cina facendo la Grande Muraglia. I comuni italiani, al culmine del successo, elevarono cattedrali e torri. Osama bin Laden è passato alla storia per le sue doti di demolitore.

Chi ha paura costruisce muri, chi ha fiducia costruisce ponti. Alla fine

May: o il mio piano o la catastrofe E Corbyn già prepara la sfiducia

Per la premier una settimana decisiva. Ue pronta a dare più tempo per la Brexit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Non portare a termine la Brexit sarebbe «una catastrofica e imperdonabile rottura della fiducia nella democrazia»: Theresa May lancia gli ultimi, disperati appelli prima del voto di domani in Parlamento sull'accordo raggiunto con Bruxelles per l'uscita dall'Europa. Un passaggio che si preannuncia come una clamorosa sconfitta per il governo: e dunque la premier mette in guardia che il rischio è quello di un *no deal*, ossia un disastroso divorzio senza alcun accordo, o peggio una cancellazione della stessa Brexit, che tradirebbe il risultato del referendum popolare del 2016.

Ma finora la maggioranza dei deputati, compresi tanti dello stesso partito conservatore, resta inamovibile, determinata ad affossare quello che appare come il peggior accordo possibile: una finta Brexit per gli ultrà euroscettici, un peggioramento della condizione attuale senza nulla in cambio per i filo-europei.

Oggi la May renderà pubblico uno scambio di lettere con il capo della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, per mostrare di aver strappato delle concessioni sul punto più controverso: il cosiddetto «backstop» (la polizza di assicurazione per evi-

Scambio con Juncker

Downing Street insisterà sulle nuove concessioni che avrebbe ricevuto da Bruxelles

tare il ritorno a un confine fisico fra le due Irlanda), che implica la permanenza del Regno Unito in una unione doganale. Il governo di Londra proverà a mostrare che Bruxelles è d'accordo nel considerare il «backstop» solo temporaneo: ma difficilmente questo basterà a convincere i deputati.

Dunque domani sera l'accordo con l'Europa verrà bocciato. Cosa succederà allora? Gli occhi sono innanzitutto puntati sull'opposizione laburista: ieri il leader Jeremy Corbyn ha annunciato che il suo partito presenterà al più presto una mozione di sfiducia contro il governo e si ritiene che ciò possa avvenire già mercoledì. Corbyn non ha però nessuna intenzione di bloccare la Brexit, nonostante la pressione della base del partito: il suo obiettivo è andare alle elezioni anticipate e insediarsi a Downing Street.

È difficile però che i laburisti riescano a far cadere subito il governo. Invece la May avrà tempo fino a lunedì prossimo per tornare in Parlamento con un piano alternativo. In questi giorni l'umore che filtrava da Downing Street è che la premier avesse ormai messo in conto la sconfitta di domani a Westminster e si fosse proiettata già sul dopo. Tanto che i suoi consiglieri lasciavano intendere che potrebbe ripresentarsi davanti ai deputati già prima di lunedì prossimo.

Per proporre cosa, non è ancora chiaro a nessuno.

Le prossime tappe

Il Parlamento vota sull'accordo

1 Domani sera è previsto il voto in Parlamento sull'accordo raggiunto a novembre fra Londra e Bruxelles per l'uscita dall'Unione Europea

Entro lunedì piano alternativo

2 Si prevede una bocciatura. I laburisti annunciano una mozione di sfiducia. Il governo ha tempo fino a lunedì per presentare una proposta alternativa



In attesa La premier britannica Theresa May, 62 anni

Un'idea è quella di sondare l'orientamento del Parlamento con una serie di voti indicativi, per capire verso che tipo di Brexit ci si vuole indirizzare. La scorsa settimana è emersa fra i deputati una maggioranza trasversale chiaramente intenzionata a impedire un *no deal*, una uscita senza accordi: ma mentre molti vorrebbero una *soft Brexit*, altri spingono per un secondo referendum.

Quel che è certo è che il tempo stringe, perché la Brexit avverrà automaticamente il 29 marzo. Anche se da Bruxelles fanno capire che gli europei sarebbero pronti a concedere una dilazione, magari fino a luglio. Dando a Londra spazio per ripensarci.

Luigi Ippolito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uscita

● Il 23 giugno 2016 il Regno Unito vota sull'uscita dall'Unione Europea: vincono i «leave» 52% a 48%

● A marzo 2017 May attiva l'articolo 50 del Trattato di Lisbona che regola l'uscita di uno Stato membro: la data per l'addio è fissata per il 29 marzo di quest'anno

Le proteste

Macron scrive ai francesi: «Basta rabbia, ora soluzioni»



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Due giorni dopo una nuova manifestazione di gilet gialli (la nona dal 17 novembre), il presidente della Repubblica Emmanuel Macron si è rivolto ai francesi con una lettera diffusa sul sito dell'Eliseo e sui social media. «Care francesi, cari francesi, miei cari compatrioti, in un periodo di interrogativi e di incertezze come quello che stiamo attraversando, dobbiamo ricordarci chi siamo — scrive nell'attacco della lettera Macron —. La Francia non è un Paese come gli altri. Il senso delle ingiustizie vi è più vivo che altrove. L'esigenza di aiuto reciproco e di solidarietà più forte». Domani il presidente darà il via al «grande dibattito nazionale» che fino al 15 marzo punta a rispondere alla rabbia dei gilet gialli senza però farne gli unici interlocutori (sabato scorso hanno manifestato 84 mila persone in tutta la Francia, non una folla oceanica). «Questo dibattito non è un'elezione né un referendum», scrive Macron, che il 7 maggio 2017 conquistò l'Eliseo con 20 milioni di voti. Nella lettera il presidente ricorda i quattro temi fondamentali del dibattito: «Transizione ecologica, fiscalità, riforma dello Stato, democrazia e cittadinanza», articolati in 35 domande. Per esempio: «Come potremmo rendere la nostra fiscalità più giusta e più efficace? Quali imposte bisogna abbassare in modo prioritario?»; oppure «Quali proposte concrete avvanzereste per accelerare la nostra transizione ambientale?»; «Occorre riconoscere la scheda bianca? Rendere il voto obbligatorio?»; e ancora «Quali soluzioni auspicate per rendere la democrazia più partecipativa?». L'obiettivo è «trasformare la vostra collera in soluzioni», e rinnovare lo spirito della «Grande Marcia» che portò Macron al potere con un programma stilato dopo avere consultato i francesi. Dopo le misure straordinarie per il potere d'acquisto già annunciate e pari a 10 miliardi, la lettera e il dibattito puntano a riconquistare l'opinione pubblica e a isolare i gilet gialli più irriducibili e violenti.

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Macerie
Un'immagine dall'alto della zona devastata sabato mattina dall'esplosione di gas in una panetteria nel quartiere dell'Opéra a Parigi: lo scoppio ha ucciso due pompieri e due donne. Decine le persone ferite (Carl Labrosse/ Afp)

La battaglia di Angela per salvare la gamba e tornare a danzare

Il fratello dell'italiana ferita nell'esplosione di Parigi: «L'operazione è andata bene, preghiamo per lei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I medici ci hanno detto che l'operazione è andata benissimo, al di là delle previsioni. La gamba di Angela dovrebbe essere salva, le nostre preghiere sono state esaudite». Al termine della giornata cruciale, Giuseppe Grignano, fratello della ragazza gravemente ferita a Parigi e sacerdote, si scioglie in un racconto pieno di sollievo e gratitudine.

«Il personale del consolato

sferirla qui al Tenon per provare a salvarle la gamba sinistra». Nel pomeriggio Giuseppe Grignano è andato nella missione cattolica italiana a Parigi per celebrare la messa, «abbiamo pregato intensamente per Angela e al ritorno in ospedale il Signore ci ha accarezzato con la sua grande misericordia. Siamo commossi dall'affetto che sentiamo intorno a Angela in queste ore».

Angela Grignano, 24 anni, si è laureata in Scienze dello

spettacolo alla Sapienza di Roma e si è trasferita a Parigi per inseguire il sogno di lavorare nel mondo della danza. Per dieci anni ha frequentato a Xitta, la frazione di Trapani dove viveva coi genitori (papà elettricista e mamma casalinga) la scuola di danza «Crisalide». A Parigi Angela ha trovato lavoro nell'albergo rimasto coinvolto nell'esplosione, per mantenersi in attesa di entrare nell'ambiente dello spettacolo. «Sogna da sempre di essere scenografa e ballerina,



A Hollywood

Angela Grignano in una foto alla «Walk of fame» di Los Angeles. Ballerina, diplomata in scenografia, la ragazza sogna da sempre di lavorare nello spettacolo

anzi entrambe le cose», racconta il fratello. Potrà tornare a ballare?

«Questo i medici non sono ancora in grado di dirlo. È troppo presto, la riabilitazio-

ne sarà molto lunga. Ma dobbiamo essere felici per le buone notizie che abbiamo ricevuto. Angela non è in pericolo di vita, e rimane integra, la gamba è salva, non verrà amputata. Una volta stabilizzata, ci occuperemo di farla tornare piano piano al massimo della forma, e pregheremo perché possa anche tornare a ballare al meglio».

Una cinquantina di persone sono rimaste ferite — alcune gravemente — nell'esplosione di sabato mattina. I due pompieri uccisi stavano intervenendo per una fuga di gas, che è la causa più probabile dello scoppio, anche se secondo il direttore di Grdf (la società responsabile della distribuzione del gas) Christian Buffet «è ancora presto per

Futuro

«La riabilitazione sarà lunga. Ma dobbiamo essere felici, non subirà amputazioni»

determinare i motivi precisi di un incidente straordinario per dimensioni e conseguenze». Trentotto persone sono state trasferite dal Comune di Parigi in albergo, in attesa di verificare quali appartamenti potranno essere salvati dalla demolizione.

«I nostri genitori restano a Parigi — dice Giuseppe Grignano —. Rimarranno a lungo, fino a quando potremo dire che Angela sta bene».

Stefano Montefiori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Sicilia

Dopo lo scoppio alla panetteria, padre Giuseppe è accorso da Trapani con i genitori

e dell'ambasciata italiana è stato molto vicino alla nostra famiglia in queste ore. E ci hanno spiegato che i medici francesi di solito sono prudenti, per cultura preferiscono cautela per non alimentare false speranze. Il fatto che si siano sbilanciati, che si dicano ottimisti e molto contenti dell'esito dell'operazione, è davvero importante».

Padre Giuseppe è a Parigi da sabato sera, accorso da Xitta (Trapani) con i genitori Vincenzo e Pina quando si è saputo che Angela era rimasta gravemente ferita nell'esplosione della panetteria Hubert al numero 6 di rue de Trévis, al mattino nel quartiere dell'Opéra. Nel disastro provocato da una fuga di gas sono morti due pompieri francesi, Simon Cartannaz e Nathanaël Josselin, una turista spagnola in vacanza con il marito, e una giovane donna francese che abitava del palazzo dove si è verificata l'esplosione e che è stata ritrovata senza vita nelle macerie. «Alle persone scomparse vanno le nostre preghiere in questo momento», dice Giuseppe Grignano, che ha passato la giornata prima all'ospedale Lariboisière, dove la sorella ha subito le prime due operazioni, e poi al Tenon specializzato nella chirurgia vascolare dove è stata trasferita nel pomeriggio.

«Abbiamo scambiato uno sguardo con Angela questa mattina, quando si è svegliata dal coma farmacologico — prosegue il fratello —, ci ha riconosciuti. Poi ci hanno spiegato che era meglio tra-

IN VENDITA



ROMA - VIA SICILIA, 57 OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO IMMOBILIARE

Gabetti Agency - Capital Market gestisce la vendita di un edificio in Roma, oggetto di sviluppo immobiliare residenziale.

L'immobile è ubicato in prossimità di Via Veneto, all'interno delle mura Aureliane, nel quartiere Ludovisi, e si estende su quattro piani fuori terra ed uno seminterrato, per una superficie lorda complessiva di circa **8.900 mq.**

L'intervento è già dotato di **titolo abilitativo** che prevede la **trasformazione ad uso prevalentemente residenziale** dell'edificio e la contestuale conservazione degli spazi occupati dall'**ex Teatro delle Arti.**



Gabetti Agency - Capital Market

02 775 5354

capitalmarket@gabetti.it

Gabetti
PROPERTY SOLUTIONS
AGENCY

Proprietà di Fondo "Scoiattolo" gestito da:



BNP PARIBAS
REAL ESTATE

Classe Energetica G - I.P.E. superiore a 132,5 kWh/m²a
Il consumo energetico dell'unità immobiliare/edificio è stato valutato ai sensi delle linee guida di cui al DM 26/06/2009 ed in accordo con le disposizioni regionali, in vigore fino al 30/09/2015.

Polonia

Accoltellato il sindaco di Danzica



È in gravi condizioni di salute e attualmente sottoposto a intervento chirurgico il sindaco di Danzica, Pawel Adamowicz, accoltellato ieri a un evento pubblico. Il primo cittadino è stato assalito da un ragazzo di 27 anni che è salito sul palco urlando intorno alle otto di sera durante il concerto finale della raccolta nazionale di beneficenza, organizzata dalla fondazione Wosp (Grande orchestra caritatevole di Natale) di Jurek Owsiak. Il sindaco, un liberale del partito Piattaforma civica, è caduto a terra tenendo le mani sull'addome ed ha perso conoscenza mentre il suo aggressore si è impadronito del microfono gridando di essere stato messo in prigione e torturato. Immediati i soccorsi che hanno rianimato la vittima sul posto e, poi, l'hanno trasferita in ospedale. Adamowicz, 53 anni, è alla guida di Danzica dal 1998.



COME IL SAPONE
DEL MUGELLO
C'È SOLO IL
SAPONE
DEL
MUGELLO.
PURO E
TRASPARENTE



Robbie Williams si vendica del vicino di casa Jimmy Page

La musica dei Pink Floyd a tutto volume contro il chitarrista dei Led Zeppelin che gli blocca i lavori

La scala per il cielo contro la scala per il seminterrato: nella diatriba tra Jimmy Page e Robbie Williams la musica è diventata un'arma sonora.

Sono cinque anni che il chitarrista dei Led Zeppelin e la voce dei Take That litigano come classici vicini di casa. Due residenti di Kensington, quartiere chic di Londra: Page sta da quasi mezzo secolo a Tower House, palazzo neogotico datato 1875 e protetto dalle Belle Arti. Williams dal 2013 gli abita accanto, con moglie e tre figli, in una magione storica di 47 stanze (costo 20 milioni di euro) che ha subito cercato di ristrutturare. Invano. Il «consiglio di quartiere» prima gli ha bocciato la casetta estiva, poi la piscina sotter-

La piscina



● Robbie Williams, 44 anni: l'ex leader dei Take That vive a Londra, a Kensington, in una casa costata venti milioni di euro. Vuole costruire una piscina sotterranea ma Page si oppone

anea di 9 metri sotto il giardino. Page si è sempre opposto, sostenendo che gli scavi danneggerebbero le fondamenta e le decorazioni del suo «castellotto», e le autorità gli hanno dato ragione. Robbie invece gli ha dato pubblicamente del «malato mentale» (per poi scusarsi); il collega ha ribattuto con «spiate» di lavori «scorretti» al di là del muro che sono costate al rivale migliaia di sterline.

Queste dispute di solito durano fino all'esaurimento di denaro e livore, e i due musicisti hanno tanto di tutto. Nel 2018 Williams ha presentato un'altra variante della piscina sotto il prato (con piccola palestra e scala sotterranea dall'abitazione), che a dicembre

è passata «con la condizionale»: stop ai lavori senza la certezza che rumore e vibrazioni potranno essere monitorati. L'ex Take That dovrà anche anticipare una bella cifra che finirà a Page in caso di danni. Un finale amaro che ha scatenato l'ennesimo sgarbo.

L'ultima puntata della battaglia è un esposto anonimo inviato al Royal Borough di Kensington e firmato «Johnny»: vi si sostiene che Robbie

In giardino

L'ex Take That si traveste da Robert Plant per innervosire il compagno di band

Williams tormenta i vicini «sparando a tutto volume Black Sabbath, Pink Floyd e Deep Purple, ben sapendo che questo disturba» il 75enne Page, che secondo la rivista *Rolling Stone* è il terzo chitarrista più bravo della storia del rock dopo Jimi Hendrix e Eric Clapton. Il portavoce di Williams ha detto al *Daily Telegraph* che sono «accuse false e assurde». Il reclamo anonimo sostiene anche che il 44enne Robbie in giardino si traveste da Robert Plant (il cantante degli Zeppelin), «indossando una parrucca e mettendosi un cuscino sotto la camicia per prendere in giro il pancione da birra che Plant sfoggia in tarda età. Questo è imbarazzante — continua

Il palazzo



● Jimmy Page, 75 anni, vive da mezzo secolo in un palazzo ottocentesco protetto dalle Belle Arti. Il fondatore dei Led Zeppelin sostiene che i lavori del vicino rovineranno l'abitazione

l'accusatore (chi, se non Page?) — perché Plant si esibiva sul palco con la camicia aperta e adesso non lo fa più».

Le liti tra vicini (più o meno) vip sono diffuse. A Hollywood il rapper Chris Brown è stato attaccato per «i graffiti demoniaci» che facevano paura ai bambini di altre case. Justin Timberlake ha pagato 80 mila dollari di danni perché tirava le uova nelle altre proprietà. Persino George Clooney ha litigato per i pali del sistema d'allarme. Ma forse nessuna querelle raggiunge il livello Page-Williams: sparare i Pink Floyd a manetta verso il leader dei rivali storici, è davvero un colpo basso.

Michele Farina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miti del cinema

di Stefano Montefiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI «Oggi mi separo dalla casa in Normandia dove conservavo il guardaroba degli abiti che disegnò per me Yves Saint Laurent, non senza malinconia. Sono le creazioni di un uomo di immenso talento, che voleva rendere le donne più belle», dice Catherine Deneuve nel comunicato di Christie's che annuncia una delle aste più affascinanti degli ultimi anni.

In occasione delle quattro giornate parigine dedicate all'alta moda (dal 21 al 24 gennaio), Christie's metterà in vendita circa 260 articoli tra vestiti e accessori con il marchio YSL, tutti finora custoditi nel guardaroba privato di Catherine Deneuve, a 75 anni la più grande diva del cinema francese. Il 24 gennaio saranno battuti all'asta circa la metà dei pezzi, e gli altri verranno messi a disposizione sul sito di Christie's.

L'incontro tra Catherine e il grande Yves (scomparso nel 2008), che influenzerà «Bella di giorno» e altri film memorabili, è raccontato dalla stessa Deneuve: «Nel 1965, invitata a essere presentata alla regina d'Inghilterra, mio marito David Bailey che era un fotografo di moda mi suggerì di chiedere a Yves Saint Laurent un abito da sera. Sono arrivata in rue Spontini (sede della maison) con una foto della collezione russa dell'anno precedente, che lui ha accettato di adattare a me. Un abito lungo bianco con ricami rossi sul davanti: ecco l'inizio di una lunga collaborazione professionale e anche di amicizia. La sua gravità penetrante durante le prove e la sua grazia timida nella vita privata hanno arricchito tutti gli anni che abbiamo attraversato assieme. La nostra complicità silenziosa, le nostre risate

Star Catherine Deneuve ha 75 anni: è la più grande diva del cinema francese



Bella di giorno Il film mito di Luis Buñuel è uno dei più influenzati dallo stile di YSL. «Gli deve moltissimo», disse la diva



Indocina L'abito che Catherine Deneuve indossava quando *Indocina* ottenne il Golden Globe nel 1993



Casa L'abito per *Dancer in the dark*. Il guardaroba YSL era nella casa in Normandia che l'attrice ha deciso di lasciare

L'eleganza di Catherine

La diva manda all'asta 260 pezzi del suo guardaroba. Abiti e accessori, firmati YSL, da 100 a 5.000 euro

Vendita

In occasione delle quattro giornate parigine dedicate all'alta moda (dal 21 al 24 gennaio), Christie's metterà in vendita 260 articoli tra vestiti e accessori con il marchio YSL, tutti finora custoditi nel guardaroba privato di Catherine Deneuve. Il 24 gennaio sarà battuta la metà dei pezzi, gli altri saranno in vendita sul sito della casa d'asta

e la nostra malinconia ci ha riuniti. Avevo 20 anni e ho avuto dunque il privilegio di accedere a questo lusso voluttuoso, di formarmi l'occhio e il gusto al suo fianco. Mi ha vestito molte volte al cinema e penso che *Belle de jour* gli debba molto».

Dopo l'abito per incontrare la regina, Deneuve chiese a Saint Laurent un altro vestito per la serata di lancio di «Les Demoiselles de Rochefort»

104

I film di Catherine Deneuve: i suoi genitori erano doppiatori

Il sodalizio



L'incontro tra Catherine e Yves Saint Laurent è raccontato dalla stessa Deneuve: «Nel 1965, invitata a essere presentata alla regina d'Inghilterra, mio marito David Bailey che era un fotografo di moda mi suggerì di chiedere a Yves Saint Laurent un abito da sera. Andai da lui con una foto della collezione russa, che lui accettò di adattare a me. Un abito lungo bianco con ricami rossi: fu l'inizio di una lunga collaborazione e di un'amicizia».

(uscito in Italia come «Josephine»). E poi chiese al regista Luis Buñuel che i suoi costumi di scena per «Bella di giorno» venissero affidati a Yves Saint Laurent.

I prezzi di partenza vanno da 100 euro fino ai 5.000 per un abito charleston con ricami di perle della collezione alta moda primavera-estate 1969, il modello che Catherine Deneuve indossava la sera in cui incontrò Alfred Hitchcock, Philippe Noiret e François Truffaut. Uno smoking indossato dall'attrice per i vent'anni della maison Saint Laurent nel 1982 è valutato 1.500 euro.

Nessun contratto formale ha mai legato Catherine Deneuve e Yves Saint Laurent, fatto non abituale quando le star del cinema e della moda collaborano. Non ce ne fu mai bisogno, perché la loro amicizia rendeva superflue clausole legali e sponsorizzazioni.

L'asta sarà un modo per ripercorrere alcuni momenti decisivi della carriera di Deneuve e quindi della storia del cinema. «Tra gli abiti più importanti — dice la commissaria alla vendita Camille de Forrest — c'è quello stampato di fiori rosa e viola che Catherine portava quando *Indocina* di Régis Wargnier ottenne il Golden Globe di migliore film straniero nel 1993, o il modello in tulle visto in *Dancer in the dark* di Lars Von Trier, palma d'oro a Cannes nel 2000».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO BREAK THE RULES,
YOU MUST FIRST MASTER
THEM.

AUDEMARS PIGUET

Le Brassus

AUDEMARS PIGUET BOUTIQUE
MILANO | VENEZIA | FIRENZE | ROMA

CPD5E9
by AUDEMARS PIGUET



Cronache

Sissy non ce l'ha fatta dopo due anni in coma per un colpo di pistola

Venezia, l'agente ferita dalla sua arma. «Non fu suicidio»

Il caso

● Sissy Trovato Mazza prestava servizio nel carcere della Giudecca a Venezia

● Nel 2016 rimase ferita da un colpo partito dalla sua pistola mentre era in servizio all'ospedale di Venezia

● I genitori non hanno mai creduto all'ipotesi del suicidio

DAL NOSTRO INVIATO

TAURIANOVA (REGGIO CALABRIA) Due anni e due mesi in coma, senza mai riprendere conoscenza. Sissy Trovato Mazza, l'agente penitenziaria di 29 anni, in servizio nel carcere veneziano della Giudecca, è morta sabato sera all'ospedale di Polistena. Il primo novembre 2016, mentre era in servizio all'ospedale civile di Venezia, un proiettile esplose dalla sua pistola d'ordinanza, all'interno di un ascensore, l'aveva colpita alla testa, riducendola in fin di vita.

All'epoca le indagini si concentrarono sul tentativo di suicidio della giovane di Taurianova. Ma il padre Salvatore e i fratelli Patrizia e Rocco non hanno mai creduto a questa ipotesi e hanno continuato a cercare prove e chiesto un supplemento di indagini. Lo scorso ottobre, due giorni prima che scadesero i termini di proroga delle indagini, il gip del Tribunale di Venezia, Barbara Lancieri, ha rigettato

A Pisa

Gettano liquido dallo scooter contro senegalese

Ne hanno già colpiti quattro e uno di loro, un senegalese, è finito al pronto soccorso con dieci giorni di prognosi. Agiscono in coppia in sella a uno scooter e, quando individuano i «bersagli», per lo più stranieri, gli gettano addosso candeggina. Colpito anche un giovane italiano. Per questo il sindaco leghista Michele Conti esclude «il movente razzista». La polizia indaga senza trascurare alcuna ipotesi e in città c'è chi teme la caccia allo straniero ricordando episodi accaduti in passato.

(M. Ga) © RIPRODUZIONE RISERVATA

la richiesta di archiviazione avanzata dal pm Elisabetta Spigarelli e ha disposto nuovi accertamenti. «Mia figlia non aveva nessun motivo per suicidarsi. Era allegra, solare, nessun problema che potesse turbarla, aveva una relazione stabile» dice il padre. «L'ultima volta che l'ho sentita è stato dopo una gara di calcio a cinque. Era domenica, due giorni prima della tragedia». Sissy giocava come portiere nella Futsal Woman Rambla, la formazione veneta di calcio a cinque che milita in serie A. Nel 2012 con la Pro Reggina aveva vinto il campionato di serie A femminile.

Tanti i misteri che ruotano attorno a questa vicenda. E per cercare di capirne di più, la Procura di Venezia ha disposto per i prossimi giorni l'autopsia sul corpo dell'agente penitenziaria.

La mattina del primo novembre 2016 Sissy Trovato si era recata all'ospedale di Venezia per controllare una detenzione che aveva appena par-



In divisa
Sissy Trovato Mazza, 29 anni, originaria della Calabria, era agente della polizia penitenziaria nel carcere della Giudecca a Venezia

torito. Non era il suo turno, ma aveva dovuto sostituire una collega. Prima di avviarsi verso l'ascensore, l'agente si sarebbe fermata sul pianerottolo, come se dovesse incontrare qualcuno. «Mia figlia aveva denunciato strani comportamenti all'interno del carcere della Giudecca e aveva anche fatto una relazione sulla presenza di droghe nelle celle» denuncia Salvatore Trovato. Poi accusa: «Il magistrato non mi ha mai voluto ascoltare e il perito della Pro-

cura che doveva descrivere la ferita alla testa, si è presentato alla visita dopo che mia figlia era stata operata e suturata».

In questa vicenda c'è, poi, il giallo della pistola. Gli inquirenti l'hanno trovata stretta nella mano destra di Sissy, pulita, senza tracce di sangue o di polvere da sparo. L'avvocato della famiglia, Girolamo Albanese, ha chiesto l'acquisizione di eventuali tracce di Dna sull'arma.

Carlo Macri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice: BIN01 - 2018 - G0075



AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA

PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE

Amministrazione aggiudicatrice - Denominazione, indirizzi e punti di contatto
Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa, Via Flavio Gioia, 71 - Verona 37135, Italia. Tel.: +39 0458272222 E-mail: autobspd@autobspd.it Fax: +39 0458200051 Codice NUTS: ITD3 Indirizzo principale: <http://www.autobspd.it>

Tipologia di amministrazione aggiudicatrice

Altro: Concessionaria autostradale. Principali settori di attività Altro: autostrade.

Oggetto - Entità dell'appalto

Denominazione: G0075/2018; Codice CPV principale: 90512000-9; Tipo di appalto: Servizi. Breve descrizione: gestione emergenze in autostrada A4 ed A31 - tangenziali e pertinenze esterne: raccolta, trasporto e smaltimento/recupero, nel rispetto della normativa vigente, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sparsi sulla carreggiata e scarpate laterali Valore totale stimato (IVA) esclusa: 220.000,00 EUR. Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: si.

Lotto 1: Autostrada A4 dal Km 217+700 al Km 270+800; importo previsto € 60.000,00;

Lotto 2: Autostrada A4 dal Km 270+800 al Km 311+834; importo previsto € 50.000,00;

Lotto 3: Autostrada A4 dal Km 311+834 al Km 363+700 ed A31; importo previsto € 60.000,00;

Lotto 4: Autostrada A4 ed A31; importo previsto € 50.000,00.

Procedura

Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: si. La procedura è riservata agli operatori economici di cui all'art. 45, D.Lgs. 18/4/2016, n. 50 e s.m., in possesso dei requisiti minimi indicati negli allegati al presente Avviso, che si possono consultare e scaricare dal sito web www.autobspd.it, nell'Area Appalti e Fornitori dove è possibile scaricare anche il "Capitolato Speciale d'Appalto" che riporta le modalità di svolgimento del servizio. I soggetti con sede in altri Stati sono ammessi alla procedura, mediante la produzione di documentazione equipollente secondo le normative vigenti nei rispettivi Paesi.

Gli operatori economici interessati dovranno far pervenire in plico chiuso, recante sul frontespizio la dicitura "gestione emergenze in autostrada A4 ed A31 - tangenziali e pertinenze esterne", alla sede della scrivente Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. in Via Flavio Gioia n. 71 - 37135 - Verona, entro e non oltre le ore 13,00 del 18 febbraio 2019, le schede di partecipazione 1, 2 e 3, che formano parte integrante del presente avviso, tutte consultabili e scaricabili nel menzionato sito web. La consegna del plico potrà avvenire mediante il servizio di Poste Italiane o mediante consegna diretta, anche a mezzo corriere, dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, dalle ore 09,00 alle ore 17,00. Il recapito del plico rimane a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Il presente Avviso costituisce sollecitazione a presentare manifestazione di interesse e non un invito ad offrire né tantomeno un'offerta al pubblico ex art. 1336 Cod. Civ. e, pertanto, la Società potrà sempre in questa fase interrompere o sospendere la procedura, senza che perciò i soggetti partecipanti possano avanzare nei confronti della Società alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo.

Altre informazioni

La procedura è regolata dalla legge italiana e tutti i documenti dovranno essere redatti in lingua italiana o in lingua originale purché con traduzione asseverata.

La procedura competitiva con negoziazione avverrà con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, D.Lgs. 50/2016 e s.m., con le modalità che saranno indicate nella lettera d'invito a presentare offerta.

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla scrivente Società, all'indirizzo di posta elettronica autobspd@autobspd.it. Le risposte saranno pubblicate in forma anonima sul sito web aziendale e, laddove indicato, costituiranno integrazione della *lex specialis* che regola la procedura e, pertanto, saranno vincolanti per tutti i soggetti partecipanti, i quali avranno perciò l'onere di consultare quotidianamente il sito web sopracitato.

L'appalto non è connesso a un progetto e/o programma finanziato dai fondi dell'Unione europea.

Procedure di ricorso: Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Denominazione ufficiale: Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto Indirizzo postale: Cannaregio, 2277 - Città: Venezia - Codice postale: 30121 - Paese: Italia - Telefono: 041/2403911 - Indirizzo internet (URL): <http://www.giustizia-amministrativa.it>. Data di spedizione del presente avviso: 11 gennaio 2019.

Il Direttore Generale
Dott. Bruno Chiari
(Ing. Carlos Francisco del Rio Carcaño)



L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante l'utilizzo della piattaforma ASP, per l'acquisto di n. 16 autobus per il trasporto di n. 16 detenuti allocati in cinque celle detentive e con ulteriori otto posti da destinare al personale di scorta, oltre il conducente con eventuale opzione per ulteriori 11 autobus da acquistare entro 36 mesi dalla stipula del contratto - CIG 7588054440.

Nome aggiudicatario: Tekne S.r.l., con sede legale in Contrada San Matteo, 42 - 66030 Poggiofiorito (CH) Italia.

Importo di aggiudicazione: euro 2.660.012,01

Informazioni complete sono reperibili sul sito internet: www.giustizia.it

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Buffa

A.S.S.T. NORD MILANO
Esito di gara d'appalto

SEZIONE I. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: A.S.S.T. NORD MILANO, Viale Matteotti, n. 83, 20099 Sesto San Giovanni (MI).

SEZIONE II. OGGETTO: opere di riqualificazione e ammodernamento tecnologico del servizio di radiologia del P.O. Bassini di Cinisello Balsamo (MI). CIG: 7619654166 CUP E71B17000120003.

SEZIONE IV. PROCEDURA: procedura aperta.

SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: Data di aggiudicazione: 18/12/18. Numero di offerte ricevute: 88 - Numero di offerte ammesse: 88.

Aggiudicatario: IMPRESA COSTRUZIONI G.B. Società cooperativa a responsabilità limitata, P.IVA/C.F. 08524350967, con sede in Piazza Meda, 5/E - Busnago (MB). Importo del contratto: € 927.029,69, oltre oneri della sicurezza pari a € 30.742,10, non soggetti a ribasso, IVA esclusa.

Il R.U.P.
Ing. Riccardo Lotti

Posteitaliane

BANDO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Corporate Affairs - Acquisti di Logistica - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che il bando di gara relativo alla Fornitura di servizi per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi e delle applicazioni in ambiente Mainframe e del Disaster Recovery di Poste Italiane è stato inviato alla G.U.U.E. il 08/01/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 6 del 14/01/2019.

Il Responsabile
Anna Onza

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, mediante l'utilizzo della piattaforma ASP, per l'affidamento del servizio di manutenzione correttiva sulla rete radio-mobiliare DAPnet sul territorio nazionale - CIG 757706797C.

Nome aggiudicatario: R.T.I. composto dall'Impresa Leonardo S.p.A. con sede in Roma P.zza Monte Grappa n. 4 (Mandataria) e l'Impresa Tech-Tron S.r.l. con sede in Casandrino (NA) Via P. Borsellino n. 116 (Mandante).

Importo di aggiudicazione: euro 460.287,50

Informazioni complete sono reperibili sul sito internet: www.giustizia.it

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Buffa

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

ESTRATTO DI ESITO DI GARA

1) Stazione appaltante: ITALFERR SpA
2) Oggetto: procedura aperta per l'affidamento di un Accordo Quadro per l'esecuzione di indagini geognostiche fino alla profondità massima di 150 metri e Sondaggi ambientali, relativi alla caratterizzazione dei terreni e delle falde interessate dalla Progettazione di Fattibilità tecnica ed economica, Definitiva ed Esecutiva di Linee e Nodi ferroviari. (CIG: 74451235DB - RdA-36126)

3) Soggetto aggiudicatario: ATI Vicenzetto Srl (C) - Dimms Control Srl (M) - Importo Euro 3.000.000,00 - Ribasso 32,427% 4) Profilo del Committente: <http://www.italferr.it>.

Il Responsabile
Ing. Fabrizio RANUCCI

Posteitaliane

ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. Corporate Affairs - Acquisti - CA/ACQ/AICT - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che l'esito di gara relativo alla Fornitura di servizi per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi e delle applicazioni in ambiente Mainframe e del Disaster Recovery di Poste Italiane è stato inviato alla G.U.U.E. il 08/01/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 6 del 14/01/2019.

IL RESPONSABILE CA/ACQ/AICT
Ing. Roberto Santosuosso

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Atti n. 5774/2019/6.6/2018/1

Città metropolitana di Milano Indirizzo: Via Vivaio 1 - 20122 Milano - Cod. Fisc. 08911820960 ha indetto una Procedura ristretta per la selezione di Energy Service Company (ESCO) ai fini dell'affidamento di una concessione mista di beni e servizi per la riqualificazione energetica e la gestione di edifici pubblici di competenza della Città metropolitana di Milano da realizzarsi con Finanziamento Tramite Terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.Lgs. n. 115/2008, e con erogazione di contributo pubblico da parte di Regione Lombardia, in attuazione dell'azione IV, 4.C.1.1. del POR FESR 2014-2020, CUP: I57D18000630003 del valore complessivo stimato di Euro 53.000.000,00, oltre IVA, suddivisa in tre lotti: lotto 1, zona A CIG 7743948C0A; lotto 2, zona B, CIG 7745344C0E; lotto 3, zona C, CIG 77453690B3. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Determinazione a contrarre R.G. n. 9111/2018. Termine perentorio di presentazione delle offerte: 19/02/2018, ore 16.00. Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Adolfo Campari. Estremi di pubblicazione del bando sulla GUUE (2018/S 248-574906 del 26/12/2018); sulla G.U.R.I. n. 2 Vª Serie Speciale del 04/01/2019. Il Bando di gara in edizione integrale e la Nota esplicativa sono disponibili sul sito internet www.cittametropolitana.mi.it (Bandi e Gare - Bandi di gara - Procedure in corso) e sul sito www.arca.regione.lombardia.it. Milano, 10/01/2019

Il Direttore del Settore Appalti
(Avv. Patrizia Trapani)

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576
02 2584 6577

e-mail
pubblicitalegale@rcs.it

RCS
PUBBLICITÀ
RCS MediaGroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

Il tassista travolto per soccorrere due feriti

Monza, è morto dopo essere uscito dall'auto. Erano stati investiti da un pirata della strada poi arrestato

MILANO La carambola nel cuore della notte brianzola lungo la superstrada Milano-Meda inizia con un tamponamento e si conclude — dopo una fuga e una serie di speronamenti — con una vittima, un pirata della strada ai domiciliari per omesso soccorso e la probabile iscrizione nel registro degli indagati, assieme ad altri due automobilisti, per concorso in omicidio stradale.

Sono le 3.40 di domenica mattina quando un'Audi A3 blu scuro colpisce la Fiat 600 rosso metallizzato che le viaggia davanti. Al volante un ragazzo di 26 anni che, nonostante negli specchietti retrovisori veda la vettura ormai capovolta, decide di non fermarsi a soccorrere i ragazzi a bordo: due fidanzatini, 19 anni lei (di Meda), 21 lui (di Limbiate) di ritorno da una serata tra amici. Alle loro spalle c'è una Toyota, un taxi bianco a fine turno guidato da Eugenio Fumagalli, 47 anni, diretto a Carugo, Como. L'uomo assi-

La vicenda

● Nella notte di ieri, intorno alle tre e mezzo, Eugenio Fumagalli 47 anni, si è fermato a soccorrere due ragazzi rimasti incastrati nell'auto colpita da un pirata della strada, fuggito. È stato travolto e ucciso da altre due auto

ste all'incidente, posteggia l'auto con le quattro frecce e indossa il gilet con le righe carterfrangenti prima di buttarsi in mezzo alla statale per soccorrere la coppia. E qui la dinamica si fa complessa perché solo le indagini stabiliranno come sia stato possibile che altre due macchine, una Renault Clio e una Vw Passat, non siano riuscite a evitare lo scontro in una strada, in quel punto rettilinea e senza particolari ostacoli visivi, e se anch'essi abbiano responsabilità. L'impatto è tremendo. I due giovani fidanzati, aiutati a uscire dalle lamiere dal «tassista-eroe»,

riescono a mettersi in salvo. Non altrettanto fortunato l'uomo, che verrà sbalzato di molti metri contro il jersey d'asfalto che divide le due carreggiate. Fumagalli muore sul colpo, inutili gli interventi dei soccorritori del 118 che porteranno al San Gerardo di Monza con lievi ferite i conducenti delle altre due auto coinvolte.

La tragedia

L'incidente è avvenuto alle 3.40 di mattina sulla superstrada che collega Milano a Meda

Tra i rottami e le lamiere, gli agenti della Polizia stradale di Seregno, sotto la guida del commissario Gabriele Fersini, e intervenuti assieme ai carabinieri di Desio, trovano una targa. È quella del pirata della strada, un 26enne raggiunto nella sua abitazione di Lazzate (Como), dove era andato a dormire come se nulla fosse successo. Riportato sul luogo dell'incidente a circa 500 metri dall'uscita di Cesano Maderno, il ragazzo viene sottoposto all'alcol test verso le nove del mattino, con un risultato al limite del consentito: 0,51 grammi per litro di tasso alcolemico, per di più

La strada

Sotto, il tratto della Milano-Meda in cui è stato travolto e ucciso Fumagalli, con alcune delle auto coinvolte nell'incidente (Daniele Bennati)

a molte ore di distanza dall'incidente. Il ragazzo, in macchina con tre amici, ammette tutto, sostiene di essersi fermato ma di aver avuto paura. Arrestato (ai domiciliari) per omissione di soccorso, è probabile che la sua posizione si aggravi nelle prossime ore con l'iscrizione nel registro degli indagati per concorso in omicidio stradale. Stessa fattispecie che potrebbe riguardare i guidatori di Clio e Passat, 47 e 26 anni, dopo che gli investigatori avranno stabilito la dinamica dell'incidente.

Un'aggravante per il pirata di Lazzate potrebbe essere il fatto che la patente gli era già stata sospesa per guida in stato di ebbrezza, anche se il ragazzo aveva riottenuto il titolo di guida. Sconcerto tra i tassisti milanesi: «Ormai la Milano-Meda di notte è diventata un circuito per i dilettanti. È giunta l'ora di intervenire».

**Federico Berni
Marco Mogni**

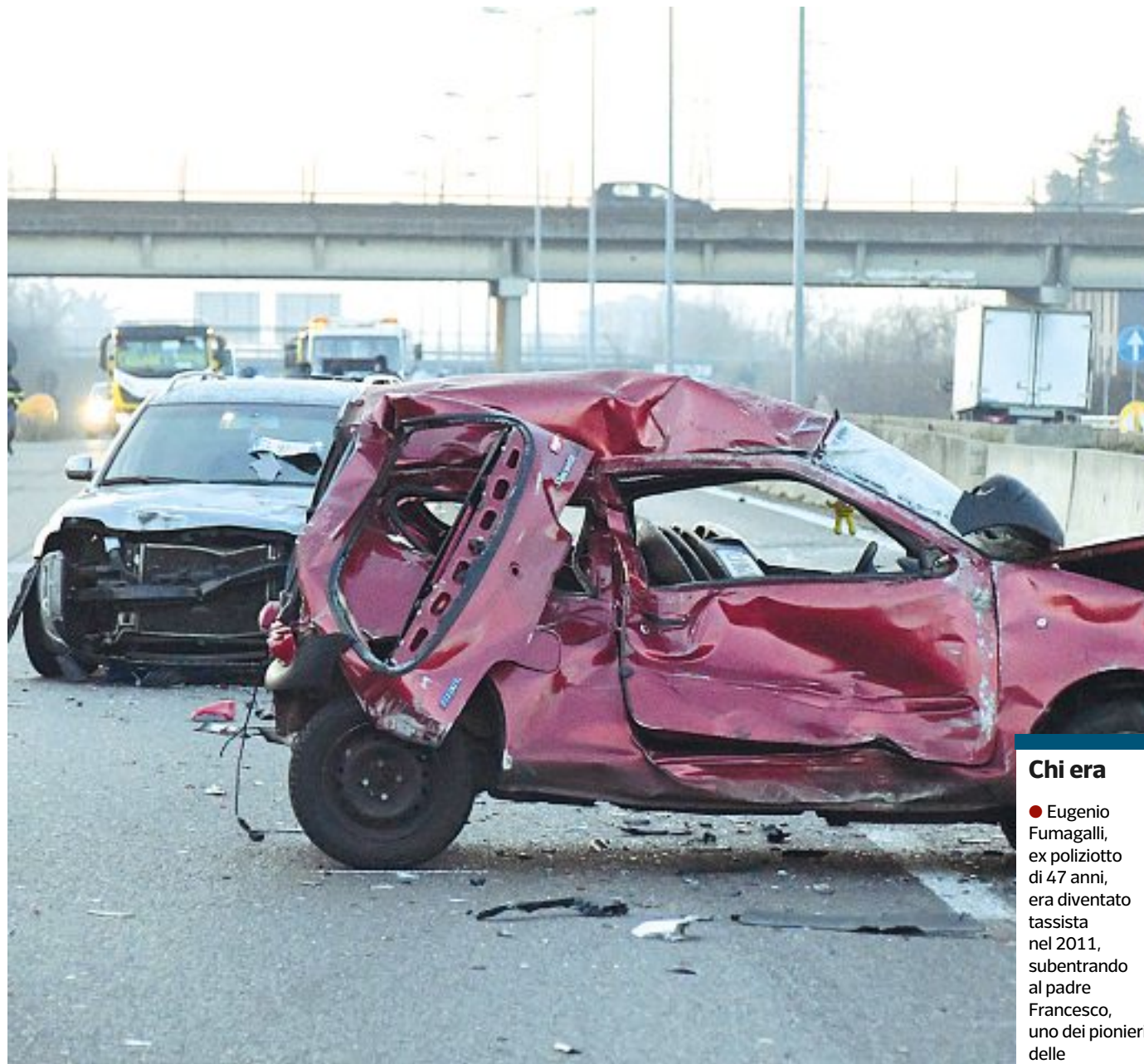
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze

di **Giacomo Valtolina**

Il taxi «Zulu 38» ha da poco finito il turno. «Lui faceva il numero 15», spiegano i colleghi, «quello che inizia alle 15 e si conclude all'una di notte». Licenza milanese numero «1927», «lui» è Eugenio Fumagalli, ex poliziotto di 47 anni, subentrato nel 2011 al volante di papà Francesco, uno dei pionieri delle cooperative anni Settanta, da ieri ennesima, ulteriore vittima del nemico pubblico numero uno: la strada. Sono passate le 3.40, come ogni sera Fumagalli torna a casa a Carugo, nel Comasco, percorrendo la Milano-Meda, strada provinciale maledetta sì, ma non in quel punto, semmai più avanti, al temibile «curvone» di Lentate. All'improvviso il lungo rettilineo che si srotola davanti ai suoi occhi diventa teatro dell'incidente. Un'auto si ribalta, Fumagalli interviene senza esitare. Accosta la sua Toyota, fa lampeggiare le quattro frecce e indossa la pettorina gialla di sicurezza. Azioni ordinate e calme ma decise, quasi una tragica sintesi del suo spirito concreto e altruista elogiato da amici, parenti e dai due fidanzatini a bordo della Fiat 600 ribaltata, entrambi brianzoli, di 19 e 21 anni. «Ha raggiunto l'auto e ci ha salvato la vita: senza di lui saremmo stati travolti» raccontano all'uscita dal comando della Polizia stradale. Passato un attimo, infatti, altre due vetture si schiantano sulla 600 rossa, trascinandola contro gli spartitraffico di cemento, i jersey, e uccidendo sul colpo l'uomo, sotto gli occhi dei sopravvissuti.

«Era un ragazzo tutto casa e lavoro» spiega Gege Mazza,



Chi era

● Eugenio Fumagalli, ex poliziotto di 47 anni, era diventato tassista nel 2011, subentrando al padre Francesco, uno dei pionieri delle

Eugenio, ex poliziotto gentile e i fidanzati sopravvissuti: «Così ci ha salvato la vita»

Pochi giorni fa l'intervento per proteggere un collega

storica anima del radiotaxi 6969 a cui Fumagalli era iscritto. Guidava il taxi, aiutava l'anziano padre con la burocrazia e le pratiche fiscali, s'impegnava con la cooperativa «La Fontana», alle cui iniziative era sempre presente. «Gentile e consapevole di svolgere un servizio pubblico, partecipava moltissimo a corsi di aggiornamento, lezioni di lingua e alle nostre varie iniziative» spiega il presidente Valentino Bettani. Come espone sulla fiancata del taxi il logo adesivo di Emergency, piuttosto che una réclame.

Ogni due settimane raggiungeva la compagna San-

Foggia, l'autista ai domiciliari

Auto contro un palo Uccisi due adolescenti

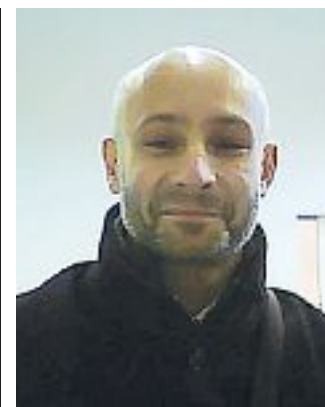
È ai domiciliari per omicidio stradale il 22enne che sabato notte è finito contro un palo a Cerignola (Foggia): nell'impatto sono morti due dei tre adolescenti che erano a bordo con lui. Avevano 15 e 17 anni. Un'altra ragazza di 14 è ricoverata in gravi condizioni. Il conducente ha riportato solo lievi ferite. Nell'incidente è rimasta coinvolta una seconda auto, guidata da un 50enne che è rimasto ferito in modo non grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dra, in Romagna, a Forlì, prendendosi cura anche dei due figli di lei, ormai non più bambini. «Impeccabile a livello professionale e più istruito della media dei suoi colleghi — prosegue Mazza — era un animo nobile. Aveva un fare educato, quasi aristocratico. Discreto e riservato, non alzava mai la voce. Preferiva tacere se non aveva qualcosa di importante da dire. Quando lo incontravo, ci facevamo sempre una conversazione interessante e non banale». Alla centrale radio del 6969, infatti, mai una segnalazione negativa ricevuta dai clienti, «semmai ci chiamavano per

cooperative dei tassisti

● Fumagalli abitava a Carugo, nel Comasco, ed era un appassionato motociclista, era conosciuto da tutti per i suoi modi gentili e attenti agli altri. Lascia la compagna Sandra, che vive in Romagna



complimentarsi per la sua elevata professionalità».

Amava la motocicletta, Eugenio. E soprattutto la vita. «Era solare, saggio, carismatico — racconta il suo collega e amico di strada Antonio —, sempre prodigo di consigli: mi incitava a non mollare quando facevo fatica a pagare le rate della licenza, offrendomi addirittura aiuto economico, come fossi un fratello».

Lo scorso 27 dicembre, cinque giorni dopo il suo compleanno, un

collega stava passando un brutto quarto d'ora a causa di un cliente balordo in periferia. Fumagalli era stato tra i primi a intervenire per evitare guai al compagno. Spiega Virginio Vargas, da 25 anni

istruttore di centinaia di autisti, Eugenio incluso: «Persona perbene, con una spiccata predisposizione ad aiutare gli altri». La stessa che l'ha spinto ad accostare, a mettere le quattro frecce e a indossare il gilet giallo, da oggi simbolo anche di eroismo. Tanto da mettere per una volta d'accordo taxi e Ncc, in questi giorni in «guerra» per le novità in arrivo dal governo, con i rivali delle auto nere che durante un presidio di Assoconducenti hanno osservato un minuto di silenzio ed esposto un cartello eloquente: «Eroe».

gvaltolina@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio



ZULU 38

È la sigla del taxi di Eugenio: così gli hanno reso omaggio i «rivali» autisti a noleggio Ncc a un presidio sindacale

Hai un'attività o un'impresa?

Entra in **CoinShare** ed aumenta i tuoi ricavi.
Scopri con noi tutti i vantaggi della **Blockchain**.

MYCHICJUNGLE

CoinShare

È la nuova piattaforma di **Cashback in Blockchain** che si fonda sul modello della **Sharing Economy**. CoinShare permette ad ogni utente di percepire il **Cashback in Token** per ogni acquisto effettuato, sia dall'utente stesso che da tutta la sua community, all'interno del circuito delle imprese aderenti.

La piattaforma, infatti, premia gli utenti più attivi grazie ad un algoritmo che rileva le attività dei membri della community ogni mese.

Scopri di più su coinshare.network

CoinMarket

Scopri tutti i vantaggi di entrare nel circuito degli shop di **CoinShare**: risparmia e guadagna dal nuovo modo di fare **Sharing Economy**.

Entra a far parte del nuovo marketplace nel mondo **Blockchain** ed aumenta i tuoi ricavi grazie a questa rivoluzionaria tecnologia.

Scopri di più su coinmarket.network



Entra nel futuro
Entra in **CoinShare**

coinshare.network

CoinShare Tour 2019

Partecipa gratuitamente ad una delle tappe italiane del nostro tour 2019, per apprendere tutte le potenzialità della **Blockchain** e scoprire i vantaggi di aderire alla piattaforma di **CoinShare**.

- ◆ Incrementa i tuoi guadagni
- ◆ Aumenta la tua reputazione
- ◆ Acquisisci innovazione digitale
- ◆ Aumenta il numero dei tuoi clienti
- ◆ Fidelizza i tuoi clienti

Prenota subito, i posti sono limitati.



Prenota il corso gratuito
nella tua città



CoinShare
cashback in blockchain

coinshare.network

€ PALERMO 21 Gennaio
€ NAPOLI 28 Gennaio
€ BARI 31 Gennaio
€ ROMA 4 Febbraio
€ FIRENZE 6 Febbraio
€ BOLOGNA 11 Febbraio

€ PADOVA 18 Febbraio
€ BERGAMO 21 Febbraio
€ TORINO 25 Febbraio
€ MILANO 28 Febbraio
€ CAGLIARI 4 Marzo
€ IMPERIA 7 Marzo

Scarica l'APP
CoinShare Market



ANDROID APP ON
Google play



Download on the
App Store



DATAROOM



Su Corriere.it
Guarda il video nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data-journalism su povertà e reddito di cittadinanza

di **Milena Gabanelli e Rita Querzè**

Cinque milioni di poveri in Italia non si possono ignorare, ed è giusto dare loro un assegno di sussistenza. Ma i soldi vanno spesi bene, perché a pagare l'Irpef sono sempre i soliti 41 milioni di italiani. E anche tra loro non tutti se la passano benissimo.

Necessario il riordino della spesa sociale. Ogni anno l'Inps spende 53 miliardi per aiutare chi sta peggio. In gran parte vanno in assegni sociali e integrazioni al minimo. In teoria può fare domanda solo chi è sotto a un certo reddito (per la pensione sociale non bisogna superare i 5.954 euro l'anno, per esempio). Nella realtà oltre un terzo di questi soldi (ovvero 18,5 miliardi) va alle famiglie con redditi superiori alla media. Lo stesso meccanismo vale per i 18 miliardi di spesa generale per la lotta alla povertà. Oltre un terzo — 6,5 miliardi — va al 50% di italiani con redditi superiori alla media. La legge che ha istituito il Rei prevedeva un riordino della spesa sociale. Non è mai stato fatto. I cittadini quando vanno a votare non premiano chi gli toglie qualcosa. E i partiti ne tengono conto.

Incroci a monte per scoprire gli Isee-truffa. Spesso la spesa sociale finisce a chi non ne avrebbe diritto perché è facile truccare le carte. Lo strumento che valuta come se la sta passando una famiglia è l'Isee.

L'ultima riforma lo ha migliorato, ma secondo le verifiche della Guardia di Finanza, il 60% degli Isee è basato su autodichiarazioni false. Il tasso di irregolarità è del 90% per le esenzioni dai ticket sui farmaci, e del 39% per le richieste di prestazioni sociali nei primi mesi del 2018. Più che aumentare i controlli a valle bisogna incrociare sempre a monte i dati delle proprietà immobiliari, dei redditi e delle giacenze medie sui conti correnti. Ancor meglio sarebbe inserire i dati delle amministrazioni in un Isee precompilato: doveva partire nel 2018, ma ancora non si è visto.

Troppi bonus: serve il casellario delle prestazioni. Prendiamo una famiglia povera della periferia di Milano a cui nasce un figlio. Può sicuramente chiedere il bonus bebè appena rifinanziato nell'ultima legge di Bilancio. Ma ci sono anche il bonus alla nascita da 800 euro, (che incassano tutti, non solo i poveri), oltre al bonus nazionale per la frequenza al nido. Poi c'è la bebè card del Comune e il bonus nido della regione Lombardia. Il problema è che la mano destra non sa cosa fa la sinistra. Sarebbe il caso di coordinare le varie misure.

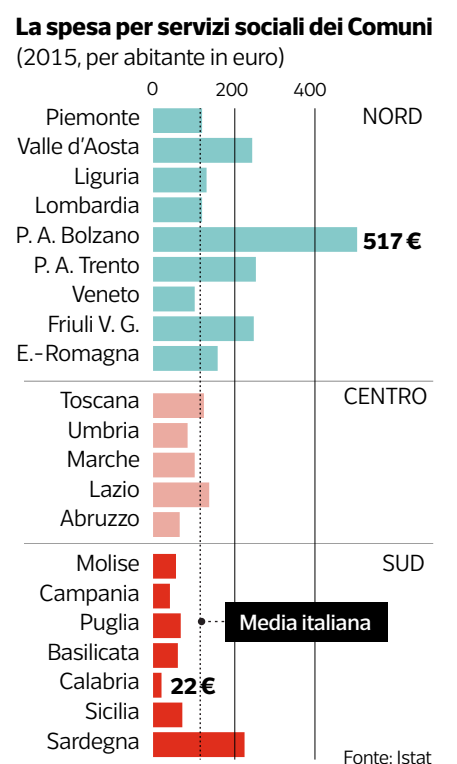
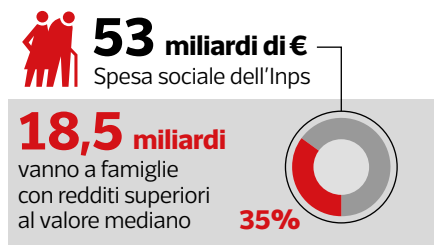
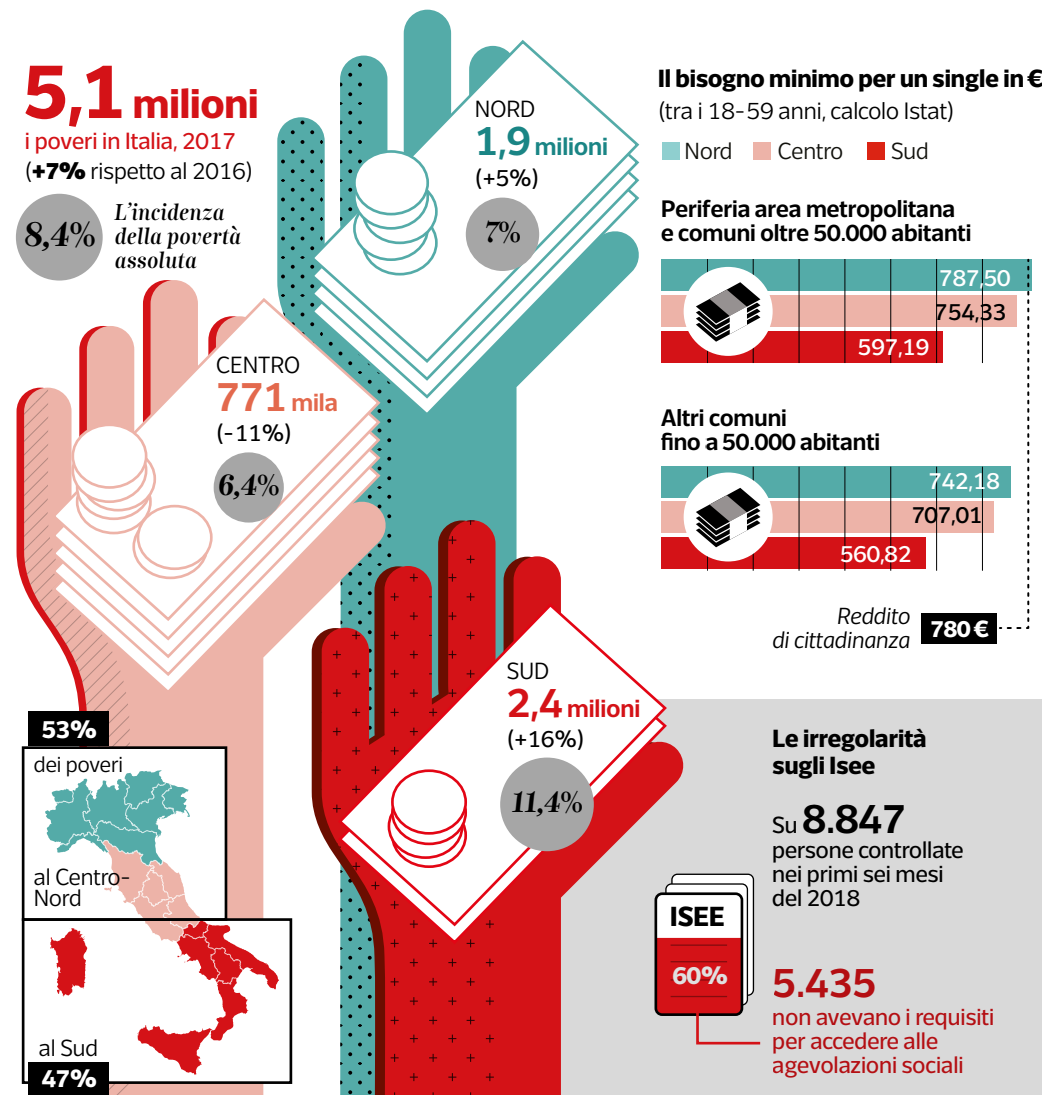
L'Inps avrebbe dovuto varare il «casellario», un fascicolo con le prestazioni sociali percepite da ciascun cittadino. Il progetto non è mai decollato. Logico sarebbe che, in base all'Isee, una serie di misure scattassero in automatico, in funzione della situazione Isee di ciascuno.

Assegni proporzionati al costo della vita nei territori. Se si guarda l'incidenza sul totale della popolazione, il record del disagio è al Sud con l'11,4% degli abitanti in povertà assoluta (contro il 6,4% del Centro e il 7% del Nord). Ma il 52,5% delle famiglie povere abita comunque al Centro-Nord. L'Istat ha calcolato che nella periferia di una grande città del Nord, un single per la propria sussistenza ha bisogno di 787 euro al mese.

Da qui il reddito di cittadinanza da 780 euro. In un piccolo comune del centro, però, bastano 707 euro, che scendono a 560 euro nel comune del Sud. Avrebbe senso dunque un assegno parametrato al costo della vita del luogo in cui vive il richiedente.

Povertà: troppi soldi nelle tasche sbagliate

L'ASSEGNO DI SUSSISTENZA SI INNESTA SU UN MODELLO INIQUO: UN TERZO DELLA SPESA SOCIALE FINISCE AI PIÙ RICCHI. MANCANO BANCHE DATI E VERIFICHE. ECCO LE FALLE DEL SISTEMA



Più servizi (e non solo per l'impiego). Anpal servizi stima che il 70% degli aspiranti al reddito non sia subito in grado di lavorare, perché ha minori o disabili a carico, problemi di salute e di dipendenze. Sono 3 milioni e mezzo di persone che dovranno stipulare un «patto per l'inclusione sociale» con i comuni. Nel 2016 la spesa dei Comuni per i servizi sociali ammontava a 7 miliardi e 56 milioni di euro. I comuni ricchi offrono servizi sociali ai loro cittadini. Gli altri no, anche se sul loro territorio si trova la maggior concentrazione di poveri. In Calabria, dove ci si attende il maggior numero di richieste di Rdc,

la spesa procapite per i servizi sociali è di 22 euro, contro i 517 euro della Provincia Autonoma di Bolzano. Il 15% dei fondi del Rei nel 2018 è stato destinato a potenziare i servizi sociali. Per il 2019 il nuovo governo mobilita 347 milioni, che diventeranno 587 nel 2020 e 615 dal 2021 in poi. Risorse insufficienti, inoltre non è ancora chiaro con quali criteri saranno ripartite.

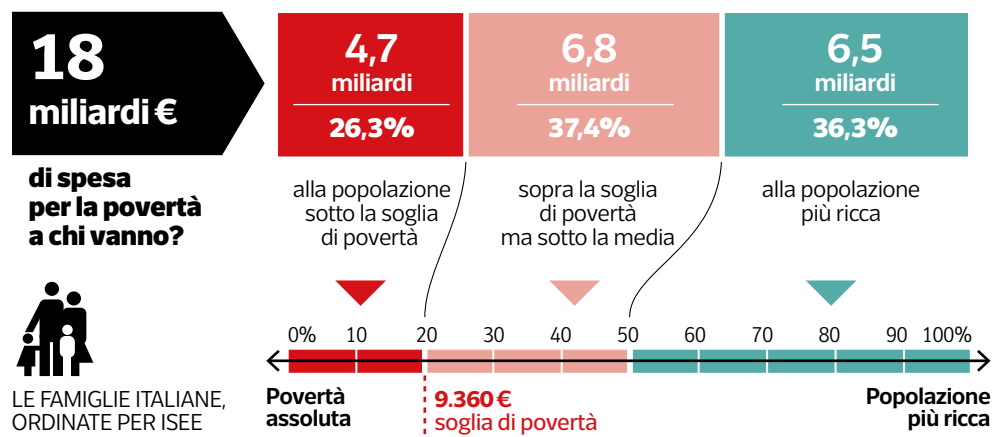
Lavori socialmente utili (flop dietro l'angolo). Chi prende il reddito di cittadinanza dovrebbe fare 8 ore alla settimana di lavoro socialmente utile. Serve quindi personale che organizzi il lavoro da fare. I lavoratori vanno poi formati e assicurati. Ad oggi esistono solo pochissime sperimentazioni e la maggior parte dei Comuni non è attrezzata.

Serve più tempo per potenziare i controlli sul lavoro nero e assumere navigator stabili. Le Regioni devono assumere 4.000 navigator per potenziare i propri centri per l'impiego. Vuol dire che si dovranno fare 20 bandi pubblici. Dall'emissione del bando all'assunzione ci vuole mediamente un anno (sei mesi alle Regioni più virtuose). Per aggi-

rare l'ostacolo e partire il primo aprile con il Rdc, il governo intende assumere subito 4.000 navigator con contratti a termine tramite Anpal servizi. Successivamente i 4.000 precari (con il compito di educare i disoccupati a trovare lavoro) dovrebbero partecipare ai concorsi delle Regioni per passare a tempo indeterminato.

Poi c'è il lavoro nero: nemico numero uno del reddito di cittadinanza. È vero che ci sono sgravi contributivi per chi assume un povero, ma nessuna azienda assume a tempo indeterminato se non ne ha bisogno. L'economia sta frenando, e in gran parte del Paese i centri per l'impiego non riusciranno a offrire tre occasioni di lavoro in 18 mesi.

Che fare? Non escludere dagli sgravi i contratti a termine. Poi potenziare i controlli sui settori e nei territori a maggiore concentrazione di nero. In particolare agricoltura, dove la percentuale arriva al 16,4%, servizi alle persone (22,8%), costruzioni (10,8%), commercio e logistica (7,9%). La legge di Bilancio prevede l'arrivo di 930 nuovi ispettori del lavoro in tre anni, di cui 300 nel 2019. Ma è improbabile che siano operativi prima di fine anno.



Reddito agli stranieri residenti da 10 anni. Il governo stima che saranno 250 mila ad averne diritto. Fondazione Ismu parla di 300 mila (su oltre 5 milioni di immigrati, circa un milione sarebbe residente da 10 anni, di cui il 30% poveri). Il Comune di Milano, a partire dalle verifiche sul proprio territorio, stima che a livello nazionale potrebbero essere 700 mila. Le richieste verranno presentate nei Comuni, che però non sono in grado di verificare «dove» hanno accumulato i 10 anni di residenza, perché l'anagrafe nazionale in capo a Sogei ancora non c'è. In sostanza, se non si fa in fretta a completare i registri nazionali e a riorganizzare un sistema iniquo, troppi soldi continueranno a finire nelle tasche sbagliate.

BUON ANNO CON SOLFERINO

Dal 10 gennaio al 9 febbraio 2019

-25%
su tutti i libri



S

In tutte le **librerie** e negli **store digitali**

SOLFERINO

Su «Buone Notizie» domani in edicola gratis con il «Corriere»

Le scuole di cucito firmate da Dolce & Gabbana

Il loro orgoglio più grande è «non aver mai preso scorciatoie sulla qualità, non aver mai badato a spese sulla sartoria». Nascono anche per questo le «Botteghe di Mestiere» di Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Perché, spiegano i due stilisti, la bottega, come centro di diffusione del saper fare, «è il cuore della moda». Il loro progetto di una scuola del cucito è cresciuto: hanno già aperto quattro sedi in Lombardia e a breve ne aprirà una quinta a Padova. Al loro progetto è dedicata la copertina del nuovo numero di «Buone Notizie», il settimanale del *Corriere della Sera*, che sarà in edicola gratis come ogni martedì insieme con il quotidiano. «Avevamo

In edicola

● «Buone Notizie» è l'inserto del *Corriere della Sera* dedicato al mondo del sociale e al volontariato

● Il settimanale è in edicola tutti i martedì, gratuitamente, allegato al quotidiano di via Solferino

bisogno di personale esperto — raccontano gli stilisti che lavorano insieme da 35 anni — e la formazione è la base di tutto, la qualità è fatta dalla bravura di chi lavora. E poi è questione di responsabilità sociale. Formare giovani vuol dire offrire opportunità e nei giovani abbiamo sempre creduto».

È un numero fatto di storie, come quella di Plinio Vanini, manager venuto in soccorso degli ultimi produttori della Valgerola, in Valtellina, e del loro «Latteria» a rischio di estinzione. I contadini non ce la facevano più a vendere i loro formaggi e lui, che è cresciuto nella stalla ma oggi lavora alla Autotorino, una galleria di concessionarie con



La copertina
Gli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana fotografati con le allieve di una delle loro «Botteghe di Mestiere»

1.100 dipendenti, ha aperto uno spaccio nell'azienda agrituristica di Mantello: compra il formaggio della Valgerola e lo rivende senza lucrarci. Un angelo custode delle tradizioni per un formaggio buono e etico. Ma troverete anche inchieste come quella che domani tocca il tema del welfare aziendale: i servizi offerti ai lavoratori sono in aumento e appaiono sempre più diversificati. Sostegno al reddito, prestazioni sanitarie, cura dei figli e dei genitori. Ci sono molti esempi virtuosi, dalla Liguria al Piemonte. Ma la metà degli accordi riguarda le imprese con meno di 50 dipendenti. E il rischio è che molti restino esclusi.

Infine, la rubrica Male no-

strum tocca il grande tema della povertà educativa attraverso un focus sulla lettura. L'ultimo rapporto di Fondazione Openpolis e dell'impresa sociale «Con i bambini», infatti, dice che un bimbo su due non legge; una famiglia su dieci non ha in casa neppure un libro; un adolescente su quattro abbandona la scuola prima del tempo. Insomma, i topi da biblioteca sono in estinzione. Ma nel nostro Paese, che registra un analfabetismo di ritorno e dove la comprensione dei testi più semplici rischia di diventare privilegio per pochi, le biblioteche possono essere il presidio di cultura e di socialità.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Sul sito del *Corriere della Sera* video, gallery, aggiornamenti e commenti sulle notizie del giorno

di **Sandro Orlando**

Fuori ci sono venti gradi sotto zero, ed è sempre buio, ma è proprio in giorni come questi che Benjamin Vidmar lavora a pieno ritmo. Mancano poche settimane all'inizio dell'alta stagione, quando i primi turisti cominceranno ad arrivare a Longyearbean, uno degli insediamenti umani più a Nord del mondo, nell'arcipelago norvegese delle Svalbard, per vivere un'esperienza artica. E le cucine dei dieci alberghi che hanno aperto in quello che ancora pochi anni fa era uno sperduto avamposto minerario, al 78° grado di latitudine Nord, frequentato tutt'al più da scienziati ed esploratori, hanno cominciato a inviare i loro ordini. Servono radicchio, rucola, basilico, peperoncini, aneto, coriandolo, pomodorini e anche qualche legume: e Benjamin, Ben per tutti, con i suoi due figli più grandi, Amir e Alif, è ormai impegnato tutto il giorno nella sua serra a piantare semi, innaffiare piantine, spostare vasi e cassette. Tra un paio di settimane cominceranno a esserci i primi raccolti.

La sua Polar Permaculture è probabilmente l'azienda agricola più vicina al Polo Nord del pianeta. E la si può trovare facilmente, sull'unica strada dell'isola, che dal piccolo museo di Longyearbean che ricostruisce la tragedia di Roald Amundsen — il grande esploratore che partì da qui nel 1928 per un viaggio senza ritorno nel tentativo di salvare l'ammiraglio Umberto Nobile scomparso tra i ghiacci con il suo dirigibile — si addentra nell'interno. La serra di Ben assomiglia a un grande igloo di plastica, costantemente illuminato da una luce rosa che, nella notte polare, lo rende ben riconoscibile anche a chilometri di distanza. All'interno, tra mucchi di cassette accatastate in pile verticali, il



La serra

La struttura di Longyearbean, nelle isole Svalbard, al 78° grado di latitudine Nord, dove Benjamin Vidmar coltiva le sue verdure. Tra due settimane cominceranno i raccolti. La sua è l'azienda agricola più settentrionale del mondo

Vidmar, il cuoco al Polo Nord che coltiva basilico e rucola

Arrivato dall'Ohio in una nave da crociera vive in una comunità di duemila uomini (e il doppio di orsi) a 20 gradi sotto zero

termometro segna zero gradi, mentre in una tenda più piccola, riscaldata da una stufetta e riservata alle coltivazioni più sensibili, si sfiorano i 10 gradi: eppure tutti qui dentro sono a mezzogiorno.

«Sono arrivato nel 2007 come cuoco su una nave da crociera, perché mi avevano proposto di passare un'estate alle Svalbard, dopo che già avevo fatto una stagione in Antartide», racconta Ben, che ha 40

anni e viene da Cleveland, Ohio. Lo chef, con una passione per il cibo ereditata da un parente italiano, come tiene a precisare, si però è fatto subito conoscere, e in poco tempo il direttore del più grande albergo dell'isola, il Radisson, gli ha offerto un impiego. Ben ha portato così a Longyearbean la moglie e i quattro figli, integrandosi in questa comunità popolata da 2 mila esseri umani e quasi il doppio di or-



Al lavoro Benjamin Vidmar nel suo orto polare

si, e abituandosi a vivere al buio tra ottobre e febbraio, e con la luce perenne nel resto dell'anno. E nel 2015 ha avuto l'intuizione di lanciarsi in quest'avventura.

«La mia idea era di avviare una produzione di cibo fresco in un posto in cui viene importato tutto», continua. «Alle Svalbard tutto quello che mangiamo arriva in aereo o su nave dalla Norvegia. Ho dovuto importare anche il terreno, visto che qui ci sono solo rocce. E poi ho impiegato più di un anno per convincere le autorità a far entrare i vermi con cui produco i miei fertilizzanti». Per motivi sanitari nell'arcipelago non può entrare nessun animale vivente.

Il sogno di Ben sarebbe quello di realizzare un modello di economia circolare, sfruttando gli scarti vegetali per produrre biogas con cui riscaldare le sue coltivazioni. Ma per ora è un'utopia, la sua serra produce solo pochi quintali di insalate ed erbe fresche. I rifiuti però sono una realtà. E con il decollo del turismo — l'anno scorso sulle Svalbard si sono contate 120 mila presenze — sono diventati una montagna: 30 tonnellate di spazzatura, da riprendere in Norvegia via cargo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile: «Non mangiateli»

Il mistero dei gamberetti sulla spiaggia di Ischia



Sulla sabbia I gamberetti trovati ieri mattina a Ischia

Resta un mistero la comparsa di un migliaio di gamberetti morti ritrovati ieri mattina a Ischia sulla spiaggia di San Montano. La Guardia Costiera ha ispezionato l'intera isola, ma non sono state riscontrate altre tracce analoghe a quelle trovate sull'arenile a metà strada tra i comuni di Lacco Ameno e Forio. Alcuni campioni dei crostacei

sono stati raccolti dai biologi della Stazione zoologica Anton Dohrn che attraverso specifiche analisi cercheranno di capire che cosa è successo. La Guardia Costiera ha recintato la zona avvertendo quanti potrebbero aver raccolto parte dei gamberetti che ingerirli rischia di essere nocivo per la salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



InViaggi 
con **CORRIERE DELLA SERA**

ROMA

**VISITA PRIVATA
AI MUSEI VATICANI**

Parti con le firme più autorevoli del tuo quotidiano

Gli splendori e le glorie di Roma

Dal 24 al 27 marzo 2019

Un viaggio nella Capitale dei Cesari, dei Papi e dei nostri tempi per ammirare mille tesori, assaporarne i segreti e comprenderne le mille bellezze. I **Fori Imperiali**, la grande reggia neroniana della **Domus Aurea** che ispirò nel Rinascimento grandi artisti come Raffaello, Pinturicchio e Filippino Lippi. Il miracolo di **Villa Adriana**, con la reggia di campagna di uno degli Imperatori più colti e raffinati della storia. E poi l'immenso genio di **Michelangelo**, che ritroveremo ad ogni angolo della città ma ci parlerà attraverso il suo **Mosé**. Ma il regalo più prezioso del viaggio, sempre nel solco michelangiolesco, sarà la **visita privata alla Cappella Sistina**, scrigno d'arte e di storia. In tutto questo, le **tappe culinarie** romane. Un immenso materiale che ci spiegherà cosa sia davvero Roma e perché, ancora oggi, sia il punto di riferimento intellettuale per milioni e milioni di persone nel mondo. Accompagnati da **Paolo Conti**, romano, giornalista professionista dal 1977 e al **Corriere della Sera** dal 1980.



Prenota Subito!

Per info e booking scrivere a inviaggioconcorriere@rcs.it,
chiama **02.897.307.29** o visita il sito inviaggioconcorriere.it

Treno A/R Frecciarossa + Tour

Hotel 4* con pernottamento e prima colazione, tassa di soggiorno, 2 pranzi in ristoranti tipici e un aperitivo rinforzato, bus privato, tour leader, guida dedicata per tutte le visite, ingressi a monumenti e musei, aperture straordinarie (Collegiata di San Lorenzo e Musei Vaticani), assicurazione medico e bagaglio inclusa. Partenze da Milano e da altre città su richiesta.

A partire da € 1.490 a persona.

DOVECLUB
www.doveclub.it

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

L'intervista

di Davide Casati

Se avete fatto una ricerca su Google, oggi, le vostre domande hanno avuto risposta grazie (anche) al suo lavoro. Pandu Nayak è uno dei pochissimi (una dozzina, si stima) a fregiarsi del titolo di Google Fellow: una categoria di ingegneri che il *New Yorker* definisce, semplicemente, come quella «dei migliori al mondo nel rispettivo campo». Ed è

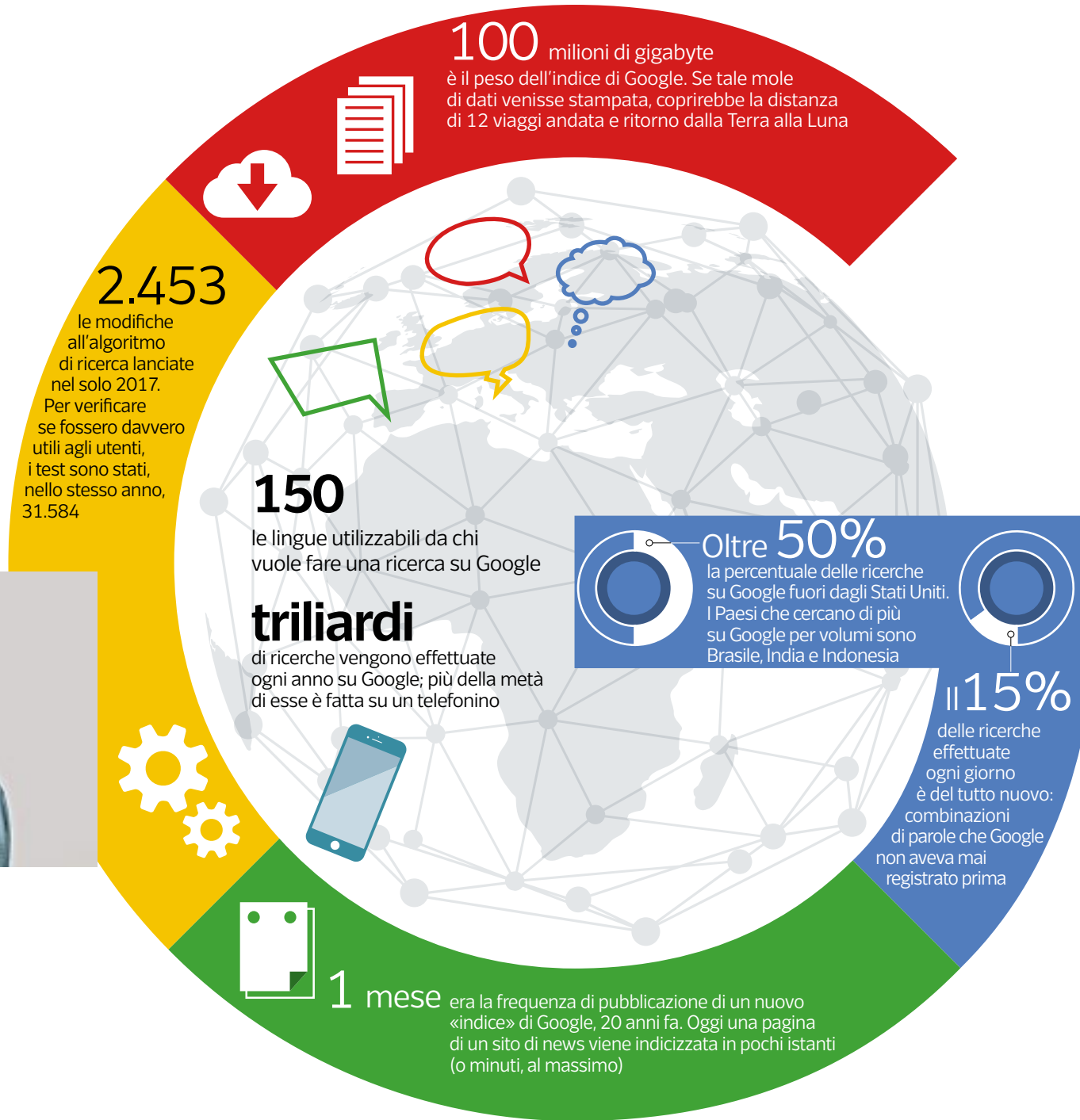
Ai vertici
Pandu Nayak, origini indiane, è docente a Stanford



l'uomo che si occupa proprio del motore di ricerca: il cuore di Mountain View. Un cuore misterioso: nessuno ha idea, nel dettaglio, di come funzioni. Nessuno tranne Nayak, e pochissimi altri. Nel suo tempo libero, spiega la biografia diffusa dalla società, questo esperto di intelligenza artificiale «insegna a Stanford». In realtà, spiega nel corso dell'intervista, trova il tempo per leggere, badare alla famiglia e «meditare: un'ora al giorno». Inizia a spiegare come funziona il motore di ricerca così: «Ha presente l'indice di un libro?»

Presente, sì.
«Ecco: più o meno, è uguale. Con due differenze notevoli. Il primo: un libro di 300 pagine magari ha un indice di 3. Noi abbiamo a che fare con migliaia di miliardi di pagine web in costante evoluzione: se lo si stampasse, coprirebbe 12 viaggi di andata e ritorno per la Luna. Il secondo è che le combinazioni di parole usate sono infinite: ogni giorno il 15% delle ricerche è del tutto inedito. Sono domande mai poste prima».

Come si fa?
«Grazie ad algoritmi che sanno come mettere in ordine di rilevanza i risultati in base a fattori come la posizione delle parole, i link tra diverse pagine, la freschezza delle informazioni, il luogo dove si effet-



Il super ingegnere di Google «Così trovo le risposte per voi»

Pandu Nayak è la mente che realizza gli algoritmi del motore di ricerca «Anche i testi più difficili traducibili in simultanea Nel tempo libero medito»

tua la ricerca».

Ma se il motore funziona bene, qual è il vostro ruolo?

«Nel solo 2017 sono state fatte 2.453 modifiche agli algoritmi: 6 al giorno. E prima di dare il via a ogni cambiamento occorre il nulla osta da gruppi diversi di persone».

Una valigetta nucleare.

«Più o meno».

Trump vi accusa di truccare i risultati per danneggiarlo.

«Dubito di poterlo convincere, ma si sbaglia: lo dimostrano fior di studi. La verità è che non sappiamo nulla delle preferenze politiche di un utente o del contenuto di un sito».

La percezione comune è che Google sappia tutto di noi...

«Non è così. C'è davvero poca personalizzazione nei risultati della ricerca. E la ragione è che le persone cercano risposte specifiche, non personalizzate. Il problema che chi fa una ricerca vuole risolvere non è influenzato dalla personalizzazione».

Quello della disinformazione è un problema, per voi?

«Da almeno due anni. Per risolverlo non ci siamo arrogati il diritto di stabilire quel che è vero o no con un algoritmo, ma abbiamo dato maggiore rilevanza a pagine con più autorevolezza».

La dimensione globale vi pone di fronte a decisioni delicate, quando si parla di disinformazione. Nel 2010 avete deciso di lasciare la Cina; di recente, le voci su un piano per rientrarvi hanno suscitato polemiche interne. Come agirete?

«Alla base dell'azione di Google ci sono diversi valori. Il primo è quello di incoraggiare l'accesso alle informazioni. A tutti: non solo a chi vive in Occidente. Certo, operiamo in Paesi che hanno regole diverse. Ma il punto nodale per noi resta lo stesso: rendere accessibili informazioni in tutto il mondo».

Sempre più persone fanno a Google vere domande: ponendo su di voi l'onere della verità della «risposta».

«Ci sono situazioni nelle quali la risposta corretta è una sola: e la forniamo, semplicemente. In altri casi, dobbiamo fare in modo che l'utente entri in contatto con diverse prospettive su un'informazione».

Semplice su uno schermo, meno su dispositivi vocali.



Contro le «fake news» Non stabiliamo noi quel che è vero o no, diamo più rilevanza alle pagine con più autorevolezza

«Troveremo il modo migliore per farlo anche lì, è decisivo».

Qual è il futuro dei motori di ricerca, visto da Google?

«Non faccio il futurologo, ma ci sono almeno due aspetti esaltanti. Le ricerche vocali esaltano enormemente la possibilità che persone con basso livello di istruzione possano accedere alle informazioni. E l'intelligenza artificiale ha aumentato l'accuratezza di traduzioni immediate: leggere testi in altre lingue sarà possibile a tutti».

Sull'intelligenza artificiale, la concorrenza di altri giganti, a partire da Amazon, è serrata. Il dinosauro che campeggia a Mountain View è una specie di memento?

«Guardi, ci sono un sacco di aziende che stanno facendo cose strepitose. Ma la competizione spinge tutti a migliorare. È un momento straordinario per fare ciò che facciamo: anche per questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Frida Kahlo e David Bowie come non li avete mai visti.

DUE ICONE DEL NOVECENTO. DUE BIOGRAFIE IMPERDIBILI.

La passione e il dolore della grande artista messicana e il magnetismo e l'irriverenza di una leggenda del rock rivivono attraverso lo sguardo e il racconto di Maria Hesse, artista spagnola di straordinario talento.

in libreria

SOLFERINO
LIBRI DEL CORRIERE DELLA SERA

GRANDI ABBUFFATE. IN UNA VESTE TUTTA NUOVA



ASTERIX® OBELIX® IDEFIX® © 2019 LES ÉDITIONS ALBERT RENÉ / GOSCINNY-UDERZO

*Collana in 38 uscite al prezzo di €4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS: tel. 02.6379.8511, e-mail linea.apertidrcs.it. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive nonché di modificare l'ordine delle singole uscite comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che verranno apportati al piano dell'opera.

Asterix®

**TUTTI I FUMETTI
IN UNA COLLEZIONE MAI VISTA.**

Rivivi le avventure della coppia più divertente dei fumetti nella collezione più completa di sempre! Tutte le storie, in un'inedita veste grafica e con tanti contenuti extra. Si parte da **Asterix e la Corsa d'Italia**, l'ultima avventura che porta i Galli a gareggiare sulle strade italiane.



Il secondo volume è in edicola

1A
EDICOLA

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritirala in edicola!

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

L'appello di Francesco

«Litigare è normale, ma non fatelo mai davanti ai bambini»

di **Gian Guido Vecchi**

CITTÀ DEL VATICANO «Mi permetto un consiglio, scusatemi: non litigate mai davanti ai bambini, mai». Nella domenica in cui la Chiesa festeggia il battesimo di Gesù nel Giordano, papa Francesco battezza 27 neonati, 15 bambine e 12 bambini, sotto gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina. E nell'omelia parla a braccio, «è normale che gli sposi litighino, è normale, sarebbe strano non lo facessero», per raccomandare prudenza alle mamme e ai papà: «Fatelo, ma che i bambini non sentano, non vedano. Voi non sapete l'angoscia che riceve un bambino quando vede litigare i genitori». Francesco parla



Il rito Papa Francesco, 82 anni, battezza un bimbo nella Cappella Sistina

della trasmissione della fede, «vedete, ci sono bambini che non sanno farsi il segno della Croce: "Fai il segno della Croce", e fanno una cosa così, che non si capisce cosa sia. Per prima cosa, insegnate loro questo». E la fede si trasmette anzitutto in famiglia, con le parole e l'esempio: «L'importante è trasmettere la fede con la vostra vita di fede: che vedano l'amore dei coniugi, che vedano la pace della casa, che vedano che Gesù è lì». Certo, «quando andranno al catechismo studieranno bene la fede, impareranno la catechesi, ma prima che studiata la fede va trasmessa e questo è un lavoro che tocca a voi», spiega Francesco ai genitori: «È un compito che voi oggi ricevete: trasmettere la fede. E questo si fa a casa. Perché la fede sempre va

trasmessa "in dialetto": il dialetto della famiglia, il dialetto della casa, nel clima della casa». Così ripete: «È brutto litigare? Non sempre, ma è normale, è normale. Però che i bambini non vedano, non sentano, per l'angoscia...». Nella Sistina, del resto, il clima è gioioso, come sempre la Messa del Papa è scandita dal pianto di qualche neonato e come sempre Francesco sorride: «State attenti a non coprirli troppo! E se piangono per fame, allattateli. Alle mamme dico: Allattate i bambini, tranquille, il Signore vuole questo... Perché, dove sta il pericolo?, che loro anche hanno una vocazione polifonica: incomincia a piangere uno, e l'altro gli fa il contrappunto, e poi l'altro, e alla fine è un coro di pianto!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mamma ha il diritto di non fare le torte

Il blog

● Una mamma, Anna S., ha scritto una lettera al blog La 27esima Ora, di *Corriere.it* (qui sotto), spiegando che si sente inadeguata perché lavora e non riesce a star dietro alle richieste che arrivano dalla scuola materna dei figli

● La questione è la

di **Candida Morvillo**

«Sono una mamma che non fa le torte: la scuola non mi condanni». La lettera di Anna S. alla 27esima Ora, pubblicata su *Corriere.it*, ha raccolto migliaia di condivisioni. È la storia di una lettrice che si sente inadeguata perché lavora e non riesce a star dietro alle richieste che arrivano dalla scuola materna dei figli: «Feste, laboratori, merende... Costumi fai-da-te, raccolte di foto... E costanti compiti a casa da fare preferibilmente con la mamma». Molti anche i commenti e di natura opposta. C'è che dice «condivido ogni parola» e chi «i figli non si può

pensare di abbandonarli a scuola». È acceso il dibattito su un punto: davvero la scuola pubblica chiede troppo ai genitori e non è anacronistico che lo faccia oggi, quando tante mamme lavorano? La discussione divide anche le donne, famose e no, sentite dal *Corriere*.

La scrittrice Silvia Avallone, una figlia, Nilde, di tre anni, osserva: «Sono temi che pongono interrogativi su cos'è una donna e cos'è una madre e che s'intersecano con un senso di colpa che viene prima della scuola, perché i figli sono inermi e hanno bisogno di noi, della nostra presenza, delle nostre parole, e allo stesso tempo non ci appartengono e ogni nostro sforzo deve essere teso alla loro libertà. È importante non essere solo mamme, ma rimanere mogli, lavoratrici, amanti, amiche, perché un giorno i figli se ne andranno e la nostra identità non si può basare su un'altra persona. È un equilibrio impossibile, ma va trovato, perché la nostra missione è la separazione dai figli». Quanto alle torte, a lei non sono mai state chieste: «La scuola materna di Nilde, gratuita ma



Il dolce L'attrice americana Shirley Temple (1928-2014) da bimba mentre taglia la torta di compleanno (Alinari)

Il dibattito dopo la lettera di Anna alla «27esima Ora» Da Avallone a Parodi, donne divise tra figli, lavoro e richieste della scuola

non pubblica, è attenta verso i genitori che lavorano. A Natale, non c'è stata una recita, ma una festiciola pomeridiana con orario lungo, affinché tutti potessero partecipare».

Anche Cristina Parodi, che la domenica conduce su Raiuno *La prima volta*, tre figli di 23, 22 e 18 anni, non ha mai fatto torte: «Però mi sono sentita in colpa non per le torte mancate, ma per non essere stata tanto coi ragazzi, per non averli accompagnati il pomeriggio a fare sport. Conducevo il Tg5 a Roma, loro

stavano a Bergamo, tornavo il venerdì sera, mi aiutavano le amiche». Sui compiti a casa non si è mai posta il problema: «Penso che, se la mamma non aiuta i figli a studiare dall'inizio, imparano a cavarsela da soli».

La psicologa Maria Rita Parsi, già membro del comitato Onu per i diritti dei fanciulli, vista la lettera, si chiede «dov'era il papà?». Spiega: «Il problema non sono le torte, ma la solitudine di donne lasciate uniche responsabili di tutto, senza capacità e possibilità di coinvolgere padri, nonni o altri aiuti amicali. Vale il proverbio africano "per allevare un bimbo ci vuole un villaggio". Essere una buona mamma è una possibilità che anche per le donne che lavorano, ma devono saper trovare alleanze. E, oltre al senso di fatica, deve esserci amore, perché, se c'è amore, c'è gioia e le giuste alleanze le trovi. Bisogna aver cura di non far sentire ai bambini di essere un peso».

Caterina Caccia, milanese, avvocatessa oltre che consigliere di amministrazione di Tesmec Spa, tre figlie fra i 7 e i 10 anni, non si è ritrovata nella lettera della 27esima Ora: «Ho tre figlie che fanno le elementari pubbliche e non trovo che sia la scuola a chiedere troppo alle mamme, ma che sia il sistema-Paese a non aiutare le madri lavoratrici. So che, se fossi una dipendente, sarebbe difficile avere tempo e permessi per seguire figlie. Sono stata anche rappresentante di classe e trovo ovvio che colloqui e recite si facciano in orario scolastico e anche che i genitori aiutino nei compiti a casa, almeno in prima e seconda elementare, dando le basi per insegnare poi a studiare da soli».

Francesca Barra, scrittrice, conduttrice tv, moglie di Claudio Santamaria e madre di tre bambini dai 12 ai 2 anni avuti dal primo matrimonio, fa le torte, prepara merende, cuce costumi per le recite, aiuta i figli a fare i compiti e non ci sta a essere considerata una «supermamma»: «Cucio perché amo cucire, cucino perché il cibo è il mio cordone d'amore coi bambini. Credo che ogni madre dovrebbe trovare un dono personale per suo figlio. Alcune sono bravissime a organizzare feste e raccolte per regali, io no, gestisco male il calendario, ma non voglio sentirmi giudicata per questo, so che compenso facendo altro». E forse il traguardo è tutto qui, al netto del sistema-Paese che non funziona, bisognerebbe arrivare a darsi «i bimbi sono sereni e io ho fatto del mio meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27esima Ora
Non sono una mamma che fa torte ma la scuola non mi condanni



grande partecipazione alle attività scolastiche chiesta alle madri più che ai padri

● Il suo intervento è stato condiviso migliaia di volte e commentato in modo opposto

»



Sono temi che si intersecano con un senso di colpa che viene prima della scuola
Silvia Avallone

»



Penso che, se la madre dall'inizio non aiuta i figli a studiare, imparano a farlo da soli
Cristina Parodi

»



Il problema non sono le torte, ma la solitudine di donne lasciate responsabili di tutto
Maria Rita Parsi

PAOLO BORROMETI

**SESTA
EDIZIONE**

UN MORTO OGNI TANTO

**LA MIA BATTAGLIA
CONTRO LA MAFIA INVISIBILE**

“Una vera e propria dichiarazione di guerra alle mafie.”

FEDERICO CAFIERO DE RAHO - PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA

“I dettagli che Borrometi racconta, danno forma alla mafia invisibile.”

SALVO PALAZZOLO - LA REPUBBLICA

“Questo libro rappresenta un pessimo affare per la mafia della Sicilia orientale. Perché adesso nessuno potrà più dire di non sapere.”

GIOVANNI BIANCONI - CORRIERE DELLA SERA

“Il crimine peggiore che ognuno di noi può fare, peggiore di quello della mafia, è non riconoscere il lavoro di persone come Borrometi. Ecco perché il libro di Paolo va letto.”

PIERFRANCESCO DILIBERTO - IN ARTE PIF

in **libreria**

S

SOLFERINO

LA MANUTENZIONE DELL'AMORE

di **Alessandro D'Avenia**

SEGUE DALLA PRIMA

La maggior parte delle lettere che ricevo dai ragazzi riguardano sofferenze nascoste, da casi gravi (anoressia, bulimia, dipendenze, autolesionismo) a più ordinarie, ma non meno dolorose, solitudini. I ragazzi si confidano con uno sconosciuto e io, non conoscendo le loro storie e situazioni reali, dico loro che la prima cosa da fare è parlare con i genitori o altri adulti di riferimento, ma spesso mi sento rispondere: non capirebbero, rimarrebbero delusi, non hanno tempo, mi hanno detto di non dare peso alla cosa, passerà... Ecco una delle ultime lettere ricevute: «Ho 18 anni e mi sento vuota. Scrivo, sperando che qualcuno legga l'email confusa, scritta tra lacrime salate, di una ragazza che non ne può più. Ti scrivo la sera della vigilia di Natale perché è l'ennesima vigilia che nasce piena di buoni propositi e speranze che poi vengono spezzati dai miei. Mi capita di pensare di scappare via e lasciarli con una frase: "Avete rotto un legame: adesso è andato via, ir-

Ciascuno può riceverlo solo nella lingua in cui si riesce a comprenderlo

recuperabile". Non so come affrontare la situazione e con chi parlarne. Potrai dire che ci sono i professori: per me sono degli estranei, pronti a svalutarli. Potrai dire che ci sono gli zii e i nonni, ma è anche a causa loro che alla vigilia di Natale mi trovo dietro allo schermo, scrivendo e sperando che la persona a cui chiedo aiuto mi legga. Potrai continuare a replicare che ho un mondo di persone con cui potrei parlare ma quelle persone non mi stanno realmente a sentire e tutte le volte che ho provato sono stata descritta come problematica, disagiata, insomma da curare. Non so più in cosa credere. Non so il significato reale di donarsi, quali siano i veri valori da seguire, cosa voglia veramente dire Natale. Non so cosa si prova a ricevere una carezza di qualcuno importante. Recentemente in una discoteca mi stavo per avvicinare al bancone per una birra, quando un ragazzo sconosciuto mi ha messo la mano sulla spalla e mi sono sentita "presente" ma, l'attimo dopo, allontanandomi da lui, mi sono resa conto che in quel tocco c'era una solitudine immensa e che non si sa realmente quale sia il significato di amore. Mi sono resa conto che la discoteca è un bordello per chi non vuole sentirsi solo il mattino dopo, al risveglio. Mi sono resa conto che non sono l'unica a essere ignorante delle basi della vita e non so a che cosa sia dovuto». Parole scritte a uno sconosciuto, la vigilia di Natale, da una tastiera. La lettera si apre con un «mi sento vuota» (ricerca di pienezza) per approdare, con perfetta

La parola

LETTI DA RIFARE

Lo scrittore Alessandro D'Avenia tiene ogni lunedì sulla prima pagina del *Corriere della Sera* la rubrica «Letti da rifare». L'autore offre ai lettori riflessioni e provocazioni sugli argomenti più attuali che riguardano il mondo dei giovani, della cultura, dell'educazione, della scuola, dell'insegnamento. Si parla di «formazione» in senso ampio: dall'evoluzione dei sentimenti alle relazioni familiari passando per i percorsi di crescita umana, culturale e civica. Senza tralasciare un nuovo modo di vivere la scuola come laboratorio di idee e cucina di vocazioni. Un vero osservatorio sui giovani di oggi con l'obiettivo di infondere uno spirito combattivo e pieno di speranza

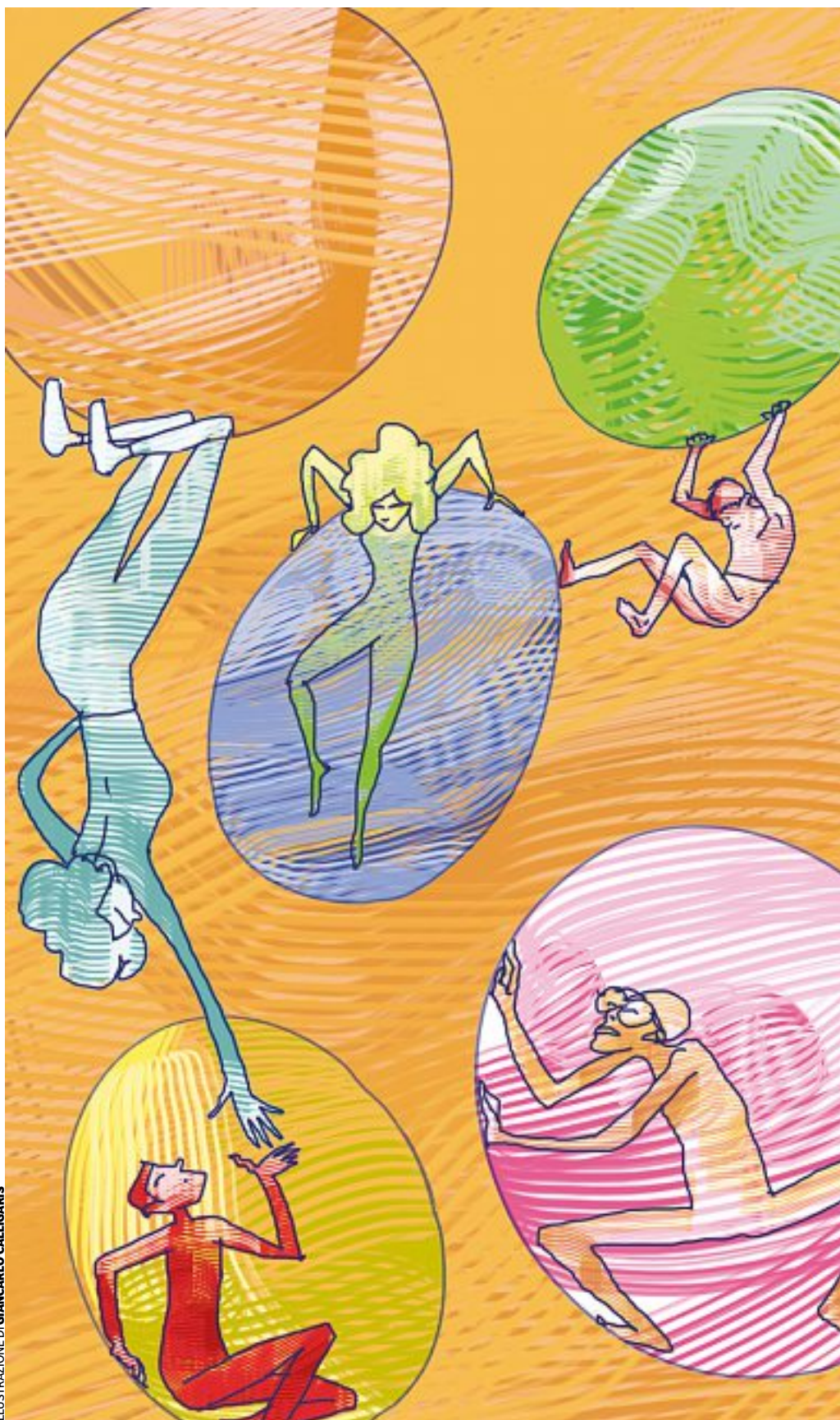


ILLUSTRAZIONE DI GIANCARLO CALLIGARIS

coerenza, alla domanda: quali sono le basi della vita e perché non le ho ricevute (ricerca di senso)? La «pienezza di senso» è ciò che spesso manca a questi ragazzi e molto dipende dalla qualità delle relazioni principali.

Tempo fa lessi un libro, molto pragmatico e semplice, di Gary Chapman, un consulente familiare: *I cinque linguaggi dell'amore*. L'autore spiega che ciascuno di noi impara a riempire il proprio «serbatoio dell'amore» da bambino, sulla base dei cinque possibili modi in cui l'amore viene trasmesso nelle relazioni. Li usiamo tutti e cinque, ma ognuno ha la sua classifica e dà amore nel linguaggio con cui lo ha ricevuto, sicuro che anche l'altro parli lo stesso, ma non è così. Spesso una relazione (di coppia, d'amicizia, educativa...) non cresce perché le persone

non usano l'uno il linguaggio dominante dell'altro: ciascuno fa il suo discorso amoroso che, per quanto sincero, l'altro non riesce a recepire, perché è sintonizzato su un'altra stazione. Tante relazioni si rovinano, benché ci sia impegno, semplicemente perché non si parla la lingua altrui, convinti che la propria sia l'unica. Ecco i cinque linguaggi. 1) Parole di incoraggiamento: tutta l'area delle parole di conforto e rassicurazione («figlio mio, sono fiero di te», «figlia mia, se potessi scegliere tra tutti i ragazzi del mondo sceglierei te», «sei una moglie eccezionale», «caro, hai fatto un lavoro perfetto»...). 2) Momenti speciali: vicinanza e ascolto esclusivi (eliminando ogni distrazione: cellulare, tv, giornale...), insomma dialogo con contatto visivo costante, senza interrompere, osservando il linguaggio del corpo

altrui, chiedendo chiarimenti e il permesso per dire la propria opinione. 3) Doni: non grandi regali ma piccole cose e gesti frequenti e sentiti, cioè personalizzati (un biglietto affettuoso, un fiore inaspettato, un piatto speciale, una canzone azzeccata...). 4) Gesti di servizio: partecipare ai lavori di casa e non, gratuitamente, facendoli insieme (dalla lavatrice ai piatti, dal mettere i panni sporchi nella cesta a sparecchiare la tavola, dalla spazzatura alla spesa...). 5) Contatto fisico: gesti affettuosi, da una carezza data senza motivo a un abbraccio quando si rientra a casa, da un bacio sugli occhi stanchi la sera o uno sulle labbra uscendo di casa, dal prendersi per mano in pubblico al saper ascoltare il corpo dell'altro nell'intimità amorosa. Charamente ogni linguaggio va adattato al tipo di relazione e all'età delle persone: saper amare in fondo è imparare ad usare tutti i linguaggi con naturalezza.

Avendo ognuno di noi uno o due linguaggi privilegiati, se non conosciamo quelli delle persone vicine, anche se li «amiamo», non riusciremo a

farli «sentire amati». Anzi magari ci e li colpevolizzeremo se non rispondono, ma stiamo semplicemente parlando lingue diverse. Se l'amata preferisce il «tempo di qualità» un uomo non può cercare sempre e solo il «contatto fisico». Se un figlio ha bisogno di «parole di incoraggiamento» non serve sbrigliarsela facendogli «doni». Sono esempi generici: occorre osservare, chiedere, provare, e poi stilare la graduatoria dei cinque linguaggi, propria e di ciascuno, per impegnarsi a usare quello adatto a riempire il serbatoio dell'amore altrui, uscendo dal proprio modo di amare e imparando anche gli altri: questo fa maturare sé e la relazione. Ho alunni a cui serve una mano sulla spalla, altri a cui fa bene un «sono fiero di te», ad altri devo regalare un libro e ad altri ancora offrire un caffè a tu per tu. Ognuno può ricevere amore solo nella lingua in cui riesce a comprenderlo: la porta delle persone si apre solo con la chiave adatta alla loro storia, non esiste il passepartout. E la persona, nella sua unicità, emerge e si consolida solo quando si sente dare del tu dall'amore.

Quando i miei genitori

La porta delle persone si apre con la chiave adatta alla loro storia

hanno festeggiato un importante anniversario di matrimonio, noi figli abbiamo recuperato, da una scatola che ritenevano ben nascosta, le loro lettere. Le abbiamo rilegate in ordine cronologico in un libro che abbiamo regalato loro. Noi figli non le abbiamo lette (o quasi...), per rispetto della loro intimità, ma quelle righe, scritte a mano con cura e trepidazione, erano la futura storia di ciascuno di noi. Non sarà possibile farlo con le mail e i messaggi WhatsApp, a meno che non decidiamo di prendere carta e penna. Avete mai scritto una lettera (magari a mano) a vostro figlio, ai vostri genitori? Io lo consiglio sempre a chi non riesce a confidarsi faccia a faccia. Una mail dopo un po' non si rilegge e non si conserva, al contrario di una lettera scritta a mano. Queste sono «le basi della vita» e richiedono una calma creativa. In questo nostro tempo, troppo veloce e ingolfato, forse proprio per zittire l'urlo del cuore vuoto, così come per pensare bisogna fermarsi a pensare, per amare bisogna fermarsi ad amare.

Il letto da rifare è trovare il tempo, un poco ogni giorno, per immaginare, e poi realizzare, un gesto quotidiano per ogni relazione fondamentale, in base al linguaggio dell'amore principalmente usato dall'altro. La manutenzione dell'amore si fa con gli strumenti giusti, e così l'amore cresce, altrimenti, pur con tutte le buone intenzioni, l'improvvisazione e la routine ne diventano la fatale manomissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serve trovare il tempo per realizzare un gesto quotidiano per ogni relazione fondamentale, in base al linguaggio dell'amore dell'altro

Moda | Le sfilate di Milano



1 John Richmond, un romantico e anarchico British style fatto di giacche militari ricamate e impunturate di metallo

2 United Standard, buona la prima: completi high tech e work wear, felpe grafiche, pantaloni da skater

3 Miaoran, il lungo trench spalmato

4 Sunnei, la tuta con la zip e i pantaloni che danzano a ogni passo

5 Daks e il suo guardaroba per due

6 Bed J.W. Ford, debutto a Milano anche per il giapponese Shinpei Yamagishi, fondatore del marchio. In passerella una serie realizzata con Adidas Originals

7 Marcelo Burlon County of Milan, collezione sartoriale per il marchio underground

8 MSGM di Massimo Giorgetti: blouson con dettagli catarifrangenti, completi tecnici in colori fluo, pantaloni da pilota con rinforzi sulle ginocchia

Stampe con il volto di Frankenstein, più giri di cintura, zainetti caotici di chi porta il mondo addosso «Ci vuole coraggio a parlare di debolezze lavorando sul lusso senza che qualcuno si senta offeso»

Horror & umanità I romantici di Prada

Parte la musica di *The Rocky Horror Picture Show*, e poi *La famiglia Adams* e *Frankenstein Junior* e lo show di Prada ha già più di una identità, romantica e struggente, paurosa e leggera, ironica ed esistenzialista. Emozioni dissonanti come solo certi eroi/mostri dell'horror riescono a muovere quando nella loro bruttezza e depravazione e disperazione cercano un po' d'amore e di umanità. La stilista non nasconde che questo è il messaggio «politico», «nei limiti — precisa — di quelli che sono gli interlocutori e gli obiettivi di questo mondo, che non muove le masse e dove nessuno opera a cuore aperto. Però con coraggio, perché comunque ce ne vuole parecchio per parlare di debolezze e umanità lavorando nel lusso senza pensare che qualcuno si senta offeso: tutti hanno una voce e tutti rispondono e scatta la censura preventiva — ammette Miuccia Prada —. Un tema su cui sto riflettendo parecchio». Il giovane, mostro romantico, è l'uomo di tutti i giorni, che potrebbe passare inosservato nella sua apparente perfezione quasi marziale con i completi slim, doppiopetto o tre bottoni, i cappotti sartoriali stretti da tre giri di cinte di cuoio, i pullover di mohair, le sahariane di pelle spessa e lucida, se non fosse per quei piccoli interventi «demenziali» che dicono «ehi ci sono anche io». Allora ecco sulle spalle interventi di peluche yeti colorati, camice a maniche corte a stampa cartoon monster, scarpe da Frankenstein di vernice accesa, zainetti caotici tutto un charm. E le donne? Meravigliose come sanno essere le eroine accanto ai mostri: sia nei completi maschili sia nei tubini dalle scollature da divine.

C'è fermento nell'aria. Parecchio. E interessante. United Standard, per esempio. Progetto scritto e realizzato da Giorgio Di Salvo, grafico nerd, writer impegnato, skater convinto, aggregatore insuperabile. Al suo show numero 1, una sorta di rave party in fabbrica, è già convincente con i completi high tech e work wear, le felpe grafiche, i pantaloni da skater.

È una coppia che decide di passare un week end nella campagna inglese con un solo



bagaglio per due quella che ha immaginato Daks. Lui e lei con la stessa visione della vita (cappotti e completi di tweed, trench, stivali, scarpe stringate) e pochi segreti (l'abito di chiffon plissé per lei, pantaloni da caccia lui). Un quadretto a tinte country British e tanta fiducia in love in the air. A tutto turbo con Msgm. Massimo Giorgetti ritrova un suo mito, Ayrton Senna, e di lui narra la smisurata passione per la velocità, in pista e nella vita. Andare senza toccare il freno è l'invito. Fiamme rosso arancio avvolgono i completi formali, le giacche boxy e i



pantaloni slim (quando non sono da enduro). Giubbotti e tute da pit-stop. Blouson in ecopelle. L'ironia del ragazzo? Il sacro e il profano della Madonna ricamata e dei cartoni di Holly e Benji stampati. Suggerimento *off records*: il marsupio da vita e da collo. C'è tutto il bestiario dello stilista, e qualcosa di più maturo, anche. Bravo. County of Milan di Marcelo Burlon esplora nuovi mondi raccontando la storia dei Luna Park della Riviera, nelle giornate fredde, popolati di chi ci lavorava, gente rom per lo più. Dalla tribù della notte a quella

senza radici, che si veste senza pensare, solo per ripararsi da freddo e fatica. Uno strato sull'altro, piumini, bomber, giacche, camicie, paletot, felpe tutto apparentemente stazionato. Apparentemente perché mai collezione di Burlon è stata così sartoriale, senza che questo suoni come una bestemmia nella visione underground del brand.

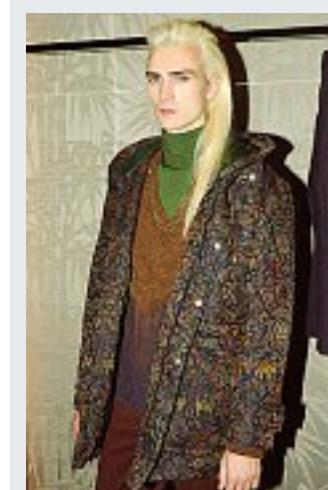
Il ritorno di John Richmond al suo marchio ha persino un che di timido, lo stilista inglese lascia da parte il suo lato rock e metal e vira su un romantico anarchico British style fatto di giacche militari ricamate e impunturate di metallo, piumini flou, giacche riassembleate pelle/tessuto. Il primo show Billionaire senza Briatore è molto ... Briatore: in passerella solo uomini con chioma lunga e grigia e tanti completi eccentrici da notti brave in quel di Montecarlo.

Paola Pollo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità

Etro: fare sistema con le aziende virtuose



Kean Etro evoca il sogno. Territori fantastici dove il mondo degli animali decorati in fil coupé jacquard su bomber cangianti o intarsiati sulla giacca di velluto ci ricordano il pregio della natura. Con l'etichetta Benetroessere, Kean porta avanti il suo manifesto con capi belli e portabili: il trench check giallo è realizzato in tessuto di polimeri di Pet riciclato; per il piumino con il delfino che gioca tra le onde stampato sulla schiena sono state utilizzate 110 bottiglie di

plastica. Sulla fodera campeggia l'invocazione «Ohh bio Mio», perché l'ironia aiuta a far passare il messaggio. La giacca in lana spigata ha colori naturali, quelli delle pecore merinos italiane che hanno resistito all'estinzione. «La moda sostenibile costa un 20% in più, ma è l'unico futuro possibile — si accalora Kean —. Affinché il sogno si avveri occorre fare sistema con le altre aziende virtuose a livello internazionale».

M.T.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prada

Tutto è infilato dentro i calzoni ed enfatizzato da più giri di cintura. La camicia ha la stampa con il volto di Frankenstein, le scarpe sono un lampo di colore



Velluto rocciatore, è l'effetto rustico

«Pezzi pensati per un bagaglio itinerante», dice Marco Baldassari di Eleventy
 Claudio Orciani: «Negli accessori vincono le pelli corpose che migliorano con l'uso»



Completi in velluto rocciatore bianco, monocolore spezzato da una maglia color cammello come il giaccone in shearing; oppure monocolore rosso rubino dalla testa ai piedi, per esempio abbinando il pantalone in velluto con una giacca check dello stesso tono.

Con la prossima stagione l'uomo cambierà stile: «Sono pezzi pensati per un bagaglio itinerante, un guardaroba capace di mantenere le caratteristiche di qualità e originalità e di farti sentire a tuo agio ovunque», spiega Marco Baldassari, direttore creativo e cofondatore con Paolo Zuntini di Eleventy. I bottoni in metallo, le tasche, le zip, le punte lancia dei revers sono i dettagli che offrono subito ai tessuti belli e classici un tono rustico. Ai piedi i ragazzi indossano la doppia fibbia modello scarponcino un po' montagna del brand, che con il suo total look si ritrova ben tre vetrine dedicate alla Rinascenza londinese da Selfridges, sullo stesso piano di griffe come Tom Ford.

Tutto nella nuova moda dell'autunno-inverno 2019/20 sembra pensato per il giovane uomo che guida le tendenze finendo con l'in-

fluenzare anche padri e zii. Danilo Paura sceglie di uscire con il proprio nome per una collezione neo punk. «Voglio vestire gente con personalità, non mi interessano i loghi — spiega il designer con un passato da buyer —. I ragazzi tornano a indossare le maglie di lana, sempre in versione grunge, quindi maglioni un po' sbilenchi dall'aspetto invecchiato in casentino, portati con il pantalone zebra in poliestere». Decisamente

Preppy le maglie di Luca Lorenza, i rombi, le righe. Dolcevita e girocolli da portare anche infilati nei nuovi pantaloni a vita alta.

La scarpa del globetrotter è dinamica e protettiva. Santoni nella sala Mengoni del ristorante Cracco con vista sulla Galleria Vittorio Emanuele ha allestito un'asta con tanto di battitore e clienti-comparsa che si contendono «lotti» come il Beatles in vitello, colorato e lucidato a mano nei toni

del rosso con forature a code di rondine, lo stivale da montagna in vitello rovesciato fondo roccia, cuoio e para e la sneaker verde in vitello bottalato. Lo sporty chic da Moreschi si traduce in doppia fibbia e stringata che diventano scarponcini trapuntati (neri o verdi) resi un po' ribelli da borchie e maglie metalliche. È giovane anche lo scarponcino casual con suola in gomma di Vic Matie, brand anconetano che esordisce nell'uomo.

I borsoni hanno tracolle allungabili per esaltare la mascolinità, dice Claudio Orciani che martedì festeggia i 40 anni del suo brand. Tutto è giocato sulla materia: «Pelli leggerissime ma dall'aspetto corposo che acquistano bellezza nell'uso personale». Gli zaini dalle linee pulite hanno zip e tasche organizer interne. Poi immancabile il marsupio a bandoliera.

Fontana Milano 1915 ridisegna la cartella a misura d'uomo nei toni dell'azzurro e dell'oliva ma accanto propone anche una shopping in bionte con tascona e fibbia. Una moda fatta di essenza e qualità quella dei pellettieri italiani che ci distingue nel mondo.

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dettaglio

Protagonista il cappello di «pellicetta»

Un colpo di rosso su un abito nero che lascia le spalle scoperte. Il cappello in fake fur è il protagonista di alcuni look femminili di Prada. Effetto romantico, ma senza sdolcinature. Racconta una femminilità intensa, un po' disordinata e caotica. L'alternativa al modello della foto è il berretto con visiera e lunghi paraorecchie di pelliccia colorata.



Uno dei look femminili della sfilata di Prada

La novità

● Sneaker

Le sneaker sono un po' al tramonto? Non esattamente, ma certo hanno esaurito una parabola

● Stivaletti e mocassini

La moda che incita a una nuova eleganza offre all'uomo valide alternative come stivaletti Beatles (il tacco si alza fino a 5 cm) e polacchini, ibridi tra la scarpa classica e suole con carrarmato di para, anti gelo o low cut per la versione città

La collezione

Massimo Alba, il cane assistente e gli altri animali

Molti stilisti — la maggioranza, probabilmente — hanno dei cani. Uno soltanto, è probabile, ha un cane-assistente. Massimo Alba racconta spesso che il suo labrador Jasper (con lui nella foto) è una fonte continua di ispirazione e di dialogo — parlare è anche stare in silenzio insieme, ha scritto una volta Alba sui suoi fazzoletti. Perché non esiste nulla di non interessante agli occhi saggi del suo cane: una lezione centrale per uno stilista. «Ho sempre guardato al mondo animale con un senso di ammirazione infinita, e di infinito rispetto — racconta Alba —. Non ho mai amato la visione da cartone animato, antropomorfa, degli animali: li ho sempre visti come esseri straordinariamente



interessanti proprio per tutto quello che li differenzia da noi umani. Sono fieri, nobilissimi, misteriosi. Dotati di una sensibilità, intelligenza e saggezza distante dalla nostra e per questo ancora più affascinante». Era inevitabile allora che Alba realizzasse, a fianco della collezione autunno/inverno 2020 con tutte le sfumature del cashmere che l'hanno reso un riferimento per un pubblico (ristretto) di intenditori, fazzoletti e stole pensati per aiutare a no profit African Parks. «Quando ho visto il tratto ad acquerello di una giovane artista, Clementina, ho provato il desiderio di collaborare con lei: e insieme è nata l'idea di legare il nostro progetto a questa no profit che si occupa della tutela e conservazione dei parchi in Africa... Una piccola, buona cosa per esprimere la gratitudine per tutto quello che gli animali rappresentano per noi».

Matteo Persivale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggetti liquidi, «prendono lo stile di chi li porta»

Andrea Incontri per Tod's: anacronistico parlare di formalità e informalità

«I concetti di formale e informale sono anacronistici. Gli accessori oggi sono piuttosto oggetti liquidi che si adattano alla funzione d'uso, non hanno uno stile preciso. Semmai assumono quello di chi li porta». Eccola la nuova collezione Tod's descritta dal direttore creativo Andrea Incontri. Il designer si aggira nelle raffinate sale di Villa Necchi Campiglio e invita a toccare e a guardare da vicino i pezzi che racchiudono artigianalità e tecnologia. I capispalla techno sartoriali realizzati nel nuovo tessuto Scudo, come il trench quadrato dall'estetica laniera, «idrorepellente, termore-



L'eleganza senza tempo di Tod's e la runner Hybrid in vitello spazzolato con allacciatura in velcro

golatore e antimacchia». Nello stesso tessuto, check e pied de poule, ci sono anche le scarpe.

I bomber e le giacche hanno un'impronta worker e quindi piene di tasche e zip, con imbottitura staccabile «perché i pezzi liquidi sono anche a-stagionali». Anche il maxi piumi-



no in eco nappa Anni 80 ha le tascone applicate sul davanti. Il mocassino si evolve sperimentando l'effetto calza: il neoprene e il nuovo gancio in gomma sul tallone. Il gentleman Tod's sceglie di correre verso il futuro. La stringata è avvolta da un guscio di gomma «ad alto contenuto tecnico» che sale sul puntale. Mocassini e Beatles sono ben piantati su soles carro armato in gomma con il guardolo a contrasto rosso o giallo. Gli zaini hanno diverse misure. E sì, ci sono anche i marsupi grandi da portare a tracolla.

M.T.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strisce

● Borse e zaini

hanno forme ergonomiche studiate sul corpo dell'uomo. Sono in materiale tattile (torna la pelle cerata). Sono delineate dalla geometria delle bordature e dalle strisce bicolore in gros grain, nuovo segno grafico



ANALISI
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di Lorenzo Cremonesi

LIBIA, LA STRADA
DELLA PACIFICAZIONE
È SEMPRE IN SALITA

Sono precipizi e pareti ripide quelli che si prospettano sulla via della pacificazione della Libia. Che la strada per la tenuta della «Al Mutlaka al Watani», l'Assemblea Nazionale, fosse tutta in salita Ghassan Salameh l'aveva ammesso già al termine della Conferenza di Palermo il 13 novembre. All'inviato Onu per la Libia la diplomazia italiana aveva affidato il compito di dare un senso compiuto all'evento. Ovvio che non bastava il successo di partecipazione, occorrevano risultati concreti. E questi, almeno per ora, non ci sono. Anzi, il tempo stringe. Salameh a Palermo aveva detto di voler convocare l'Assemblea Nazionale, descritta come «un importante momento di dialogo tra i massimi esponenti della società civile libica in preparazione delle elezioni generali», entro la fine del gennaio 2019. Eppure, nulla lascia presagire che nei prossimi 15 giorni ciò possa seriamente aver luogo. «Si viaggia in alto mare. Non è neppure detto che l'evento possa avvenire a febbraio o marzo», sostengono fonti giornalistiche tripoline. Salameh rende noto un dettagliato documento preparatorio. Vi si specifica che l'Assemblea sarà formata da 140 membri, tra cui: 24 per le istituzioni elette (12 del Parlamento, 6 dell'Alto Consiglio di Stato, 6 della Costituente); 43 delle rappresentanze delle 22 province, specie dei consigli municipali maggiori; 31 dei partiti politici; 18 militari, compresi l'esercito di Khalifa Haftar (l'uomo forte della Cirenaica) e le maggiori milizie della Tripolitania. Ma si litiga sui nomi, non sono chiari i criteri di selezione, crescono frizioni tra etnie e tribù. Salameh si trova inoltre a dover combattere contro l'ostracismo dei circa 250 deputati attivi dei parlamenti di Tobruk e Tripoli, che si sentono esautorati. Nel frattempo, l'anarchia interna vede l'impennata di omicidi e attentati da parte delle colonne di Isis sempre più aggressive, specie nel Fezzan. L'arrivo di navi cargo cariche di armi turche a Misurata incattivisce le fazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su www.corriere.it

Insegnamenti storici L'«Appello ai liberi e forti» fu rivolto cento anni fa da don Sturzo a un Paese che non seppe ascoltarlo e scivolò verso la deriva totalitaria

LA RICERCA DEL BENE COMUNE È IL PRINCIPIO DELLA POLITICA

di Bruno Forte

Uno sguardo anche rapido alla situazione dell'Italia d'oggi mostra l'immagine di un Paese in larga parte sfiduciato e diviso, con tratti per alcuni aspetti non dissimili da quelli dell'Italia cui si rivolgeva l'Appello ai liberi e forti firmato da don Luigi Sturzo e dalla Commissione Provvisoria del Partito popolare il 18 Gennaio 1919, esattamente un secolo fa. La stanchezza si profilava allora e si profila oggi soprattutto nella perdita di carica utopica, riscontrabile specialmente fra i giovani, e in quella diffusa disaffezione nei confronti dell'impegno politico, che sembra sempre più ricompensare chi promette quanto maggiormente rassicura o piace. Contribuisce a questa stanchezza l'alto tasso di litigiosità della politica tradizionale, espressione di divisioni profonde, radicate in logiche prigioniere di particolarismi e incapaci di alzare lo sguardo all'orizzonte più ampio ed esigente del bene comune, così com'è descritto nell'esordio dell'appello di Sturzo: «A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà».

Viene da chiedersi come sia ancora possibile riconoscere nel «bene comune» il principio di orientamento fondamentale dell'agire politico. C'è chi per sostenere l'inattualità della tensione al «bene comune» invoca la «società liquida», in cui tutti hanno il proprio modo di comprendere il bene, spesso in antitesi ad al-

tre visioni: questo renderebbe impossibile individuare mete condivise, per cui ci si dovrebbe accontentare di regole minime per garantire la reciproca tolleranza, rinunciando a ogni interesse per il bene di tutti. Altri riducono il «bene comune» a merce di scambio, all'insegna di ciò che più alletta: ne deriva in molti una sensazione di disgusto verso gli scenari della politica, che diventa tentazione di disimpegno e di qualunquismo, di protesta o di cedimento a seduzioni facili. Ritornano perciò più che mai rilevanti le qualità invocate dall'Appello ai

genza dei giudizi etici, promuovendo con il massimo impegno la dignità della vita di tutti, unendo al soddisfacimento dei bisogni materiali la cura delle esigenze spirituali. È quanto affermava in tempi non molto lontani da quelli di Sturzo il gesuita tedesco Alfred Delp, morto in campo di concentramento, martire della barbarie nazista: «Il pane è importante, la libertà è più importante, ma la cosa più importante di tutte è la fedeltà mai tradita e l'adorazione vera». Abbiamo bisogno di uomini e donne disposti a soffrire per la verità, pronti a non

ne, il servizio al bene comune non può realizzarsi come avventura solitaria, ma ha bisogno della comunità da cui attingere ispirazione e forza e con cui verificare l'onestà e l'efficacia dell'impegno. Due atteggiamenti opposti hanno danneggiato questo rapporto nella storia del nostro Paese: da una parte, il collaterale, che ha spinto talvolta i cattolici a ritenere un unico partito politico braccio secolare dei propri interessi e i politici che si fregiavano del nome cristiano a considerare la comunità come fonte di facili consensi e di sostegno sicuro. Dall'altra, il disimpegno verso l'azione politica, che ha portato al disinteresse e all'abbandono dell'attenzione ai più deboli, che dovrebbe essere sempre viva nel cuore dei credenti. Entrambi questi atteggiamenti sono sbagliati: occorre costruire un rapporto di fiducia e di stimolo critico fra coloro che si riconoscono nella vocazione al servizio politico e la comunità nel suo insieme. È quanto affermano le parole finali dell'Appello ai liberi e forti: «A tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, a quanti nell'amore alla patria sanno congiungere il giusto senso dei diritti e degli interessi nazionali con un sano internazionalismo, a quanti apprezzano e rispettano le virtù morali del nostro popolo, facciamo appello e domandiamo l'adesione al nostro programma». Un invito attuale oggi non meno che un secolo fa, quando fu proposto a un Paese che non seppe ascoltarlo e scivolò drammaticamente verso la deriva totalitaria, che lo avrebbe portato alla tragedia del secondo conflitto mondiale. Sarà per noi la storia «magistra vitae»?

Arcivescovo di Chieti-Vasto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Convinzione

Il messaggio è che occorrono donne e uomini capaci di pensare in grande

liberi e forti per impegnarsi al servizio di tutti: la libertà della coscienza, necessaria a mettersi in gioco per ciò che trascende il mero calcolo individuale; e l'essere «forti», capaci di restare fedeli alle scelte fatte di fronte a qualsivoglia ostacolo o prova. Solo a queste condizioni possono vincersi la paura, il qualunquismo e l'abdicazione.

Il messaggio che viene a noi dall'appello di Sturzo sta allora soprattutto nella convinzione che alla vita politica occorrono donne e uomini capaci di pensare in grande, di osare per uno scopo giusto, di pagare il prezzo anche a livello personale per il conseguimento di un fine che valga la pena per il bene comune. C'è bisogno di protagonisti capaci di misurarsi costantemente con l'es-



Errori

I due atteggiamenti sbagliati sono stati il collaterale e il disimpegno

cedere al compromesso, decisi nel rifiutare la menzogna e il vantaggio egoistico: in una parola, disposti a misurarsi costantemente col giudizio morale sulla storia e sulle singole vicende umane. Condizione indispensabile di un autentico impegno al servizio del bene comune sarà, allora, l'essere disinteressati, non attaccati al denaro e al potere: «Chi è troppo attaccato al denaro — scriveva ancora don Sturzo — non faccia l'uomo politico né aspiri a posti di governo. L'amore del denaro lo condurrà a mancare gravemente ai propri doveri» (*Il manuale del buon politico*, Edizioni San Paolo 1996, 132). E un tale distacco nasce da una continua tensione, ispirata dallo sguardo rivolto all'orizzonte ultimo.

Nell'idea di don Sturzo, infi-

CESARE BATTISTI

TERRORISTA, NON MARTIRE LA FINE DI UNA MENZOGNA

di Pierluigi Battista

La cattura e l'estradizione del latitante Cesare Battisti mette la parola fine a una leggenda nera che ha alterato la verità e ha trasformato in martire della libertà, in scrittore perseguitato dall'oppressione dello Stato italiano, un terrorista dei Proletari armati per il Comunismo (Pac) che secondo le sentenze dei tribunali italiani nel '78 ha assassinato alle spalle il maresciallo Antonio Santoro, e poi nel '79 l'agente Andrea Campagna,

colpito alla testa, e nello stesso anno (materialmente) il macellaio Lino Sabbadin e (organizzativamente) il gioielliere Pier Luigi Torregiani, ammazzati per vendetta perché avevano reagito alle rapine di finanziamento dei Pac. L'arresto e la consegna di Battisti alla giustizia italiana non è una vendetta, di segno contrario: lo Stato di diritto non prevede e non ammette vendette. Ma è la riparazione di un torto, il principio che un assassino seriale debba scontare la pena come tutti gli altri cittadini raggiunti dalla giustizia che non hanno la possi-

bilità di mobilitare uno stuolo internazionale di intellettuali capaci di giustificare e di nobilitare le gesta criminali.

Dimenticando cingicamente la sofferenza delle vittime di Battisti, una falange ciarlara di intellò francesi, spalleggiati da intellettuali italiani inebetiti dall'oppio ideologico, e purtroppo sostenuti dal pregiudizio innocentista di Amnesty International, un tempo nemica dei soprusi veri che si consumano nel mondo, cominciano a martellare l'opinione pubblica con una campagna di depistaggio in cui la richiesta di estradizione

dell'Italia veniva equiparata alla prepotenza di una tirannia che voleva mettere le grinfie su un libero pensatore.

La corporazione degli scrittori si mobilitò a difesa del collega «scrittore», o ritenuto tale. Venne divulgata la fake news secondo la quale l'imputato Battisti non avrebbe goduto di tutte le garanzie che lo Stato di diritto considerava intoccabili nell'esercizio della difesa: una bugia. Lo stesso Stato italiano venne di-

pinto come una macchina oppressiva che, dopo tanti anni dai fatti contestati, voleva divorare un grande dissidente. La campagna produsse i suoi frutti. Prima in Francia e poi in Brasile, con lo status di «rifugiato politico» la richiesta italiana di estradizione venne in vario modo rispettata al mittente. Ora, passato in Bolivia, Battisti è stato catturato anche grazie all'azione di ricerca delle forze investigative italiane. Non è una tirannia che mette le mani su un dissidente, ma uno Stato democratico che può far scontare a un assassino la pena sancita al termine di regolari processi, sia pure celebrati con l'imputato contumace, essendo all'epoca già evaso, fuggiasco all'estero.

A tanti anni di distanza, gesti di clemenza non avrebbero nulla di scandaloso, già è

accaduto, sempre in modo drammatico perché è difficile chiudere un capitolo senza offendere i sentimenti di chi ha subito la violenza omicida del terrorismo: augurarsi la galera è terribile, per chiunque. Ma nel caso di Cesare Battisti lo scandalo sarebbe evidente. Senza spirito vendicativo. Senza smania di rappresaglia, senza ritorsioni sproporzionate. E nemmeno, se possibile, senza sentimenti di trionfo da parte di uno Stato che deve essere giusto, ma non feroce. L'importante è che sia ristabilita la verità, che le cose siano rimesse al loro giusto posto, che una menzogna venga sfatata. In Bolivia è stato raggiunto un terrorista assassino, non uno scrittore martire. Da qui può ricominciare eventualmente un'altra storia. Da qui, dall'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giustizia

La cattura in Bolivia mette fine a una leggenda nera che ha alterato la verità



**CARO
DIRETTORE**

GIULIO ANDREOTTI

«La politica, i misteri e la visione internazionale»

Caro direttore, la Cassazione nel confermare la sentenza della corte di appello nel processo Andreotti sulle vicende anteriori al 1980 trovò il modo di dire «la ricostruzione dei singoli episodi e la valutazione delle relative conseguenze è stata effettuata in base ad apprezzamenti e interpretazioni che possono anche non essere condivise e a cui sono contrappugnabili altre dotate di eguale forza logica che non possono essere censurate in sede di legittimità». Si parla poi di alcuni presunti incontri di Andreotti con Stefano Bontate, un mafioso ucciso dai corleonesi ma si dimentica che nel 1988 alcuni funzionari pubblici favorirono l'ingresso clandestino in Italia di Totuccio Contorno, il braccio destro di Stefano Bontate. La polizia lo intercettò e lo arrestò e ci fu un delicato dibattito in commissione antimafia alla fine del 1989 ancora oggi secretato negli archivi del Senato e che sarebbe utile leggere per capire complicità e connivenze. Andreotti fu l'autore tra l'89 e il '92 della più efficace legislazione antimafia lavorando con quel Giovanni Falcone, vero eroe della lotta contro la mafia e fu colui che impedì che Gheddafi venisse ucciso nel 1986 dagli americani e che Bush padre invadesse l'Iraq nel 1991 perché aveva una visione internazionale e conosceva gli effetti di quelle sciagurate decisioni che vennero anni dopo con i risultati che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Non fu un caso che guidò governi di centrodestra, di centrosinistra e della solidarietà nazionale.

Paolo Cirino Pomicino

Risponde Luciano Fontana

LA DEMOCRAZIA NEI PARTITI E LE TANTE ESPULSIONI



Caro direttore, le recenti espulsioni di alcuni parlamentari nel M5s, sono passate senza suscitare particolari «indignazioni» da parte di chi ha sempre professato la libertà di opinioni all'interno dei partiti. Se questo fosse successo in altri partiti e soprattutto con altri leader, i soliti noti — giornalisti e democratici a giorni alterni — avrebbero detto sicuramente che quei partiti avevano dei «dittatori» come segretari di partito. Le forze politiche con il pensiero unico, che al loro interno non permettono il dissenso, possono essere considerate democratiche? Che ci sia la necessità di occuparsi del caso con maggiore attenzione?

Sergio Guadagnolo

Caro signor Guadagnolo, Il tema della democrazia interna ai partiti è molto importante soprattutto nella tanto decantata era digitale della politica. Si è detto e scritto molto sulla partecipazione dei cittadini, sull'«uno vale uno», sull'avvento della democrazia diretta ma poi i partiti vengono guidati come caserme. Non si puniscono con l'espulsione solo comportamenti irregolari e illegali ma anche il dissenso e la minima deviazione dalle regole stabilite per tutti dai pochi che comandano davvero.

Nella scorsa legislatura dal

Le lettere a Luciano Fontana vanno inviate a questo indirizzo di posta elettronica: scrivialdirettore@corriere.it

M5S sono usciti tra espulsioni e abbandoni 40 eletti. In quella attuale 5 deputati e 3 senatori sono stati messi fuori subito dopo le elezioni e altri due senatori e 2 eurodeputati nei giorni scorsi.

Le motivazioni sono le più diverse e alcune giuste nel voler perseguire comportamenti inaccettabili. Ma in questi anni ci sono state espulsioni chiaramente politiche, come quella del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, esclusioni per aver partecipato a una trasmissione tv o per aver contestato la linea politica.

Nel caso di Gregorio De Falco la ragione è stato il contrasto sul decreto sicurezza. Per un Movimento che predica l'avvento della democrazia diretta non è proprio il massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Particelle elementari



di **Pierluigi Battista**

Perché Jan Palach non va dimenticato

La «meglio gioventù»: così ama definirsi la generosa, idealistica generazione che fece il 68. Ma con Jan Palach, lo studente cecoslovacco che 50 anni fa, il 19 gennaio del 1969, si diede fuoco nella Piazza San Venceslao di Praga per protestare contro l'invasione dei carri armati sovietici, la meglio gioventù diede il peggio di sé, fu cinica, indifferente, ottusa e, ciò che è più grave, non si è mai davvero vergognata per non aver saputo onorare il gesto di un coetaneo schiacciato da un'oppressione enormemente più feroce di quella patita nel libero Occidente. Non fu versata una lacrima per Jan Palach, se si eccettua una canzone meravigliosa di Francesco Guccini, come ha ricordato Federico Argenterini sulla *Lettera*. Una generazione che si dice combatesse contro l'autoritarismo non sapeva dire nulla contro un sistema in cui l'autoritarismo raggiungeva vertici inauditi di pervasività asfissiante. Gridava contro la guerra in Vietnam ma non fu minimamente scossa dalla vista dei carri armati del socialismo reale. Agitare il nome di Jan Palach era da «fascisti», questo ho sentito in quei giorni nella mia scuola romana, il Mamiani, cuore della contestazione studentesca. Un ragazzo che si bruciava in piazza non meritava solidarietà. La meglio gioventù dimostrava sin da allora il suo volto ideologizzato, mosso da un'indignazione selettiva che chiudeva un occhio sulla repressione che angariava i Paesi finiti sotto il tallone sovietico. A sinistra si diceva che l'alternativa al comunismo moscovita fosse il radicalismo forsenato di Mao, o l'esotismo rivoluzionario di Fidel Castro, giammai Alexander Dubcek, rappresentante di un «revisionismo» che si acccontentava di ripristinare le condizioni di una democrazia «borghese», dunque «di destra». Non proprio tutti, nell'estrema sinistra, furono così cinici. La rivista *Il Manifesto*, alla vigilia della radiazione dei suoi esponenti dal Pci, uscì con questo titolo: «Praga è sola». Il *Manifesto* fu solo, Praga restò sola, il ricordo di Jan Palach si spense, nessun poster, nessuno striscione, nessun cartello ne fece un'icona di libertà, di coraggio, di protesta. Chissà se, a 50 anni di distanza, qualche respicenza si farà sentire. Ma forse no, la meglio gioventù non può permettersi di intaccare il monumento che ha voluto fare di sé stessa, lasciando sola la tomba di Jan Palach.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto del giorno

Un salto nel blu dipinto di blu

Un gesto atletico «nel blu dipinto di blu»: potrebbe essere il titolo di questa fotografia scattata dal fotoreporter Andrea Solero (Ansa). L'immagine è stata catturata ieri a Predazzo, val di Fiemme, durante la gara di coppa del mondo di Salto speciale e Combinata nordica. La competizione ha avuto una durata di tre giorni, portando sul campo di gara i grandi specialisti delle due discipline sportive. Il Salto speciale ritorna in Italia dopo 6 anni, sul trampolino storico della località trentina.

Marco Gillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI E REPLICHE

Diplomazia, il rigore delle prove di selezione

Ho letto con attenzione, condividendone i contenuti, l'editoriale di Galli della Loggia (31 dicembre 2018, «Le élite devono tornare a fondarsi sul merito»). Una integrazione è necessaria: a differenza di un tempo in cui la padronanza di due lingue straniere era prerogativa dei familiari dell'«élite», oggi la loro percentuale nel concorso alla carriera diplomatica, forse il più difficile in Italia, non supera il 2% sul totale dei nuovi assunti, segno anche del rigore delle prove di selezione basate esclusivamente sul merito e a garanzia della «terzietà» della funzione istituzionale, dovendo la diplomazia rappresentare all'estero lo Stato nella sua interezza. Oggi l'età media della nostra diplomazia è di 44,7 anni, inferiore ad altri settori, ed è una ricchezza per il Paese: in tal senso è anche stato stimato che ogni euro destinato alla Farnesina ha un moltiplicatore di 20 volte sul Pil, come hanno evidenziato le analisi di Prometeia e di Unioncamere

Veneto-CGIA di Mestre. In tale quadro, la «terzietà» della professione e le connesse modalità di accesso ad essa possono anche contribuire a una riflessione sulle ragioni per cui la quota della spesa pubblica italiana destinata alla Farnesina sia passata, proprio nel ventennio della globalizzazione, dallo 0,28% del 1998 al misero 0,09% attuale, una discesa oltretutto in controtendenza rispetto a quanto fanno gli altri Stati, da ultimo l'Olanda, anche per promuovere i loro interessi economici nel mondo.

Francesco Saverio De Luigi, Presidente Sindacato Nazionale Dipendenti Ministero Affari Esteri

Sindacato, la proposta della Uil

Alesina e Giavazzi (*Corriere*, 8 gennaio) hanno affrontato il tema dell'Inps e del futuro delle pensioni, ma partendo da alcuni assunti errati. Attribuire al sindacato, infatti, la paternità della scelta del governo di reintrodurre il Cda nella gestione dell'Inps, oltretutto dell'Inail, non risponde alla realtà. I sindacati sono fuori dalla gestione di questi enti dal 1994: da 25 anni. Negli ultimi nove, questi enti sono stati gestiti da un uomo solo al comando: non

propriamente un esempio di democrazia e di efficienza. Da tempo, ormai, la Uil ha chiesto una riforma della governance. Abbiamo proposto la realizzazione di un vero sistema duale, con un organo di gestione nominato dal Parlamento e un Civ in cui siedono i rappresentanti delle parti sociali, che sono gli azionisti di maggioranza di questi enti, con rinnovati ed egegnibili poteri di indirizzo e di controllo. Per quanto riguarda il futuro delle pensioni, la Uil e gli altri sindacati hanno chiesto che l'accesso alla pensione sia riallineato al resto d'Europa, ovvero in un'età ricompresa tra 62 e 63 anni. Ricordiamo che in Germania si andrà in pensione a 67 anni solo nel 2030. Infine, Alesina e Giavazzi ripropongono una stantia leggenda metropolitana secondo cui il sindacato sarebbe composto da soli pensionati. Siamo orgogliosi che milioni di lavoratori in pensione si continuino a iscrivere al sindacato confederale. Per la Uil in particolare, però, tre quarti degli iscritti sono lavoratori attivi, molti dei quali giovani che appena escono dalla precarietà, frutto delle politiche liberiste attuate in questi anni, si iscrivono al sindacato.

Domenico Proietti, Segretario confederale Uil

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE
Daniele Manca

Venanzio Postiglione

Giampaolo Tucci

7 - SETTE

Beppe Severgnini



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli, Carlo Cimbrì, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS

Alessandro Bompiéri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana

privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2019 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bor-nago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8297 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.550 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 12L - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • EUROPRINT SA Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarsden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separati, il giovedì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 1,32 + € 0,18; gio. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,32 + € 0,50 + € 0,18. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + CorriereEconomia del CorMez. € 1,00 + € 0,50; m/m/v/d Corsera + CorMez. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Veneto, non

acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50; gio. Corsera + 7 + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. A Bologna e prov. non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,66 + € 0,84; gio. Corsera + 7 + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. A Firenze e prov. non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,66 + € 0,84; gio. Corsera + 7 + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84.

ARRETRATI: Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena srl e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT45403069335216000330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero



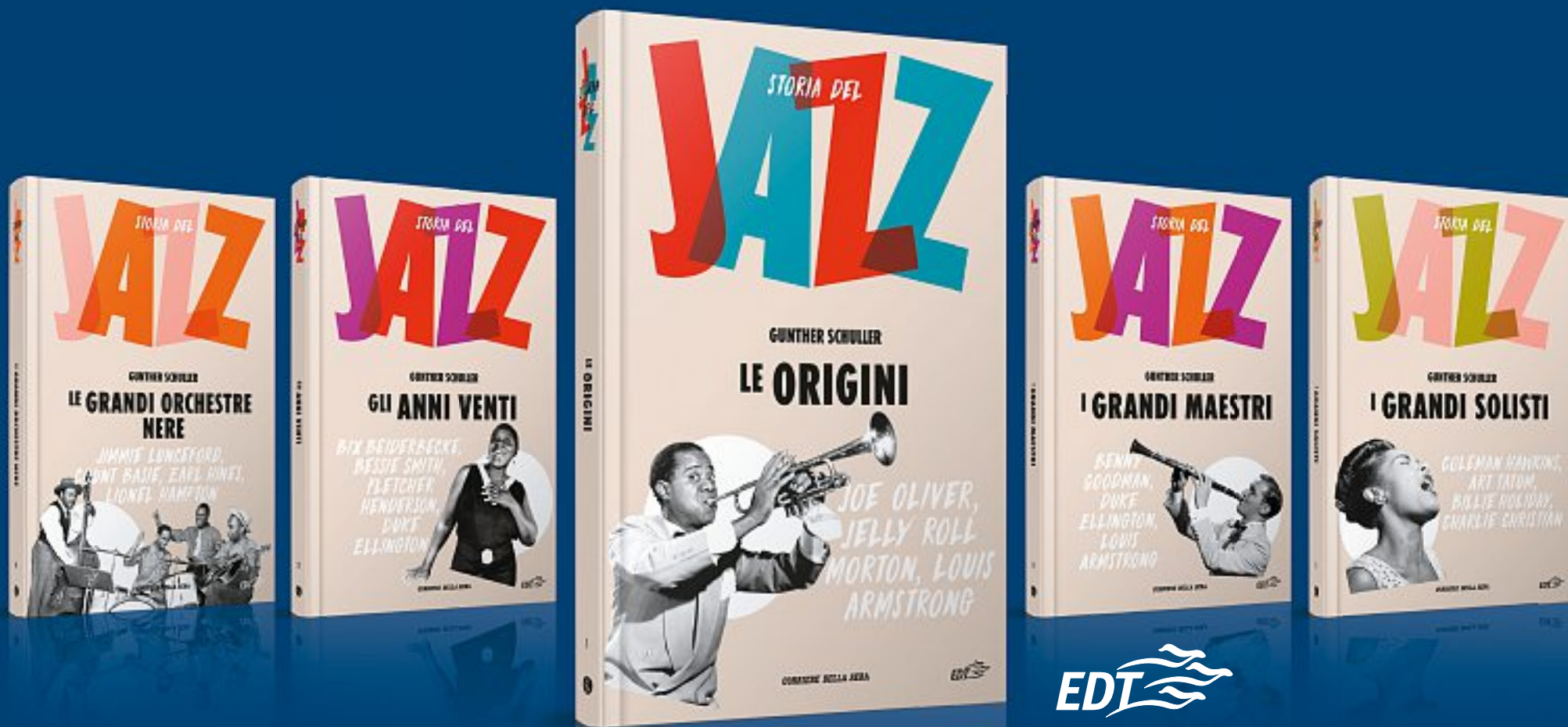
ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8615 del 18-12-2018

La tiratura di domenica 13 gennaio è stata di 282.147 copie

Hit



L'ARTE DI IMPROVVISARE GRANDI CAPOLAVORI



UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL PIÙ SORPRENDENTE FENOMENO MUSICALE DEL '900

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano Storia del jazz, un'opera in 12 volumi dedicata alla musica che ha cambiato un'epoca. Nel racconto dettagliato e documentato di illustri studiosi e musicologi, vicende, protagonisti e tendenze di un genere che, con la sua intensa carica ritmica e lo stile basato sull'improvvisazione, ha consegnato alla storia della musica brani e interpreti indimenticabili.

Il primo volume, **Le origini**, è in edicola dal **17 gennaio**

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia
su PrimaEdicola.it
e ritirala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Bretagna
Cercano nel mare
due navi del '500
Ne trovano una terza

Una compagna di scavi sottomarini al largo della Bretagna per cercare due navi del XVI secolo, ha portato alla scoperta di un terzo relitto ancora misterioso: una nave commerciale che potrebbe essere affondata tra il XIV e il XV secolo. Iniziata nell'estate 2018, la campagna non ha permesso di localizzare le due navi (la Cordelière, la più grossa imbarcazione della flotta bretone, e la Regent, della

marina inglese di Enrico VIII, affondate nel 1512 in una battaglia navale al largo di Brest, Francia dell'ovest), ma di scoprire questo terzo relitto in legno, già avvistato nel 1975 ma non identificato. Con più di 30 metri di lunghezza e 20 di larghezza, dal galeone non armato è stata prelevata una ceramica databile tra il XIV e il XVI secolo, di origine probabilmente non europea. (j. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria Già museo e realtà editoriale, ora la Tipoteca dei fratelli Antiga, a Cornuda, diventa anche un prezioso volume

Dentro la fabbrica dei libri

Nel Trevigiano una famiglia di tipografi salva gli strumenti di un'arte antica



Caratteri

A fianco e al centro: il laboratorio di stampa della Tipoteca Italiana di Cornuda che ospita corsi e attività didattiche. In basso a sinistra, nel testo: la foresteria del Canapificio e l'ex chiesa di Santa Teresa, che sono sede della Tipoteca

di **Marisa Fumagalli**

Fra i ricordi dei giornalisti «in età» si usa citare il ticchettio della macchina per scrivere; ma alla mente del redattore torna anche il passaggio serale in tipografia, luogo rumoroso e magico, governato dal «proto», il capo-operaio che distribuiva il lavoro fra lo sferragliare delle linotype. Andando a memoria, negli Anni 70 (inizi della professione) affiora il nome di un certo Asiani, ai nostri occhi un proto formidabile nel rifilo, cioè nel far «saltare» le ultime righe di piombo, quando il taglio del testo dell'articolo era necessario prima di comprimere i fogli sul cliché: flashback nella tipografia del Palazzo dei Giornali (Milano, piazza Cavour). Chiusa l'era Gutenberg del piombo a caldo, venne la fotocomposizione a freddo. Preistoria per i giovani giornalisti.



Tant'è. L'uso del computer ha rimosso il passato glorioso? No. E non è successo per merito di chi, con passione e lungimiranza, ha mantenuto vivo quel mondo che non c'è più. Sintesi banale di un volume stupendo: *Tipoteca. Una storia italiana*. Omaggio all'arte della tipografia e alla storia della Fondazione privata voluta dai cinque fratelli Antiga, titolari dell'omonima azienda grafica, mezzo secolo compiuto nel 2018. Da Grafiche Antiga, inoltre, è scaturito il Museo della Stampa e del Design tipografico. Un gioiello imprenditoriale e culturale che si trova nel cuore dell'operoso Nordest, a Cornuda, frazione di Crocetta del Montello (Treviso).

«Nel 1995 diamo vita a Tipoteca Italiana, con la missione istituzionale di salvare e promuovere il patrimonio storico della tipografia italiana — spiegano gli Antiga nell'introduzione al volume — Inizia così un lungo e reiterato viaggio da nord a sud d'Italia, verso luoghi e dialetti sconosciuti, per recuperare macchine, caratteri e matrici dell'antico mestiere. Grazie a un enorme trasloco di "materiali", archiviamo quanto restava della professione che aveva

Bilingue

tipo

● *Tipoteca. Una storia italiana*, introduzione di Lucio Passerini, testi italiani e inglesi di James Clough, Cesare De Michelis, Jost Hochuli, Alan Kitching, Mathieu Lommen, Arnaldo Loner, Bill e Jim Moran, James Mosley, Erik Spiekermann, Enrico Tallone, Alberto Vigevani (Antiga, pp. 320, € 90)



Qui sotto lo staff di Tipoteca: in prima fila da sinistra Silvio, Maria Antonietta e Michela Antiga, Sandro Berra e Daniele Facchin; dietro, Leonardo Facchin e Lucio Botteselle



Anteprima Oggi il film di Yervant Gianikian sulla vita con la compagna Angela Ricci Lucchi

Un cine-diario per La Milaneseiana

L'evento



● Elisabetta Sgarbi stasera interviene all'evento speciale de La Milaneseiana, rassegna da lei ideata e diretta

di **Severino Colombo**

La ricerca artistica, i viaggi (in Russia, in Armenia...), gli incontri, le riflessioni, i disegni e i momenti di vita privata (nella campagna piemontese, in cucina...). C'è tutto questo ne *I diari di Angela. Noi due cineasti* di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, film che viene proposto stasera (ore 21) in anteprima da La Milaneseiana, rassegna ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. L'evento, in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera e Cenacolo Artom, si tiene al Cinema Mexico di Milano (via Savona 57, ingresso € 7,50). Il film-ricordo è nato all'indomani della scomparsa della compagna di Gianikian, Angela Ricci Lucchi (avvenuta il 28 febbraio 2018) e restitui-

sce, attraverso i diari tenuti della regista, la passione per l'arte e la vita che per oltre 40 anni ha unito la coppia di artisti sperimentali. I temi della memoria e delle forme della comunicazione sono stati al centro dei loro lavori, accolti nei principali musei, dal MoMa di New York alla Tate di Londra al Beaubourg parigino. I due avevano firmato una copertina de «la Lettura» (#22 del 15 aprile 2012). Insieme con il regista Gianikian intervengono alla serata milanese i critici cinematografici Paolo Mereghetti e Alberto Pezzotta; introduce Elisabetta Sgarbi. Per la rassegna estiva La Milaneseiana è la seconda riapertura fuori stagione dopo quella dello scorso ottobre, al Centro Congressi Fondazione Cariplo di Milano, con Jean-Marie-Gustave Le Clézio, Nobel per la Letteratura nel 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un viaggio alla scoperta di noi stessi

© Cesare Ciccardini

* A soli € 8,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 26 volumi. L'Editore si riserva il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797510



I libri di Vittorino Andreoli.

Corriere della Sera presenta le opere del grande psichiatra di fama internazionale, studioso della mente e del comportamento umano. Un viaggio alla scoperta delle nostre straordinarie potenzialità, della plasticità del nostro cervello, dei principi profondi del nostro vivere insieme. Libri che, incrociando salute e follia, dolore e creatività, malattia e guarigione, ci aiutano a esplorare l'uomo nella doppia veste di individuo singolo e di persona quotidianamente immersa in relazioni sociali e affettive.

In collaborazione con **Rizzoli**Il terzo volume, **Lettere al futuro**, in edicola dall'11 gennaio.ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE**1A**
EDICOLA.IT**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

Nuova teoria degli archeologi

«Sull'isola di Pasqua le statue moai indicavano sorgenti d'acqua dolce»

Una nuova ipotesi archeologica legata ai misteri (mai risolti totalmente) sul posizionamento delle statue dell'isola di Pasqua è stata riportata dalla rivista scientifica «Plos One». Secondo gli archeologi, la posizione di queste gigantesche figure ancestrali (moai) e le piattaforme su cui sono poste (ahu) sarebbe legata alla loro vicinanza a fonti di acqua dolce, una risorsa estremamente rara e



Alcuni dei moai dell'isola di Pasqua (Cile)

preziosa. Inizialmente queste sculture sono state considerate come monumenti ancestrali dagli studiosi che per anni si sono accaniti sul loro significato simbolico. Evidentemente il posizionamento poteva anche servire a scopi più pratici. I ricercatori hanno focalizzato la loro attenzione su un quadrante dell'isola polinesiana di Rapa Nui per sostenere che erano state messe in quella posizione per segnalare la presenza di

acqua dolce. La vulcanica Rapa Nui è la patria di oltre mille enormi teste scolpite e più di 300 piattaforme megalitiche che si ritiene siano state costruite in circa 500 anni dopo l'anno Mille. La gran parte delle statue sono state realizzate lavorando il tufo, ma ce ne sono alcune scolpite in altro materiale. Tredici sono in basalto. L'isola di Pasqua è a 3.500 chilometri dalla costa del Cile, del quale fa parte. (k. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novecento L'autore morto 50 anni fa

Sarà digitalizzato l'archivio Comisso: sono 18 faldoni

di Pierluigi Panza

Cinquant'anni fa, il 21 gennaio 1969, moriva a Treviso lo scrittore Giovanni Comisso, ricordato oggi soprattutto per due opere: *Gente di mare*, Premio Bagutta 1928, e *Giorni di guerra del 1930*, affresco sentimentale dall'interno della Prima guerra mondiale. In occasione di questa ricorrenza, dopodomani, mercoledì 16 gennaio, al Museo Civico Bailo (Borgo Cavour 24, Treviso, ore 11.30) l'Associazione Amici di Comisso presenterà il progetto di digitalizzazione del suo archivio, ceduto nel 1978 dagli eredi al Rotary Club Treviso che lo ha poi donato alla Biblioteca civica.

L'archivio, che consiste in 18 faldoni, contiene lettere alla famiglia e a importanti autori, appunti, piccoli disegni, articoli di giornale. «Con l'archivio digitale che stiamo realizzando — afferma Ennio Bianco, presidente Associazione Amici di Comisso — sarà possibile a tutti consultare questo repertorio, consentendo di continuare a conservare al meglio i fragili documenti su carta».

Comisso, figura di enorme vitalismo, fin dalla giovinezza si rivela per quello che è e che vuole essere. In una lettera al padre, Antonio, spedita da San Giovanni Manzano il 6 settembre del 1916, scrive: «E dopo la guerra bisogna che vi adattiate... a lasciarmi la gabbia aperta, perché io voglio vivere come voglio, fuori di ogni legame civile o legislativo. Girerò, girerò molto. Sarò un battello



Giovanni Comisso (3 ottobre 1895-21 gennaio 1969): il progetto di digitalizzazione dell'archivio verrà presentato dopodomani nella sua Treviso

ubriaco di golfi e di mari ma state certi che ritornerò spesso per l'amore che vi porto». Suggestionato da Rimbaud, girò molto dall'inizio degli anni Trenta, quando divenne collaboratore del «Corriere della Sera», raggiungendo nei reportage l'apice delle sue capacità descrittive. Come scrive Nico Naldini nella *Cronologia del Meridiano* Mondadori, Comisso iniziò a fare pratica giornalistica nel 1923 «nel quotidiano "Camicia nera", organo della Federazione Provinciale Fascista di Treviso», quando strinse un sodalizio con il pittore De Pisis e pubblicò *Il porto dell'amore* (1924). Dal novembre del 1929 è al «Corriere», e subito parte con un piroscafo della Cosulich per viaggio in Estremo Oriente, dal quale nasceranno storici reportage e le suggestioni per il libro *Amori d'Oriente*. Il pagamento previsto è fissato in mille e cinquecento lire ad articolo. Va anche in Eritrea, a Massaua, da dove racconta una caccia alle gazzelle.

Romperà poi con il «Corriere», si metterà a scrivere articoli d'arte su Martini e De Pisis, nel 1937 passerà alla «Gazzetta del Popolo» e dal 1953 i suoi articoli usciranno su «Il Mondo» di Pannunzio. Nel 1955 approda alla «Stampa» che lo invia nuovamente in Egitto e nel 1959 escono a puntate, su «Il Mondo», *La donna del lago* e nel 1960 il suo *Viaggio in libreria* con i saggi su Foscolo, Leopardi, Manzoni, Nievo, Fogazzaro, Verga e d'Annunzio, suo omaggio alla letteratura italiana.

Sempre in occasione dell'anniversario, lunedì prossimo, 21 gennaio a Palazzo Giacomelli (Assindustria Venetocentro, piazza Garibaldi 13, Treviso, ore 18) si terrà lettura scenica *Tutto il mondo in un metro quadro*, a cura della scrittrice Isabella Panfido: interverranno Neva Agnoletti, storica amica dell'autore, e Giancarlo Marinelli, presidente del Premio letterario Comisso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anticipazione «Il caso Kaufmann» (Rizzoli) di Giovanni Grasso, ispirato a una vicenda reale nel Terzo Reich

L'anziano ebreo, la giovane ariana Apocalisse di una storia d'amore

di Aldo Cazzullo

Il volume



● Il caso Kaufmann di Giovanni Grasso esce domani per Rizzoli (pp. 382, € 19)

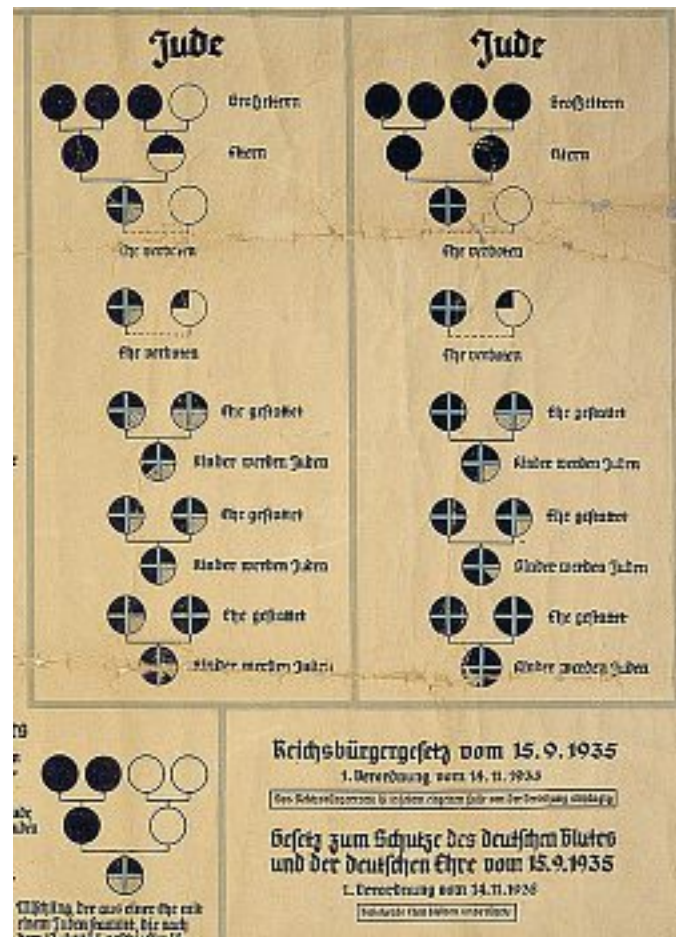
● Giornalista e saggista, Giovanni Grasso (Roma, 1962) è portavoce della presidenza della Repubblica. È autore tra l'altro, di Scalfaro. L'uomo, il presidente, il cristiano (2012), di Piersanti Mattarella. Da solo contro la mafia (2014) e, con Riccardo Ferrigato, di Sergio Mattarella, il presidente degli Italiani (2015), tutti per le Edizioni San Paolo

È una storia vera: quella del presidente della Comunità ebraica di Norimberga, Leo Katzenberger. Ma è anche un romanzo: non a caso il nome del protagonista cambia. *Il caso Kaufmann*, che esce domani per Rizzoli, ci riporta ai tempi oscuri della Germania nazista e delle leggi razziali di Norimberga, che imposero ai cittadini tedeschi di religione ebraica pesantissime discriminazioni e umiliazioni.

Nel grande pubblico la conoscenza delle persecuzioni naziste verso gli ebrei è spesso limitata ai campi di sterminio, che furono il culmine, mostruoso nella concezione e immane nelle dimensioni, di un coerente processo di persecuzione portato avanti per gradi e senza interruzioni. L'autore — storica firma di «Avvenire», biografo di Oscar Luigi Scalfaro e Piersanti Mattarella, dal 2015 consigliere del presidente Sergio Mattarella per la comunicazione — ha studiato per anni la persecuzione degli ebrei in Germania. E ora la fa rivivere attraverso l'invenzione letteraria.

Nel romanzo di Giovanni Grasso, Leo è un anziano ebreo benestante, che conduce un'esistenza mesta, tra il dolore per la perdita della moglie e le crescenti preoccupazioni per le sorti della sua comunità, minacciata dall'insidia nazista. La sua vita viene, per un breve tratto, illuminata dalla presenza di Irene, vitale ragazza di vent'anni, «ariana» secondo i canoni dell'epoca, figlia di un suo caro amico, che ha deciso di trasferirsi a Norimberga per studiare fotografia. Tra i due nasce subito un forte rapporto sentimentale, che solo gli scrupoli di Leo, soprattutto per la grande differenza di età, impediscono di trasformare in una relazione vera e propria.

Ma la vicenda umana di Leo e Irene è, più che nelle loro



Dettaglio di una scheda sull'applicazione delle leggi contro gli ebrei (1935)

mani, in balia del loro tempo, dei terribili eventi esterni. Le misure contro gli ebrei si fanno sempre più rigide, anno dopo anno. E sconvolgono la vita dei protagonisti. Leo si vedrà via via espropriare l'attività economica, i risparmi, la casa, in un crescendo di vessazioni e di umiliazioni; mentre tra i suoi conoscenti il sentimento di rispetto e di amicizia si trasforma in indifferenza e poi in pregiudizio, sino ad arrivare all'odio.

Irene, per la sua amicizia con Leo, viene prima guardata con sospetto e isolata, poi infangata e diffamata. L'opera è civile e comunitaria che ruotava intorno a Leo diventa, grazie alla propaganda e all'odio razziale, l'anticamera dell'inferno. Quando le maldicenze e i sospetti del quartiere, spesso ad opera di persone in passato beneficate da

Leo, arrivano all'orecchio della spietata macchina giudiziaria nazista, per i due protagonisti — accusati di «inquinamento razziale» — non vi sarà scampo.

Comincia una tragica ed esemplare vicenda processuale. Il primo round, grazie a un giudice scrupoloso, lo vincono Leo e Irene. Ma il tribunale speciale, senza prove e con una scandalosa conduzione del dibattimento, emetterà un verdetto che è, insieme, il frutto e il simbolo dell'ingiustizia e della sopraffazione.

Il caso Kaufmann è un romanzo storico propriamente detto. Il contesto in cui si muovono i due protagonisti è quello reale, supportato dalla lettura dei documenti storici, dalla conoscenza dei dispositivi di persecuzione nazista e dalla capacità di delineare, at-

traverso i comportamenti di diversi personaggi, i meccanismi psicologici che accompagnarono il consenso nei confronti di un regime sanguinario, guidato da un'ideologia folle e disumana. Come la vera e propria ossessione che nutri da sempre Hitler, all'idea che giovani e ingenui ragazze tedesche potessero diventare «preda sessuale» degli ebrei.

Il romanzo si presta a diverse letture stratificate: c'è la storia coinvolgente, delicata e contrastata di amore e di amicizia tra i due protagonisti, così diversi tra loro per età, consuetudini, cultura. C'è la vicenda giudiziaria, quasi un *justice case*, ricca di colpi di scena, esemplificativa di quello che accade quando in un'aula di tribunale il sospetto si trasforma in verità e i pregiudizi in prove. Seguendo i dialoghi e le vicende dei protagonisti e dei comprimari, ci si addentra nel buco nero in cui precipitò la società tedesca dal giorno in cui decise di mettere le proprie sorti in mano a Hitler e ai suoi fanatici collaboratori. Ma attraverso gli occhi di Leo — la vittima sacrificale — e quelli di Irene — un'eroina pura e sfortunata, una sorta di Antigone moderna — si può leggere la storia dell'umanità, quando a prevalere sono i pregiudizi, l'odio e la paura del diverso. Quando l'irrazionale e il fanatismo irrompono nella vita delle persone, distruggendo sentimenti, affetti e cancellando ogni traccia di residua umanità.

L'epilogo, in questi casi, per le persone animate di ragionevolezza, gentilezza e buoni sentimenti non può che essere tragico. Ma quelle piccole fiammelle di umanità, che brillano anche per pochi attimi nel buio della notte più oscura, ci attestano che la violenza e l'odio possono rallentare il cammino della civiltà, che è il destino autentico dell'uomo, ma non riescono a interromperlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«la Lettura» Nel supplemento le ragioni del linguista Giuseppe Antonelli. Intervista a Figalli, medaglia Fields

Ecco perché si deve scrivere «sé stesso»

di Helmut Failoni

Online

● Il numero #372 del supplemento culturale è in edicola fino a sabato 19

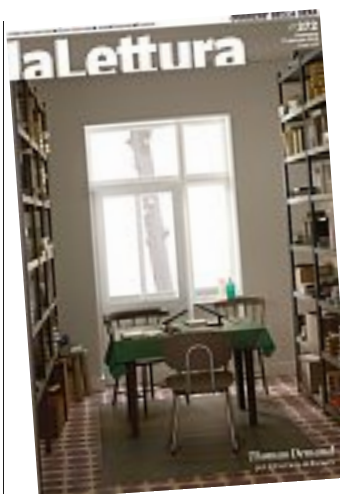
● Su corriere.it/lalettura pubblichiamo approfondimenti e contenuti inediti che affiancano il numero cartaceo

Si muove tra «diciannovismo» e «archisculture» il nuovo numero de «la Lettura», in edicola fino a sabato 19 gennaio. L'apertura è dedicata infatti ai tratti comuni del populismo di oggi e del clima italiano del 1919 (da qui il titolo su *Il nuovo diciannovismo* per l'articolo di Manlio Graziano che parte da un termine coniato da Pietro Nenni). Le archisculture sono invece quelle dei 9 Guggenheim (realizzati o progettati o aperti e poi chiusi), raccontati da Vincenzo Trione: l'occasione

sono i 60 anni dall'inaugurazione della sede di New York progettata da Frank Lloyd Wright.

Poi un dilemma grammaticale: si scrive *se stesso* oppure *sé stesso*? Risponde con un suo articolo il linguista Giuseppe Antonelli, che spiega perché vada sempre utilizzata la grafia *sé stesso*, con l'accento acuto, e non *se stesso*.

Alessia Rastelli intervista Alessio Figalli, vincitore della Medaglia Fields, considerata il «Nobel della matematica». A «la Lettura» dice: «Scienziati, umanisti, giuristi, medici devono collaborare per un futuro migliore».



La copertina de «la Lettura» #372 è firmata da Thomas Demand

Severino Colombo dialoga con gli scrittori Sandrone Dazieri e Jeffery Deaver, due maestri che discutono del presente e del futuro di un genere intramontabile, il thriller. Concordano sul fatto che i protagonisti sono sempre dei perdenti, ma che i «perdenti sono comunque eroi». Infine, tre pagine sono dedicate a Jan Palach, il giovane che si diede fuoco a Praga 50 anni fa per protestare contro il regime comunista e ad altri 12 «Jan Palach» che nel blocco sovietico, prima e dopo di lui, adottarono la stessa forma di auto-immolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi!

RACCONTARE L'ARTE È LA MIA ARTE

“Un giorno Giotto,
mentre custodiva le pecore,
disegnò una O.
E tracciò un cerchio perfetto.”

©Foto Marina Alessi.

NOVITÀ

SEIMILA ANNI DI STORIA
DI TUTTE LE ARTI
RACCONTATI DA PHILIPPE DAVERIO.

Dalla preistoria ai giorni nostri,
un affascinante viaggio alla scoperta
dei grandi maestri e dei loro segreti
in un'opera completa e definitiva.

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia
su PrimaEdicola.it
e ritiralala in edicola!

Il terzo volume, **Il Quattrocento tra Mantegna, Bellini e Antonello**, è in edicola

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Spettacoli

Box office Usa

«The Upside» batte «Aquaman» al cinema

The Upside (remake del film francese *Quasi amici*) con protagonisti Bryan Cranston e Kevin Hart ha superato le aspettative al debutto al box office americano incassando 19,6 milioni di dollari. La performance di *The Upside* ha spinto *Aquaman* al secondo posto con 17,2 milioni di dollari. Il film scende dal primo gradino del podio dopo tre settimane di dominio al botteghino nordamericano e con un incasso che ha raggiunto 1 miliardo di dollari in tutto il mondo. Chiude il podio dei biglietti venduti *A Dog's Way Home* 11,3 milioni.

Il film del Mereghetti



C'è come una strana contraddizione all'origine del film che Emmanuel Finkiel ha tratto da *La douleur* di Marguerite Duras: la parola vi ha un peso preponderante (non solo perché all'origine c'è un'opera letteraria) eppure il film sembra sforzarsi di sminuirne l'importanza, il peso. Le parole che smuovono la mente e il cuore della protagonista Marguerite finiscono per perdere la loro specificità e diventare accordi di una inaspettata colonna sonora, capaci di fondersi con le immagini e dare forma ai pensieri e ai sentimenti che agitano. Lo dice lei stessa, quando ricorda di essersi sentita dentro «un disordine pazzesco di pensieri e di sentimenti (...) di fronte al quale la letteratura mi fa vergogna».

La scrittura della Duras è spesso attraversata da una particolare musicalità che può essere ostacolo nel darle forma visiva. Non a caso le migliori trasposizioni cinematografiche dei suoi testi sono quelle firmate da lei stessa, anche se spesso criptiche e sconcertanti. L'ostacolo si poneva a maggior ragione per *La douleur*, romanzo autobiografico sotto forma di diario pubblicato con l'aggiunta di tre racconti, con cui la scrittrice nel 1945 ricordava l'attesa per il ritorno a casa del marito Robert Antelme, membro attivo della Resistenza arrestato nel 1944. Ma il regista ha saputo trovare una forma straordinariamente convincente, probabilmente aiutato dall'esperienza del padre che ha aspettato per tanti anni, anche quando non c'erano più speranze, che i suoi genitori e



In bicicletta
L'attrice francese Mélanie Thierry (37 anni) in una scena del film in cui interpreta la scrittrice Marguerite Duras (1914-1996). Abbandonata la carriera di modella, Mélanie Thierry ha studiato recitazione e ha debuttato al cinema nel 1998 con «La leggenda del pianista sull'oceano» di Tornatore

LA DOULEUR

Diario intimo della lunga attesa Le angosce di Marguerite Duras

Efficace trasposizione sullo schermo del celebre romanzo della scrittrice

Il regista



● Il regista francese Emmanuel Finkiel ha 57 anni. Ha lavorato con Jean-Luc Godard e Kieslowski

il fratello più piccolo tornasero dalla deportazione.

Succede molto poco nel film, se si eccettuano nella prima parte gli ambigui e fuggitivi incontri con un collaborazionista (il protagonista di uno dei tre racconti, *Il signor X detto qui Pierre Rabier*) e il rischio principale era che il film finisse per essere soffocato dalla claustrofobia (buona parte si svolge in interni) o dall'enfasi letteraria dei dialoghi. E invece Finkiel riesce a fare il miracolo: utilizzando focali lunghe che schiacciano i personaggi e li «disumanizzano» e sfruttando il fuori-fuoco riesce a dare forma ai pensieri e alle paure della sua protagonista e insie-



Il rischio era che il film finisse per essere soffocato dall'enfasi letteraria dei dialoghi. E invece Finkiel riesce a fare il miracolo

me a rendere appassionante un racconto fatto sostanzialmente di attese.

Un merito che va diviso soprattutto con la protagonista Mélanie Thierry, capace di far leggere sul viso o nelle intonazioni della voce lo struggimento e l'angoscia che attraversano la sua mente (e per questo varrebbe la pena di vederlo in originale con i sottotitoli, soprattutto se si riesce ad apprezzare la musicalità, qui magistrale, della dizione in francese). Si finisce così per restare prigionieri di una riflessione che prende forma nei lunghi dialoghi fuori campo e che accompagnano buona parte del film, specie di materializzazione di un pen-

siero che si avvita su se stesso, incapace - lei che parla come noi che ascoltiamo - di distinguere quello che è vero da quello che è artificioso, quello che è sincero da quello che è recitato. E che trova un ulteriore elemento di complica-

Le stelle



Le memorie di Marguerite Duras sulla deportazione del marito ad opera dei nazisti

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro

zione (e di complessità) nel rapporto che instaura con Rabier (Benoît Magimel), forse sincero ammiratore della sua attività letteraria, forse solo abile spia che finge di poter aiutare il marito prigioniero per avere altre informazioni sulla Resistenza.

Il film come peraltro il testo letterario sono poi piuttosto reticenti sulla reale situazione sentimentale della Duras, già amante dell'amico Dionys (Benjamin Biolay) nonostante il matrimonio con Antelme: lo si può forse intuire dalla presenza costante dell'uomo al fianco di Marguerite, da alcuni sguardi, e dalla lucidità con cui scava nelle contraddizioni della donna («A cosa tieni di più» le chiede: «a Robert Antelme o al dolore?»). Ma è proprio questa ambiguità di fondo a fare il fascino del film, con la sua capacità di scavare dentro i comportamenti umani, ossessionati da un «dover essere» che finisce per trasformarsi in una prigione. Come quando il personaggio di Marguerite si sdoppia e il film ci fa vedere quello che lei stessa immagina di fare: ennesima variazione di una donna alle prese con un sentimento di cui non conosce la forza e il rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore d'orchestra paragonato a Bernstein

Open bar e serie tv: così Tilson Thomas diffonde Brahms

«A New York ho avuto la fortuna di lavorare con Heifetz, Boulez e Stravinskij: erano completamente immersi nella musica, per loro un concerto non poteva mai essere routine». Neanche per Michael Tilson Thomas, celebrato direttore statunitense che porta in tournée i Wiener Philharmoniker (l'Italia viene sfiorata il 18 gennaio con la tappa a Lugano Musica).

È stato paragonato a Bernstein per l'abilità di comunicatore: ha ideato e condotto «Keeping Score», serie tv sulla musica classica che ha avuto un successo clamoroso; vi-

Talento



● Il pianista russo-tedesco Igor Levit, «uno degli artisti essenziali per il nostro tempo» secondo il giudizio espresso dal quotidiano *New York Times*

cino alla Davies Symphony Hall, in cui da 23 anni guida la San Francisco Symphony, nel 2014 ha fatto acquistare un vecchio immobile trasformandolo in un enorme open bar dove i musicisti dell'orchestra si esibiscono mentre la gente beve, mangia, chiacchiera e passeggia.

Oggi il «Sound Box» è un luogo di culto: «Già nella precedente esperienza a Boston avevo iniziato a sperimentare formule diverse. Con le «Spectrum Series» avevamo creato un pubblico nuovo ed era molto interessante osservarne l'atteggiamento: per chi è totalmente a digiuno di clas-

sica, ascoltare autori contemporanei come Reich o Ives non è più difficile che ascoltare Brahms o Beethoven». La libertà e la fantasia nell'inventare nuove forme di fruizione

Sul podio

Il direttore statunitense Michael Tilson Thomas (74 anni)



della classica sono iscritte nel suo dna: «Mio padre dirigeva un teatro, il palcoscenico è casa mia e interpreto il concerto come un invitare il pubblico nel mio salotto. Faccio tutto il possibile perché gli ospiti siano a loro agio e contenti».

Non storcendo il naso se qualcuno applaude tra un movimento e l'altro di una sinfonia: «Hanslick diceva all'amico Brahms: scrivi la musica che vuoi, anche la più triste, ma non pretendere che chi paga il biglietto sia triste. Non possiamo imporre al pubblico un modo d'essere, possiamo solo catturarla con la bellezza della musica». Con

i Wiener lo farà dirigendo la seconda sinfonia di Brahms: «Non appose molte indicazioni. Pensava che i cattivi musicisti non l'avrebbero suonata bene mentre quelli bravi avrebbero capito da soli come eseguirla bene».

I Wiener sono straordinari: «Quando affrontano un brano per la seconda volta hanno già dato la loro impronta. Figurarsi con Brahms: ogni Filharmonico ha una sua idea precisa, la sfida per chi li dirige è proporre un'interpretazione che in quel momento metta tutti d'accordo».

Enrico Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cleopatra
I secolo a.C.

©Dea Picture Library, concesso in licenza ad Alinari
*1a uscita €1,90, uscite successive €8,90 + il costo del quotidiano. Opera composta da 30 uscite, l'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite complessive. Servizio clienti 02.63797510

CORRIERE DELLA SERA PRESENTA: I PROTAGONISTI DELLA STORIA.

I più grandi personaggi di tutti i tempi raccontati da illustri studiosi in biografie di ampio respiro, aggiornate e complete. Vicende pubbliche e private, eventi e aneddoti, ambizioni e passioni, luci e ombre: ritratti suggestivi di grandi personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel corso della storia.

IN COLLABORAZIONE CON



SALERNO EDITRICE

Il terzo volume, **LORENZO IL MAGNIFICO**, è in edicola dal 10 gennaio*

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Il singolo

Il ritorno di Coez
con il nuovo brano
«È sempre bello»



«È sempre bello» è il nuovo singolo di Coez (foto) in rotazione radiofonica e su tutte le piattaforme digitali. L'artista quest'anno celebra i 10 anni di carriera solista e torna a un anno e mezzo dal successo dell'ultimo album «Faccio un casino». Scritto da Coez e prodotto da Niccolò Contessa, in «È sempre bello» c'è l'hip-hop, un ritornello sfacciatamente pop e una base scarna. «Mi sono concesso più positività, è sempre bello è "casa", è quel posto di cui tutti hanno bisogno — commenta Coez —. So che non c'è un finale prestabilito. Se non arrivo ad essere quello che vorrei, cerco di chiedermi cosa posso davvero fare per me stesso. Bisogna perdonarsi, ogni tanto».

A Messina

Il pianista Nicolosi colto da infarto durante il bis

Il pianista catanese Francesco Nicolosi, che è direttore artistico del teatro Bellini di Catania, è stato colpito da infarto durante il bis concesso alla fine del concerto tenuto sabato sera all'Accademia Filarmonica di Messina, ma ora è «fuori pericolo». Avvertendo il malore, l'artista è stato costretto a concludere l'esibizione, nonostante le reiterato richieste di bis. La presenza di un cardiologo ha permesso di valutare correttamente i sintomi, così Francesco Nicolosi è stato portato in ospedale dove è stato operato d'urgenza.

Il caso

Lady Gaga, pentimento e autocensura

La popstar cancella dalle piattaforme «Do What U Want» dopo le accuse di violenza a R. Kelly

Per una volta non è questione di diritti, soldi o scaramucce legali. Lady Gaga ha tolto una sua canzone dalle piattaforme streaming e download. Vuole che il pubblico dimentichi «Do What U Want (With My Body)», un duetto con R. Kelly del 2013. Un diritto all'oblio autogestito.

La popstar non vuole che il suo nome sia associato a quello di un collega molto chiacchierato. Nella docu-serie andata in onda nei giorni scorsi sul canale americano Lifetime, *Surviving R. Kelly* (Sopravvivere a R. Kelly), molte donne testimoniano di aver subito abusi psicologici, fisici e sessuali dal cantante. La star, che ha sempre negato le accuse, in passato era finita sotto inchiesta per abusi sessuali, per pedofilia e per aver sposato una minorenne (la cantante Aaliyah, le nozze vennero annullate) ma i procedimenti si erano conclusi con accordi extragiudiziali o con l'assoluzione perché dalle prove non si poteva identificare la vittima. «Le accuse con-



tro R. Kelly sono orripilanti» ha scritto Gaga sui social nei giorni scorsi annunciando il ritiro della canzone. «Mi spiace, sia per gli errori di valutazione commessi quando ero

giovane sia per non aver parlato prima». Anzi, in passato Gaga aveva addirittura difeso il 52enne. Quella canzone, in cui la diva invita il partner a fare ciò che vuole del suo cor-

In coppia
Il rapper R. Kelly (52 anni) e la popstar Lady Gaga (32)

po, era nata, ha spiegato nel post, in un «momento buio» della sua vita e voleva essere qualcosa di «ribelle e provocatorio» visto che lei stessa era stata vittima di abusi. «Sto con queste donne al mille per cento, so che soffrono e stanno male, e sono convinta che le loro voci debbano essere ascoltate e prese sul serio», ha aggiunto.

Il dibattito su R. Kelly, che in questi anni ha continuato a produrre album di successo vincendo anche dei Grammy, ha coinvolto altre star. Molti big con cui ha collaborato — Erykah Badu, Celine Dion, Jay-Z, Mary J. Blige — non hanno voluto apparire nel documentario. Chi ha testimoniato davanti alle telecamere è stato invece John Legend. «Non mi frega di proteggere uno stupratore seriale di bambini», ha commentato su Twitter. La serie ha risvegliato le coscienze di altre star che hanno chiesto scusa per aver avuto rapporti professionali con R. Kelly o per averlo difeso: nell'elenco dei pentiti ci sono Chance the Rapper, Common, Meek Mill, Ne-Yo e

Il duetto

● Lady Gaga ha fatto cancellare la versione con R. Kelly, ma «Do What U Want» si può ancora



ascoltare. La popstar infatti ha tenuto la versione in duetto con Christina Aguilera (nella foto insieme)

i francesi Phoenix. «Do What U Want (With My Body)» si può ancora ascoltare. Gaga non ha fatto cancellare una versione in duetto con Christina Aguilera. E ricordando di essere stata anche lei vittima di abusi ha aggiunto che il messaggio della canzone è ora più chiaro: «se anche hai avuto il mio corpo non avrai mai il mio cuore, la mia voce, la mia vita o la mia testa».

A seguito della messa in onda della serie, due procuratori, in Illinois e Georgia, hanno aperto nuove indagini e alcune radio hanno tolto i suoi brani dalla programmazione. I fan reagiscono facendo muro: gli streaming dei suoi brani sono passati da 1,9 milioni del giorno prima alla messa in onda a 4,3 milioni del giorno dell'ultima puntata.

Andrea Laffranchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutto a Pistoia

Pennac e l'elogio a Melville
«Porto a teatro i suoi brani per ricordare mio fratello»



Scrittore
Daniel Pennac, 74 anni, porta in scena «Mio fratello», spettacolo tratto dall'omonimo romanzo

«Non so nulla di mio fratello morto se non che l'ho amato». Per riuscire a ritrovare i ricordi che lo legavano a Bernard deceduto nel 2007, cancellati dal dolore, lo scrittore Daniel Pennac ha impiegato dieci anni.

Poi, durante un viaggio in autostrada, il sorpasso di una Ferrari riporta a galla i momenti dimenticati. Quella fiamma che lo sfiora, quel punto rosso così rapidamente scomparso all'orizzonte, quell'eco del rombo del motore, consegnano a Pennac un'intuizione: «Mio fratello era l'esatto opposto». Con questa bussola, una mattina si alza e comincia a scrivere, a fissare i ricordi. Intrecciandoli «con un ritmo che ha imposto se stesso», con brani scelti da *Bartleby lo scrivano* di Herman Melville, personaggio per il quale i due fratelli avevano una predilezione.

Ricordi, aneddoti e battute del libro prendono ora corpo nello spettacolo teatrale *Mio fratello* in anteprima naziona-

le l'1 e 2 febbraio al Funaro di Pistoia. Pennac è in scena insieme a Vincent Berger, Marie Elisabeth Cornet e Pako Ioffredo, la regia è di Clara Bauer. «Bernard era timido, ma molto fiero che facessi teatro — riflette lo scrittore —. Aveva davvero un lato Bartleby, il lato "avrei preferenza di no". Era assolutamente inadatto al consumo futile. Compreso il carrierismo, la mondanità... Niente di tutto ciò lo interessava».

Libro e spettacolo sono, afferma, «un atto d'amore». «La perdita di un fratello maggiore che ti ha accompagnato per tutta la vita è una sorta di tradimento del destino. Bernard è la persona che ho amato più chiaramente, senza alcun ulteriore motivo o risentimento in nessun campo. In sessant'anni non abbiamo mai litigato. Con lui, tutto ciò che poteva creare conflitto creava collusione. Ho perso quel po' di tenerezza che c'era ancora al mondo».

Laura Zangarini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MITO CONTINUA!
A grande richiesta i nuovi volumi da collezione.

Ancora più duelli, ancora più sfide, ancora più agguati. La collana dedicata al mito di Tex si arricchisce con nuovi appuntamenti settimanali. In ogni numero, 128 pagine di fumetti, approfondimenti e curiosità dagli Archivi Bonelli e in più 4 figurine per completare l'esclusivo album **Nuove Cartoline dal West!**

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA UN NUOVO VOLUME E QUATTRO FIGURINE

OPERA IN 100 VOLUMI, OGNI USCITA A €5,99 OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL SERVIZIO CLIENTI GAZZETTA: EMAIL linea.aperte@rcs.it TEL. 02.63939300

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **CORRIERE DELLA SERA**

1A **La Gazzetta dello Sport**
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritira in edicola!

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

© SERGIO BONELLI EDITORE

Sportlunedì

Buenos Aires
Maradona operato
e già dimesso
«Andato tutto bene,
ringrazio i medici»



Operato sabato e dimesso ieri: questa la «partita» ospedaliera di Diego Armando Maradona (foto) che ha subito un intervento chirurgico per problemi di natura gastrica in una clinica a Buenos Aires. Si parla di ernia ombelicale, comunque tutto bene per il 59enne ex fuoriclasse argentino. «Voglio ringraziare la Clinica Olivos per l'eccellente assistenza, grazie ai medici, grazie a tutti», così su Instagram Maradona, che ha postato anche una foto nella quale appare sorridente e in discrete condizioni. Attualmente Maradona allena la squadra messicana dei Dorados.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Tra bisogno di normalità e obiettivi fondamentali

di **Mario Sconceri**

Nella finale di Coppa Italia del maggio scorso a Roma, il Milan giocò meglio della Juve per tutto il primo tempo. Poi la partita finì con 4 gol della Juve, ma fu un riassunto tranciante di quel che era ed è rimasto il Milan. A mio avviso avrebbe bisogno di lavorare ancora un anno in mezzo al silenzio, come non fosse il Milan. La squadra è buona, ma è come lo sono altre 4-5 squadre e inferiore alle prime tre, mentre le attese sono sempre da Milan. Questo crea continui squilibri. La domanda vera è: può il Milan arrivare quarto, cosa ha in più degli avversari in questa corsa e cosa in meno? Gli infortuni di Bonaventura e Biglia hanno tolto buona parte della fantasia nella costruzione del gioco. Non conosco Paquetà, ma servirà moltissimo a questa squadra, perché comunque sa giocare in modo diverso da qualunque altro giocatore del Milan. Ma anche Lazio e Roma hanno buone squadre. La Roma ha chiuso il girone di andata con due soli gol di Dzeko, un terzo meno dei pochi di Higuain. La Lazio è da anni più squadra e sta ritrovando Milinkovic. Il Milan mi sembra costretto ogni partita a dimostrare qualcosa che non è e non ha mai detto di essere. L'obiettivo è la Champions, è molto urgente, d'accordo, ma c'è la stessa urgenza anche per gli altri. La realtà è di una squadra costruita bene in pochi giorni da un nuovo dirigente e di una nuova società. Un po' tradita dal suo acquisto più grande e da infortuni pesanti. Era impossibile fare di più, basti o non basti. Detto questo, detto il bisogno di normalità che servirebbe al Milan, ma anche all'Inter, in una tifoseria milanese che ha ormai fretta ed è per questo troppo sospesa tra entusiasmo e delusione, mercoledì prossimo Gattuso può vincere. È difficile, ma la partita è completamente nuova, si gioca in un paese mai frequentato, in un finto inverno, in un ambiente mai visto. Non è solo un fatto tecnico, vince chi riesce a connettersi prima. Gattuso parla di svolte possibili. Io credo che il Milan possa battere in una partita la Juve, ma senza svolte. Per quella c'è ancora molto lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arrivi e partenze

La Juventus oggi si allenerà alla Continassa, poi partirà per l'Arabia Saudita. Il Milan è già a Gedda: ha viaggiato nella notte subito dopo la partita di Coppa Italia (Getty Images, LaPresse)

I due sceicchi

Voglia matta

Un Paese pazzo di calcio e di CR7

La Juve prova a regalare a Max la Supercoppa

DAL NOSTRO INVIATO

GEDDA Ronaldo si fa attendere, come la Juve che arriverà stasera in Arabia, un giorno e mezzo dopo il Milan. Per adesso Cristiano, contrapposto a Higuain, è solo sagomato sul cartellone della Supercoppa che accoglie gli arrivi all'aeroporto della seconda città araba (quasi 3,5 milioni di abitanti) e compare qua e là nei vialoni che guardano al Mar Rosso. La Mecca è a 75 chilometri, in tanti sono vestiti con l'abito del pellegrinaggio (senza cuciture e con una spalla nuda) e quindi non è il caso di fare accostamenti stonati in vista di Juventus-Milan di dopodomani. Ma sul fatto che l'Arabia Saudita sia pazza di calcio (grazie anche alle due partite su due vinte finora in Coppa d'Asia) e che la Supercoppa italiana qui sia un evento anche grazie alla presenza di uno dei giocatori più popolari del pianeta, ci sono pochi dubbi: i 62mila posti del King Abdullah Stadium sono esauriti e il primo dei tre appuntamenti (in cinque anni) previsti nel Paese si inseri-

sce nell'ampio programma «Vision 2030» per il rinnovamento arabo economico e sociale (con le donne per la prima volta ammesse in uno stadio nel settembre 2017), nel quale lo sport ha un ruolo chiave. E dopo aver scaldato i muscoli ad aprile con un evento mondiale di wrestling, per poi proseguire con la Formula E, l'Arabia pesa anche il valore del nostro calcio all'estero.

L'accordo, da 22 milioni per le tre partite (3,1 a squadra per ogni sfida), è più vantaggioso rispetto alle Supercoppe giocate all'estero anche nel recente passato tra Cina e Qatar. E, considerato che è stato stipulato un mese prima dello sbarco di Ronaldo sul pianeta Italia, forse avrebbe potuto anche essere migliore. Perché CR7 è un marchio che tira tantissimo anche in Medio Oriente: tra i suoi sponsor, oltre a Emirates Airlines e a

A Londra

Ramsey fa le visite

Il gallese Aaron Ramsey ha effettuato a Londra una prima parte delle visite mediche necessarie per firmare il contratto quinquennale che lo legherà alla Juventus. Il centrocampista dell'Arsenal, 28 anni, è in scadenza di contratto coi Gunners e si legherà ai bianconeri da giugno (salvo improbabili accelerazioni) con un ingaggio vicino agli 8 milioni netti.

Egyptian Steel, azienda produttrice di acciaio per la quale ha girato un lunghissimo spot per una cifra mai resa nota, c'è stato nel recente passato anche Kfc Arabia, ovvero il dipartimento orientale della Kentucky Fried Chicken che ha utilizzato il portoghese per promuovere le sue ali di pollo fritte tra il 2013 e il 2016 per la modica cifra di 750mila dollari all'anno per tre anni: per un salutista come lui, un sacrificio pagato comunque bene.

Migliore dovrà essere senz'altro la Juventus rispetto alle ultime edizioni del trofeo, che è sfuggito a Massimiliano Allegri tre volte su quattro da quando è in bianconero, contro Napoli e Milan ai rigori e contro la Lazio nell'ultima edizione, in quella che forse resta la peggior esibizione bianconera in una partita importante. Ma in quell'occasione il trofeo si assegnava ad agosto, adesso le gerarchie, le qualità e le problematiche sono già ben delineate. E Ronaldo, abbronzatissimo dopo i giorni trascorsi a Dubai tra vacanze e premi ricevuti è pronto a continuare la sua campagna invernale d'Arabia dopo la sgambata di mezz'ora nel finale contro il Bologna in Coppa Italia sabato sera.

Senza il totem Mandzukic, fermato da un problema muscolare ai flessori, Allegri deve scegliere tra Bernardeschi e Douglas Costa nel tridente con Cristiano e Dybala, con l'azzurro in vantaggio. Due anni fa, quando perse proprio col Milan ai rigori, il furioso Max sibilò «li prenderei tutti a calci». Con Ronaldo, non c'è questo pericolo: se c'è un momento per la rivincita, è arrivato.

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intrigo

Il match verità per il futuro del Pipita

Rino ha deciso, lo vuole al Milan

Enigma era, enigma resta. Cambia solo lo scenario, l'ambientazione, lo sfondo, la temperatura: dall'inverno milanese al caldo saudita. Perché a tre giorni dalla Supercoppa che in caso di trionfo potrebbe segnare «la svolta della stagione del Milan», come da corretta definizione di Gattuso, l'unica certezza è che l'intrigo Higuain resta fluido, una pagina bianca ancora tutta da scrivere, con un finale apertissimo. Per una ragione semplice: il primo a non avere ancora le idee davvero chiare su cosa fare da grande è proprio lui. Il ragazzo, si sa, è di umori mutevoli. Così è stata la sua carriera, così è la sua vita: alti e bassi, grandi amori e grandi delusioni, arrivi trionfali e addii polemici. Vive alla giornata, Gonzalo. Di emozioni e sentimenti, di passioni forti e immediate. E a confermarlo è chi gli sta vicino, chi gli vuole bene, chi ne conosce l'indole, forze e debolezze.

Londra chiama, questo è sicuro. O, meglio, è Sarri che lo chiama. Che il vecchio maestro lo voglia al Chelsea è una certezza, così come è noto che

8

finali

giocate tra Juventus e Milan in tutte le competizioni: quattro si sono decise ai calci di rigore, tre volte hanno vinto i rossoneri, una sola i bianconeri

Lutto

Muore a 49 anni
Phil Masinga
il centravanti
che illuminò Bari



Phil Masinga (foto), ex centravanti del Bari e del Sudafrica, è morto ieri a soli 49 anni, stroncato da un tumore. Punta micidiale in contropiede, in Italia Masinga ha giocato con la Salernitana (in B) e, tra il 1997 e il 2001, con il Bari in A, segnando 24 gol in 75 partite sotto la guida di Eugenio Fascetti, che lo ha ricordato come «un atleta e gentiluomo». Col Sudafrica ha giocato 58 partite, vincendo la Coppa d'Africa 1996 e segnando il gol al Congo che valse la storica qualificazione ai Mondiali di Francia '98.

Estero

Messi da record
tocca quota 400 gol
Il Real vince a Siviglia
ManU inarrestabile



Lionel Messi (foto) segna un gol nel 3-0 del Barcellona all'Eibar (gli altri due di Suarez) e tocca quota 400 gol con la maglia blaugrana nella Liga. Il Barça rimane a +5 sull'Atletico Madrid (1-0 al Levante) e +10 sul Real (2-1 in trasferta sul Betis Siviglia). In Premier League 5° successo di fila per il Man United: 1-0 a Wembley sul Tottenham, che manca il sorpasso del City al secondo posto dietro il Liverpool capolista. I Red Devils agganciano così l'Arsenal, quinti a -6 dal Chelsea.



Ronaldo e Higuain i più attesi della sfida evento a Gedda che se fa ricco il calcio italiano crea anche molte polemiche

i due si sentano, si parlino, si stimino. A Gonzalo l'idea intriga, durante le feste trascorse con la famiglia nella sua Buenos Aires l'attaccante ci ha riflettuto a lungo, per questo quando si è ripresentato a Milano dopo la sosta ha spiazzato i dirigenti rossoneri parlando di nuovo con loro dell'ipotesi di cambiare aria, dopo che il gol alla Spal con annesse lacrime sembrava invece aver risolto la questione.

La verità è che Higuain, che con la gran parte dei compagni si trova benissimo, è però il primo a sapere che l'affare è complicato e che le possibilità di trovare una quadratura non sono alte. Quello del d.s. juventino Paratici al prestito semestrale resta un no risoluto. Madama l'estate scorsa lo ha prestato al Milan per 18 milioni di euro fissando a 36 la cifra dell'eventuale riscatto. E non vuole perderci. Ecco perché il piano al quale le quattro parti

interessate stanno lavorando negli ultimi giorni è un prestito oneroso per 18 mesi con una clausola per il riscatto obbligatorio a determinate condizioni (la vittoria dell'Europa League?) che garantirebbe ai bianconeri gli ammortamenti e alla Granovskaia (il potente braccio destro di Abramovich) di accontentare Sarri evitando allo stesso tempo l'acquisto di un ultratrentenne. In caso di addio del Pipita, Morata e Piatek sono i principali obiettivi di Leonardo, entrambi però difficili da raggiungere. Che è poi la ragione per la quale il Milan spera ancora che la crisi rientri.

È in questo senso che Gedda ricopre un ruolo cruciale. E ad ammetterlo è lo stesso Gattuso, che non si rassegna a perdere il Pipita. La sua speranza è che una notte di gloria del suo numero 9 contro Madama, l'ex che due mesi fa segnò l'inizio dei suoi tormenti, possa riscrivere il futuro: «Speriamo riesca a buttarla dentro, potrebbero cambiare tante cose — le sue parole ieri a Sky —. In questo momento bisogna stargli vicino, farlo sentire importante, coccolarlo. Poi vedremo quello che succederà». Con una grande prestazione con la Juve, è la convinzione di Rino, sarebbe poi più semplice convincerlo a non andarsene. Ecco perché mercoledì si affiderà ancora a lui e solo a lui, mandando inizialmente in panchina Cutrone, diventato con la sua doppietta alla Samp il miglior realizzatore del Milan. Una scelta forte, rischiosa, visto che mancherà anche lo squalificato Suso, ma che Rino in questo momento ritiene necessaria: ora o mai più, Pipita.

Carlos Passerini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimonianza

DAL NOSTRO INVIATO

GEDDA È stato il primo allenatore italiano a spingersi fino in Arabia Saudita nel 2001 e finora resta l'unico.

Beppe Dossena, se diciamo «Gedda» cosa sono le prime cose che le vengono in mente?

«Il caldo, i colori, gli odori. I centri sportivi all'avanguardia già allora. E un ambiente particolare in cui ti devi calare, con una certa capacità di adattamento. Perché non è sempre semplice».

Non lo fu nemmeno per lei?

«In realtà sì: non bevo, non fumo, ero lì con mia moglie e la famiglia al completo. Vivevamo a cinquanta chilometri da Gedda, che è una specie di Las Vegas. I figli andavano alla scuola internazionale. Abbiamo tutti un bel ricordo di quel periodo. Poi è chiaro che c'erano delle regole: mia moglie usciva velata, andava nelle banche o in altri negozi per sole donne. Quando entravamo al ristorante andavamo nella sezione per famiglie, mentre se mi recavo col mio staff, ci sedevamo nella zona per soli uomini».

Un po' come allo stadio per Milan-Juve?

«Sì, ma quella per le donne allo stadio è un'apertura recente e per loro storica. Non si può pretendere di ragionare con i nostri parametri».

Le polemiche che ci sono state in Italia attorno alla Supercoppa come le considerate?

«Fuori tempo massimo, perché si sapeva da agosto di questa partita. E non hanno nemmeno ragione di essere perché per gli arabi questo comunque è un passo in avanti. Anzi, la partita mi sembra uno strumento utile per mostrarsi al mondo e muovere ulteriormente qualcosa nella loro società».

L'esperienza da allenatore come fu?

«Sono stato contattato da un appassionato di calcio ita-



Dossena/1
Le polemiche sono state fuori tempo massimo, si sapeva da agosto che si sarebbe giocata questa partita



Dossena/2
Non sono contrario, per gli arabi la partita è uno strumento per mostrarsi al mondo e muovere qualcosa nella loro società

Dossena d'Arabia «Hanno passione e le loro regole»

«Devi adattarti, ma io ho buoni ricordi»



liano, dopo l'esperienza di Donadoni a fine carriera. Sono andato per curare l'accademia, ma poi il tecnico della prima squadra è stato allontanato e quindi sono subentrato, vincendo la Coppa nazionale. Per poi venire, a mia volta, esonerato. Facevo gli allenamenti alle 23 per evitare il grande caldo e in mesi come questi, quando alla sera la temperatura può scendere a 18-20 gradi, i giocatori

Entusiasmo

Un'immagine del pubblico che assiste a una partita di calcio in Arabia. Sugli spalti si vedono sia uomini sia donne (Saudi Press Agency/Ap)



Al ristorante
Mia moglie portava il velo. Se andavo a cena con lei stavo nel settore per le famiglie, quando ero con il mio staff in quello degli uomini

si presentavano coi guanti. Ho portato anche un calciatore italiano, Michele Gelsi, che a Pescara era stato capitano di Allegri e rimase alcuni mesi».

I progressi del calcio in Arabia sono stati in linea con le premesse di allora?

«Sì, nonostante su alcuni aspetti siano rimasti ancora un po' indietro sono ambiziosi e hanno entusiasmo: partecipano ai Mondiali, in Asia se la giocano con le più forti, gestiscono nel modo migliore il periodo del Ramadan. La passione è davvero tanta».

Lei ha allenato anche in Ghana, in Libia, in Albania, in Etiopia. Come si colloca l'Arabia in questo bagaglio umano e professionale così ricco e insolito?

«Subito dopo il Ghana, dove sono rimasto tre anni e ho ancora diversi contatti. In Arabia fu più difficile creare dei legami, ma a Gedda ci tornerei volentieri».

Gonzalo Higuain invece ci va controvolta secondo lei?

«Le pressioni sono forti, ma le dichiarazioni di Gattuso fanno pensare che qualcosa davvero non vada per il verso giusto. È vero che i giocatori sono umani e che tra l'altro Higuain andrebbe servito in modo diverso, ma la fragilità che mostra è eccessiva».

Cristiano Ronaldo invece è inscalfibile?

«Così pare. Finora ha gestito bene le accuse che gli arrivano dagli Stati Uniti, anche grazie alla società e alla squadra, che non perde mai un colpo».

Il pronostico per mercoledì è sbilanciato a favore della Juve. È davvero così?

«Sembrirebbe di sì. Ma il condizionale è sempre d'obbligo prima di certe partite».

p. tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiducia

Bakayoko: «Si può fare»

Il Milan è già a Gedda dove ieri ha svolto il primo allenamento. Gattuso, che ha portato in Arabia Saudita 24 giocatori, dovrà però rinunciare allo squalificato Suso oltre ai soliti infortunati Biglia, Caldara e Bonaventura. Si va verso la conferma del 4-3-3 con la presenza dal 1° di Paquetà e il ritorno di Donnarumma in porta. La grinta di Bakayoko: «Possiamo battere la Juventus».



Flash mob Le donne riunite ieri nella «gabbia» a Cremona per protesta contro la discriminazione

A Cremona

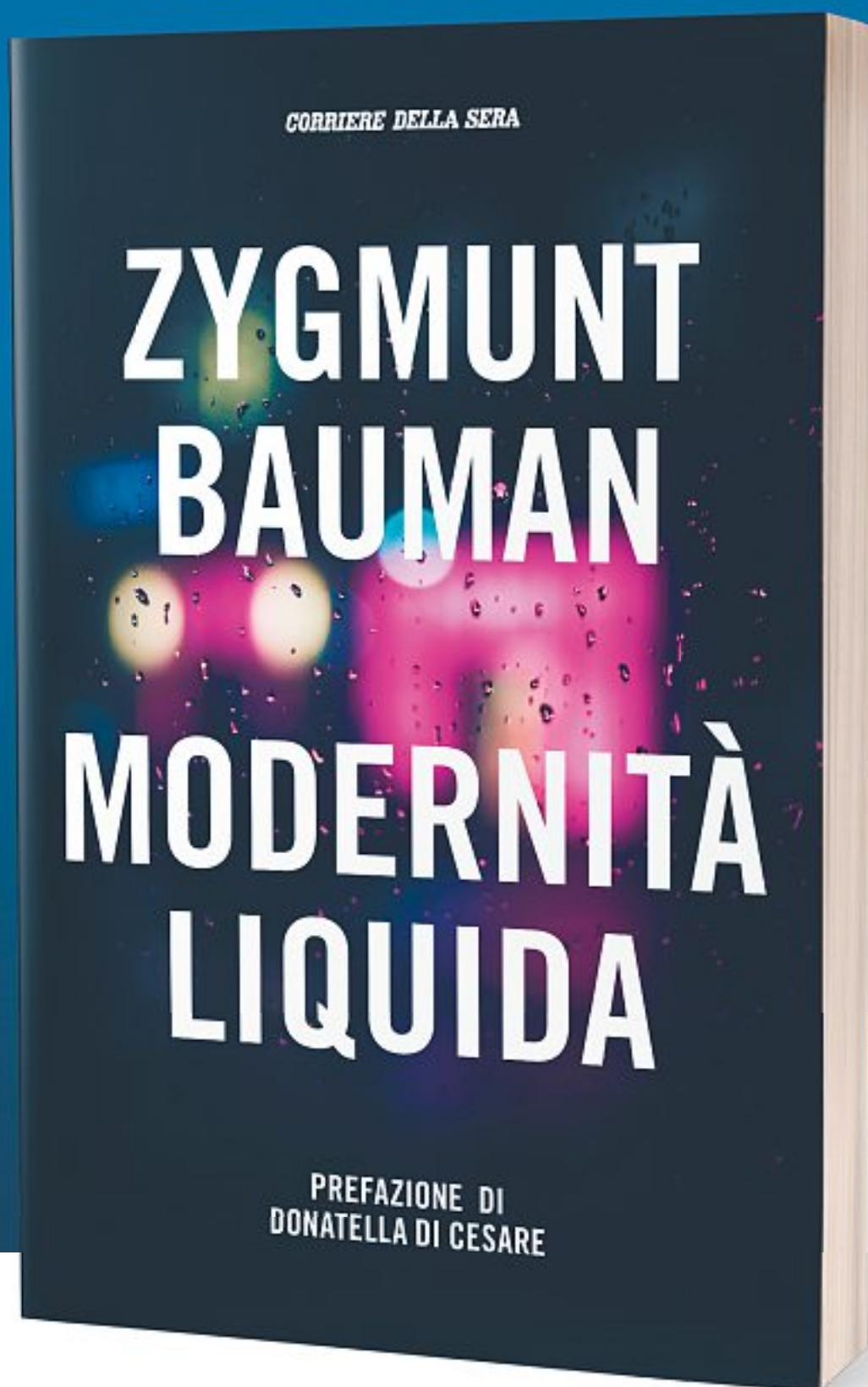
Donne in «gabbia» nel volley per protesta

Grande successo, a Cremona, del flash mob contro la discriminazione delle donne in Arabia Saudita, promosso dalla Lega Pallavolo Serie A femminile in collaborazione con Casalmaggiore e Firenze, le squadre impegnate nell'anticipo di campionato. Nell'intervallo tra il primo e il secondo set, un momento particolarmente emozionante: tutte le spettatrici (bambine, ragazze e donne) presenti al palazzetto si sono trasferite in un settore recintato della gradinata, la cosiddetta «gabbia», dove sono state raggiunte dalle giocatrici e dall'arbitro per un toccante abbraccio di gruppo contro qualsiasi forma di discriminazione.

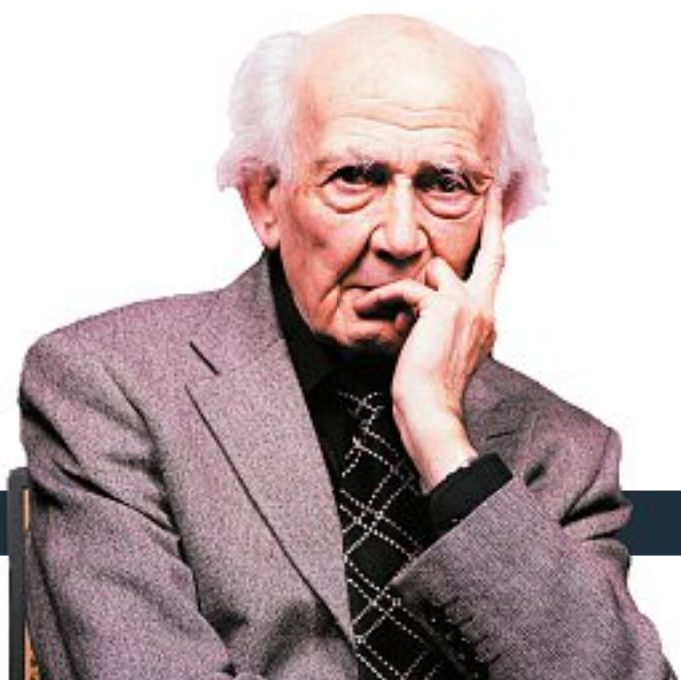
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi

IL PENSIERO DI UN GRANDE FILOSOFO PER CAPIRE IL TEMPO IN CUI VIVIAMO



*A 69,90, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente dal Corriere della Sera.



Corriere della Sera presenta *Modernità Liquida*, il testo che sintetizza la visione del sociologo e filosofo polacco sul mondo contemporaneo. A due anni dalla morte del suo autore, la metafora di «società liquida» continua a ricorrere e a imporsi come chiave di lettura di straordinaria efficacia interpretativa: viviamo in una realtà liquida perché individualizzata, privatizzata, incerta e vulnerabile, in cui si disegna il destino tortuoso e precario dell'uomo moderno.

Modernità Liquida è in edicola dal **7 gennaio** con Corriere della Sera.*

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

Questa sera
Roma con l'Entella
Di Francesco
non vuole rifare
i vecchi errori



ROMA Un anno fa l'eccesso di turnover — in campo anche Emerson Palmieri, che non giocava da sette mesi — costò alla Roma l'eliminazione agli ottavi di Coppa Italia, all'Olimpico, contro il Torino. Era il 20 dicembre 2017 e la sconfitta contro i granata innescò un effetto domino disastroso fino al 28 gennaio 2018, con quattro sconfitte e tre pareggi nelle sette partite di campionato che seguirono l'eliminazione in Coppa. Game over. Eusebio Di Francesco (foto) terrà conto del precedente? O le due categorie di

differenza rispetto alla Virtus Entella — l'altra squadra di serie C, cioè il Novara, è stata sconfitta 4-1 dalla Lazio — lo faranno ricadere in tentazione? Le indiscrezioni parlano di Schick e Pastore titolari, con Dzeko e Zaniolo (il grande ex) in panchina, ma non ci sono certezze. Florenzi è influenzato, ma si cerca di recuperarlo perché l'unica alternativa sarebbe Karsdorp. Manolas, El Shaarawy, Santon e Nzonzi sono out, più De Rossi che, secondo il tecnico, è il centro di gravità permanente per il mercato di

riparazione: «Non dobbiamo fare cose tanto per fare, ma se c'è la necessità di farle. Dobbiamo valutare De Rossi, che stiamo cercando di rimettere in campo. Bisogna vedere se riesce a superare il problema al ginocchio (destra: infiammazione alla cartilagine, ndr)». In sintesi: serve un buon centrocampista. Chiusura sul razzismo: «Sto con Ancelotti: lo Stato e la Federcalcio devono fare qualcosa di forte».

I.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter passeggia nel silenzio di San Siro Spalletti amaro: «Questo non è calcio»

Benevento subito sotto, doppiette per Candreva e Lautaro. Nei quarti contro la Lazio

Situazione



Coppa Italia
Ottavi di finale
Sabato

LAZIO	4
NOVARA	1
SAMPDORIA	0
MILAN	2
BOLOGNA	0
JUVENTUS	2
Ieri	
TORINO	0
FIorentina	2
INTER	6
BENEVENTO	2
NAPOLI	2
SASSUOLO	0

Oggi
ore 17.30
CAGLIARI
ATALANTA
tv: Rai2

ore 21
ROMA
ENTELLA
tv: Rai2

Quarti di finale
MILAN
NAPOLI
LAZIO
INTER

FIorentina
contro vincente
ROMA-ENTELLA

JUVENTUS
contro vincente
CAGLIARI-
ATALANTA

Albo d'oro recente

2018	JUVENTUS
2017	JUVENTUS
2016	JUVENTUS
2015	JUVENTUS
2014	NAPOLI
2013	LAZIO
2012	NAPOLI
2011	INTER
2010	INTER
2009	LAZIO
2008	ROMA

MILANO Nel silenzio di San Siro si alzano le voci dell'Inter e di Lautaro Martinez. L'approdo ai quarti di finale di Coppa Italia, dove i nerazzurri troveranno la Lazio, è una passeggiata tranquilla e solitaria in un parco deserto e con le porte sbarrate. Non ci sono tifosi ad applaudire il 6-2 dei nerazzurri a un Benevento onorevole, regolato dopo appena sette minuti dai gol di Icardi e Candreva, travolto poi dalle reti di Dalbert e dalla doppietta del Toro Martinez. Non può esserci gioia però in una vittoria muta, non condivisa con i tifosi, esclusi per i cori razzisti contro Koulibaly di un'esigua parte di pubblico nel match con il Napoli. Pagano tutti e pagano caro, si avverte in tutta la sua pesantezza il pugno duro del giudice sportivo: due turni a porte chiuse e un altro (contro la Lazio in Coppa Italia) con il secondo anello della Curva Nord vuoto.

L'atmosfera è surreale, fuori e dentro lo stadio dove ci sono appena 600 autorizzati. San Siro pare un'astronave abbandonata con zero colori. Solo una trentina di tifosi davanti ai cancelli, venuti a piazzare due striscioni. «Contro il razzismo, contro la violenza, contro punizioni prive di coerenza». E un altro. «La maggioranza non ha ululato, ma un suo diritto è stato calpestat».

In un mondo di spettacolo, il contenuto (la partita) non ha più valore senza il suo con-

Inter	6
Benevento	2

Marcatori: Icardi (rig.) 3', Candreva 7', Dalbert 46' p.t.; Lautaro 3', Insigne 14', Lautaro 21', Bandinelli 29', Candreva 49' s.t.

INTER (4-2-3-1): Padelli 6; Vrsaljko 5,5, Ranocchia 6, Skriniar 6, Dalbert 7; Gagliardini 6, Brozovic 6,5 (Joao Mario s.v. 38' s.t.); Candreva 7, Lautaro Martinez 7, Perisic 6,5 (Borja Valero s.v. 22' s.t.); Icardi 6,5 (Politano 6' s.t.). All.: Spalletti 7

BENEVENTO (3-5-2): Montipò 6; Tuia 6 (Billong s.v. 38' s.t.), Antei 5, Di Chiara 6; Letizia 5,5, Buonavita 6 (Sanogo s.v. 40' s.t.), Bandinelli 7, Tello 6,5, Improbato 7; Insigne 6,5, Coda 6 (Ricci s.v. 29' s.t.). All.: Bucchi 6

Arbitro: Giua 6
Ammoniti: Vrsaljko, Gagliardini, Di Chiara
Recuperi: 1' più 4'

Abbracci nel deserto
I nerazzurri festeggiano uno dei sei gol segnati al Benevento davanti alle gradinate deserte (Ap)

tenitore, lo stadio, il pubblico, l'adrenalina. È come andare a una festa sapendo che non si presenterà nessuno, come vedere una partitella al parco. «Semplicemente non è sport, non è calcio, non si può giocare in questa maniera qui: vanno trovate soluzioni



differenti. Quando mia figlia mi ha chiesto "perché non posso venire?" non sapevo che dirle. Non ci si può stare in uno stadio così», è la sottolineatura amara di Luciano Spalletti.

La stessa dell'allenatore del Benevento, Cristian Bucchi.

«Questo è uno stadio sognato dalla nostra città, sono stati penalizzati i nostri tifosi. E poi la formula della Coppa Italia non è aperta, le grandi sono sempre favorite».

Si è giocato comunque e il risultato si è scritto in fretta. Il Benevento è crollato in un

amen, per un'ingenuità che ha portato al rigore trasformato da Icardi dopo due minuti, al raddoppio di Candreva dopo altri cinque.

Spalletti non ha lesinato titolari, ha proposto Lautaro Martinez con Icardi dall'inizio: la coppia non si è sposata perché bene. L'Inter è sempre stata in controllo, la squadra di Bucchi, in lotta per tornare in serie A, non si è tirata indietro neppure dopo il tris

La protesta
Fuori dallo stadio due striscioni contestano la scelta del giudice di giocare a porte chiuse

di Dalbert, alla sua prima rete con la maglia nerazzurra.

Uscito Icardi, a inizio ripresa «El Toro» Lautaro è stato libero di incornare una doppietta dimostrando d'essere ancora una volta più prima punta che altro.

In mezzo il Benevento ci ha infilato la rete su punizione di Insigne, fratellino di Lorenzo, quella di Bandinelli di testa e ben venti tiri contro la porta interista: un piccolo record, perché solo il Barcellona ne aveva fatti di più (26). Candreva ha chiuso fissando il 6-2 e regalandosi anche lui una doppietta, nel silenzio di un San Siro spettrale.

Guido De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppietta vincente

L'imprendibile Chiesa fa volare la Fiorentina Toro steso in 5 minuti

TORINO «Attenti!». È il saluto di Stefano Pioli e dei giocatori viola, a fine partita. Anche così ricordano Davide Astori, come un anno fa in campionato allo stadio Grande Torino dopo una vittoria finale e contestata. E German Pezzella mostra la fascia del capitano che non c'è più, i tifosi arrivati da Firenze che applaudono, i giocatori viola salutano, portando la mano destra sulla fronte: tesa, come spiegava Al Pacino nel remake di «Profumo di donna». Profuma di Coppa Italia la Fiorentina che va ai quarti e incontrerà la vincente di Roma-Entella, in campo stasera. La corsa del Torino si ferma qui.

«Attenti a Chiesa», aveva detto in settimana Walter Mazzarri. Giuste le preoccupazioni dell'allenatore del Toro. La partita la vince Federico

6
i tiri effettuati dal Torino verso la porta della Fiorentina, nessuno però ha centrato lo specchio

Chiesa, che a 21 anni segna la sua prima doppietta con la maglia viola. Sono due lampi che spaccano la sfida in 5 minuti, all'87' e al 92'. Prima (minuto 80) un gol annullato al granata De Silvestri: il fuorigioco c'è, poco comprensibile perché l'arbitro Abisso abbia consultato la Var per 5 minuti. Valide, ovvio, le due reti di Chiesa che fanno pendere l'ago della bilancia verso chi aveva saputo aspettare, con organizzazione e disciplina tattica. Chiesa in campionato ha segnato 3 reti. Però attenti, avverte Pioli: «Un anno fa non sempre si allenava bene, a volte sembrava distratto. Ora la sua concentrazione è sempre al massimo. E alla fine i risultati arrivano».

Chiesa è il centro di questa partita: ha la classe di papà Enrico ed è «tignoso» come



Torino	0
Fiorentina	2

Marcatori: Chiesa 42', 47' s.t.

TORINO (3-5-2): Sirigu 6,5; Izzo 6, Nkoulou 7 (Lyanco 5 27' s.t.), Djidji 5; De Silvestri 6, Baselli 6,5 (Lukic 5 33' s.t.), Rincon 6, Meite 5,5, Aina 5,5 (Berenguer s.v. 43' s.t.); Falque 5, Belotti 5. All.: Mazzarri 5,5

FIorentina (4-3-3): Lafont 6; Milenkovic 6, Pezzella 6,5, Vitor Hugo 6,5, Biraghi 6; Benassi 5,5 (Dabo s.v. 43' s.t.), Veretout 6,5, Edimilson 6; Chiesa 7,5, Muriel 5,5 (Simeone 7 19' s.t.), Mirallas 6 (Gerson 5,5 7' s.t.). All.: Pioli 6,5

Arbitro: Abisso 5
Ammoniti: Benassi, Milenkovic, Veretout, Pezzella, Aina. **Recuperi:** 2' più 8'

lui, genovese ruvido che arriva dalla valli e non dal mare. Lo vedi quando fa gol, ma anche quando «aspetta» e logora ai fianchi difensori ed esterni avversari. Il ragazzo, si sa, piace ad altre grandi squadre, soprattutto Inter e Juve. L'opinione della famiglia Della Valle, proprietaria della Fiorentina, è quella di tenerlo almeno fino al 2022 (scadenza contrattuale), soprattutto se questa squadra la prossima stagione giocherà in Europa.

Di Federico Chiesa parla anche Mazzarri, pure dopo l'eliminazione: «Alla squadra non posso rimproverare nulla dal punto di vista dell'impe-

gnò. Però dobbiamo crescere, maturare davvero, perché nel finale siamo stati ancora bischeri. E mi dispiace, tanto, così come dispiace ai giocatori, perché tutti tenevamo alla Coppa Italia. Merito anche della Fiorentina, va riconosciuto. Basta guardare al pressing fatto anche da Chiesa, feroce». La Fiorentina saluta e va avanti. Il Toro saluta e si ferma, la curva Maratona applaude comunque, dall'altra piove qualche fischio della dissidenza «storica». Attenti quasi a tutto, contenti quasi mai.

Giampiero Timossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

IL MONDO DELL'USATO > NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ACCOUNT. Sales and marketing, graduate, fluent english: customer and sales reps management, communication activities. Specialist, experience in industrial multinational groups, engineering companies and marketing consulting, is evaluating. 338.37.66.816

AIUTO operatore in cooperative, laureato in Informatica, inglese, francese, esperienza, offresi. 320.03.93.890

AMMINISTRATIVO finanziario, esperienza pluriennale bilancio cash-flow problematiche fiscali. Agevolazioni contributive. 338.36.68.610

ASSISTENTE personale, corrispondente lingue inglese francese, reception, impiegata commerciale, customer care, applicativi Windows, Ios, Zucchetti. Offresi. 331.12.23.422

CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574

CRM specialist, laureato, marketing-commerciale, inglese fluente, pluriennale esperienza in multinazionali con ruoli commerciali, gestione CRM, occupato, valuta. 349.65.90.811

DISPONIBILITÀ immediata, impiegata lavori vari ufficio, inglese, 45enne part-time 32 ore settimanali. 339.85.85.568

GRAFICO neodiplomato offresi settore pubblicità. Conoscenza pacchetto Adobe Creative Suite. Disponibilità immediata. 345.64.05.513

OPERAI 1.4

AUTISTA patente B, KB, C, D, iscrizione ruolo conducenti, diplomato, offresi. 320.22.48.668

AUTISTA, magazziniere, collaboratore familiare e lavori generici, 30enne srilankese, disponibilità immediata. 348.88.53.545

CARROZIERE esperienza 16 anni, offresi Lombardia. Lattoniere, disassemblatore, levaboli, cambiavetri, no verniciatore. Automunito. 320.30.21.059

PORTINERIA, guardiania, pulizie casa, cucina, stiro, giardinaggio, volantinaggio, magazzino, disponibile subito. 349.28.54.161

45ENNE serio si offre come autista personale per dirigenti d'azienda. 347.69.62.831

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

43ENNE barista, cameriere, bancario, giovanile, solare, dinamico, esperienza 24 anni, disponibilità turni/festivi. 349.45.85.867

COLLABORATORI FAMILIARI/BABY SITTER/BADANTI 1.6

BADANTE persona anziana, oppure baby sitter, referenziata, esperienza, disponibile 24h/24h. 320.86.28.574

CERCO lavoro come domestico, custode villa, badante. Possesso patente B. Tel. 320.16.43.633

CERCO lavoro, custode villa, autista esperienza ventennale, badante, giardiniere, referenze, srilankese. 388.35.52.861

COLLABORATRICE domestica, esperienza, italiana, flessibilità oraria, fisso, libera da impegni. Referenze controllabili. 348.00.85.482

COPPIA srilankese offresi come badanti presso famiglia, patente, esperienza con referenze. 380.14.28.717

COPPIA umbra referenze ventennali offresi come custodi, domestici, cuochi, guardaroba, giardinaggio, pulizie. 339.26.02.083

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CANADESE, laureato, con Celta, per lezioni di inglese. 20 anni esperienza. Euro 20,00/ora. Peter 340.52.90.468 - peter.bottazzini@tiscali.it

PENSIONATO diplomato cerca impiego, anche mezza giornata, patente B. Zona Milano. 331.64.90.376

RAGIONIERE pensionato esperto co.ge, fisco, Iva, bilanci, dichiarazioni gestirebbe part-time contabilità piccola/media impresa. Tel. 340.22.76.728

RAGIONIERE pensionato presta assistenza amministrativa e contabile e provvede ad aggiornare la contabilità di piccole e medie aziende. Tel. 02.89.51.27.76

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

PAGHE e contributi studio di consulenza in Milano cerca giovane addetta, conoscenza Zucchetti. 02.73.89.419

OPERAI 2.4

SOCIETÀ di distribuzione quotidiani ricerca automuniti per lavoro di consegne notturne residenti zona Milano sud, zona Famagosta, Cermenate, Missaglia, Rozzano, Peschiera Borromeo e limitrofi. Tel. 039.88.16.25

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti, uffici, negozi affitto vendita. Milano e provincia. 02.29.52.99.43

RICHIESTA 6.2

AZIENDA farmaceutica cerca per dipendente trilocale/quadrilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

DIRIGENTE banca trasferito Milano presso uffici centro storico, cerca bilocale arredato vicino fermate metro Porta Venezia, Lima, Loreto, Repubblica, Romana, Crocetta, Garibaldi, Moscovia, Pagano, Wagner. Daniela Ometti Immobiliare 02.26.11.05.71 - 338.56.55.024

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

PIAZZA DUSE: ufficio 250 mq, alta rappresentanza, CE: F - IPE: 63,56 kWh/mca. Via Boccaccio: silenziosissimo ufficio 72 mq., CE: G - IPE: 115,83 kWh/mca. Immobiliare Ballarani 333.33.92.734 - 02.77.29.75.70 info@immobiliareballarani.com

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ATTIVITÀ professionale venticinquennale presenza sul mercato, incluso immobili, investimento rendimento 25% annuo. 1.250.000,00 euro. 345.86.65.766

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

SPECIALE OPERAZIONI COMMERCIALI



BSG ADVISOR
VIA OMBONI, 6 - MILANO
info@bsgadvisor.com
TEL.: 02.29.51.82.72
CEDE:

NUORO provincia, strada statale, immobile industriale/artigianale/commerciale 1.200 mq, area 7.000 mq. Ottima opportunità.

ORISTANO provincia, ottima posizione, storica pasticceria/gelateria/caffetteria. Clientela consolidata/turistica. Ottimo investimento.

SARDEGNA, storica azienda produzione/allevamento/commercio bottarga - ricci di mare - prodotti ittici. Ottimo fatturato. Ideale opportunità.

CATANIA, ottima posizione, avviatissima tabaccheria/ricevitoria Sisal/lotto/profumeria. Buon fatturato. Ottima occasione.

PALERMO provincia, località turistica, avviatissima azienda agricola. Area 5.000 mq, strutture 900 mq. Buon fatturato.

Si può imparare a lavorare meglio insieme?



“ Le persone intelligenti collaborano. Il genio non è una sottrazione, come pensano i furbi e gli egoisti. Non è un’addizione, come ritengono i semplicisti. Il genio è una moltiplicazione. ”

in libreria

SOLFERINO

Ambizioni

Cagliari-Atalanta con vista Juventus
Gasparini: «La strada per tornare in Europa»



In palio c'è la sfida alla Juventus nei quarti di Coppa. Per questo Cagliari-Atalanta di oggi alla Sardegna Arena è un ottavo di finale ancora più stimolante. «Affrontiamo una squadra di grande caratura tecnica che si è qualificata per le coppe ed è vicina alla zona Europa League anche quest'anno — spiega il tecnico del Cagliari Rolando Maran —. E allora ben venga per noi una sfida di questo livello prima della ripresa del campionato». Tra i rossoblù potrebbe esordire il neo acquisto Birsas:

«Ci serviva un giocatore in quel ruolo — aggiunge Maran —, praticamente un regista tra le linee». Sulla sponda atalantina, Gian Piero Gasparini (foto) parla di «una partita difficile, perché ritengo il Cagliari un'ottima squadra anche se un po' attardata in classifica: una posizione che non rispecchia le sue potenzialità e la qualità espressa nelle partite giocate fino a qui». Anche il tecnico nerazzurro spera di affrontare la Juve come accadde l'anno scorso (in semifinale i bianconeri

passarono con un doppio 1-0): «Veramente ne faremmo anche a meno... Ma capitiamo sempre nella loro parte di tabellone. Speriamo comunque di poterla affrontare». Anche perché, oltre la Juve, c'è il sogno di un ritorno in Europa: «Fosse per me vorrei andarci attraverso la Coppa Italia, perché vorrebbe dire vincerla — ammette Gasparini —. Ma forse è un po' più accessibile attraverso il campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli sperimentale, la formula è vincente

Coppa Italia ok per Ancelotti, Sassuolo battuto. Gli inglesi puntano sul razzismo per soffiare Koulibaly

NAPOLI Ounas e Insigne scambiano, Milik chiude: un triangolo che Ancelotti non aveva considerato, ma le sperimentazioni in casa Napoli sono infinite e nella gelida notte di coppa ci sta che Ounas sia l'attaccante scelto per affiancare Milik e a Insigne tocchi l'antico ruolo di esterno alto a sinistra. È la carta vincente.

Il Napoli va sul velluto contro il Sassuolo che lascia metri, spazi e insiste nel giocare palla, sempre e comunque. La Var fa il resto annullando per fallo di mano il gol del pari di Locatelli. Succede tutto nel primo tempo, ma alla squadra di Ancelotti resta la consapevolezza che i quarti siano alla portata contro un avversario al quale non manca l'intraprendenza ma ha la presunzione di lasciare troppo campo libero. Il raddoppio di Fabian Ruiz nella ripresa è la premessa del passaggio del turno e della sfida, il 30 gennaio, con il Milan.

Quindici giorni dopo l'ultima partita, nel Napoli tra i titolari manca Allan ma c'è Ospina. Entrambi avevano

7
gol di Milik nelle ultime sette presenze. Quello al Sassuolo è stato il primo segnato in Coppa Italia

usufruito di un giorno di vacanza in più e l'assenza del brasiliano si nota in chiave mercato.

C'è invece al suo posto di guerriero Koulibaly, testimonial involontario della battaglia antirazzista intrapresa da Ancelotti e finito, anche per questo motivo, al centro delle turbolenze di mercato. In Inghilterra sono convinti che stavolta lo United riuscirà a portarlo via da Napoli. Il titolo scelto dal *Mirror* nella sua versione online è diretto: «Il Manchester United è pronto a mettere fine all'inferno di razzismo di Koulibaly». Per il tabloid il difensore senegalese sarebbe pronto ad andar via dall'Italia: in realtà in que-

Napoli 2
Sassuolo 0

Marcatori: Milik 15' p.t.; Fabian Ruiz 29' s.t.

NAPOLI (4-4-2): Ospina 6; Hysaj 5, Maksimovic 5,5, Koulibaly 6,5, Mario Rui 6; Callejon 6 (Younes s.v. 36' s.t.); Diawara 6, Fabian Ruiz 6,5, Insigne 6,5; Ounas 6,5 (Allan 6 26' s.t.), Milik 7 (Gaetano s.v. 45' s.t.). All.: Ancelotti 7

SASSUOLO (4-3-3): Pegolo 5,5; Lirola 5, Magnani 5,5, Peluso 5, Rogério 5,5 (Dell'Orco s.v. 37' s.t.); Locatelli 6, Sensi 5,5, Duncan 5,5; Berardi 6, Boateng 6 (Boga 5 24' s.t.), Duricic 5 (Babacar 5 24' s.t.). All.: De Zerbi 5,5

Arbitro: Chiffi 6
Ammoniti: Maksimovic, Berardi, Magnani, Locatelli, Mario Rui
Recuperi: 2' più 5'



Puntuale Arkadiusz Milik segna l'1-0 per il Napoli (Afp)

ste ore aspetta solo l'esito del ricorso contro le due giornate di squalifica dopo la sfida contro l'Inter. Non solo non forzerà la cessione, ma per lui De Laurentiis ha già rifiutato un'offerta lo scorso anno di 95 milioni, proprio dallo United. Se ne riparerà eventualmente in estate, ma il «sacrificio» avrebbe un significato economico e non sociale. Il difensore ieri sera era sul pezzo-Coppa Italia, alle prese con Duncan, e i suoi interventi non sono mai stati banali. Il Sassuolo nella ripresa non ha perso coraggio e la retroguardia azzurra non poteva distrarsi.

Poi Fabian alla mezzora aggancia l'assist di Milik, ed è festa nel gelo di un San Paolo quasi deserto. Il bomber polacco sale a quota 11, tra campionato e Coppa, e non provoca altre ansie di mercato. Il presidente De Laurentiis rientrato dagli States, al suo posto in tribuna, si è congratulato con la squadra. Poi sarà anche tempo di summit di mercato.

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenamenti a Manchester

Pepito Rossi riparte da «ospite» dello United



Giuseppe Rossi (foto) torna al lavoro e lo fa alla grande, allenandosi con il Manchester United. «Pepito», che è cresciuto nell'accademia dei Red Devils, cerca la forma migliore, dopo gli innumerevoli infortuni che ne hanno segnato la carriera. Attualmente il centravanti, ex Fiorentina, Parma e Genoa, è senza squadra ed è stato invitato dall'allenatore Ole Gunnar Solskjaer, che ha sostituito José Mourinho sulla panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Il predestinato che crea basket Doncic ha già conquistato l'Nba

Lo sloveno ex Real, matricola in Usa, paragonato a Jordan, Magic e Bird

«Non desistas, non exieris». La frase in latino tatuata sul polso sinistro di Luka Doncic, 20 anni il prossimo 28 febbraio, è un motto che la stella dei Dallas Mavericks non ha mai dovuto in realtà mettere in pratica. «Non mollare, non arrenderti». Non ne ha neppure bisogno, il Wonderboy venuto dalla Slovenia, perché è talmente ovvio che si tratti di un predestinato che pensare che abbia bisogno di motti da comuni mortali significa sottovalutarne le potenzialità. Quelle che avevano intravisto gli osservatori del Real Madrid quando nel 2012, 13enne guardia dell'Olimpia Lubiana, dominò la finale del torneo Lido di Roma battendo la selezione del Lazio con 54 punti, 11 rimbalzi e 10 assist.

Sei anni dopo, ancora teenager, ha già conquistato il complicato mondo della Nba, uomo franchigia di Dallas, giocatore da oltre 20 punti a partita, un'assurda capacità di far sembrare semplici le cose più complicate. Che poi è la caratteristica principale di qualsiasi genio. Terza scelta assoluta, pur di averlo i Mavericks l'hanno scambiato con Trae Young e con la prima chiamata dei prossimi draft. Mica poco.

In pochi mesi Doncic si è preso la Nba. Annunciato da un video, «Slovenian Rhapsody», che ne paragonava il talento a quello di Freddie Mercury, Luka è diventato una stella al punto di essere votato come secondo tra i candidati a una maglia del prossimo All

Folli di lui

Sa fare tutto
Leader a Dallas, 2° solo a James nei voti per l'All Star Game, ha qualità, tecnica, sa fare tutto
Rapsodia
Ha conquistato gli Usa dove gli hanno dedicato un video «Slovenian Rhapsody» alla Freddie Mercury

Star Game a Charlotte, a metà febbraio.

L'America lo ha scoperto ora, anche perché in un basket ricco di atletismo ma piuttosto povero di tecnica individuale, Luka — così preferiscono chiamarlo i tifosi — si staglia per qualità e quantità, e c'è chi si diverte a misurare la distanza del suo *step back*, l'arresto e tiro con salto all'indietro, confrontandola con quella dello specialista James Harden.

Ma sarebbe bastato dare un'occhiata a quello che faceva in Europa per capire che i canestri da metà campo, gli assist illuminanti, l'equilibrio

Serie A, Milano ok a Trieste

Brindisi e Bologna alle Final Eight di Coppa

La 15ª di serie A ha definito le ultime 2 qualificate alle Final Eight di Coppa Italia. A Milano, Avellino, Venezia, Cremona, Varese e Sassari si aggiungono Brindisi e Bologna. Risultati: Pesaro-Torino 102-98; Cremona-R. Emilia 98-81; Avellino-Pistoia 82-78; Trento-Brindisi 76-79; Trieste-Milano 73-77; Varese-Virtus Bologna 79-86. Sabato: Cantù-Sassari 88-97 Brescia-Venezia 72-70. Classifica: Milano 28; Avellino 22; Cremona, Venezia 20; Varese 18; V. Bologna, Brindisi, Sassari 16; Trieste 14; Brescia, Trento 12; Reggio Emilia, Cantù, Pesaro 10; Torino, Pistoia 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schiacciata Luka Doncic, 19 anni, in azione con la maglia di Dallas (Getty)

Precore

Luka Doncic è nato a Lubiana il 28 febbraio 1999. Figlio di un cestista e di una ballerina, a 13 anni il Real Madrid lo acquista dall'Olimpia Lubiana. Nel 2015 entra in prima squadra e vince 3 Liga, 2 Coppe del Re, 1 Coppa Intercontinentale e 1 Eurolega
Nazionale
Con la Slovenia vince l'oro agli Europei del 2017
Nba
Al draft 2018 è scelto al n° 3 da Atlanta che ne cede i diritti a Dallas in cambio di Trae Young e di una futura 1ª scelta. Con i Mavericks viaggia a una media gara di 20 punti, 5 assist e 6,7 rimbalzi. Alto 2,04 per 98 kg, può giocare da play fino ad ala grande

che miracolosamente riesce a dare alla squadra, erano già nel suo repertorio. Ha vinto un Europeo con una Nazionale, la Slovenia, impronosticabile per il titolo; ha conquistato l'Eurolega e il riconoscimento come Mvp del torneo e delle finali. Il tutto a un'età in cui i nostri talenti, se va bene, fanno i dodicesimi in panchina solo perché il regolamento lo prevede.

Il Wonderboy piace ai tifosi, alle ragazzine e alle mamme (e a lui, a sua volta, piacerebbe incontrare Jennifer Aniston, l'ex star di «Friends» di cui Luka è accanito divoratore). Lo gestisce l'iperprotettiva mamma Mirjam Poterbin, ex modella e ballerina, dalla quale probabilmente Doncic ha appreso il senso dell'equilibrio in aria, quando gli avversari uno alla volta ricadono a terra e lui, ancora in volo, riesce a recapitare la palla al posto giusto, all'uomo giusto e al momento giusto. Chiamasi tattica individuale, o semplicemente tecnica.

Da papà Sasha, mediocre ex giocatore di basket, ha ereditato il senso della posizione sotto canestro ma può giocare in qualsiasi ruolo, da play fino ad ala grande, e in questo ricorda tanto Magic Johnson. Può fare tutto, e c'è chi ha scomodato Michael Jordan. Non eccelle in nulla (velocità, fisico, tiro) ma è più forte di tutti, e a qualcuno ha fatto venire in mente Larry Bird. È un vincente. Nel derby con Houston, sotto di 8, negli ultimi 3 minuti ha ribaltato la partita con 11 punti consecutivi (a zero): si è meritato la canzone «Hallelujah», sull'aria di «Hallelujah» di Leonard Cohen. Serve altro per dire che nella Nba è sbarcato un predestinato?

Roberto De Ponti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I figli Niccolò con Umberto, Alberto con Maria Elena e i nipotini Federico e Riccardo, con la loro Mina, abbracciano ancora una volta con amore la loro mamma
Giulianella Lapidari Albertini
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Miett con tutta la famiglia si stringe forte a Niccolò, Alberto, Tuzzi e ai ragazzi nel dolore per la perdita della cara sorella
Giulianella
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Enrico con Nicoletta ricorda gli indimenticabili anni trascorsi con l'amata sorella
Giulianella
 che va a raggiungere il caro Mario compagno di una vita.
 - Monticella Brianza, 13 gennaio 2019.

Cara
Giulianella
 sarai ancora e per sempre con me. - Tua sorella Giovanna. - Milano, 13 gennaio 2019.

Francesco con Ilaria e Carolina, Albertina con Alessandro Indira Atena e Leonia, Alessandra, ricordano l'amata
zia Giulianella
 e abbracciano teneramente Niccolò, Umberto, Alberto, Maria Elena, Federico e Riccardo.
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Zia
Giulianella
 grazie per tutto il tuo amore. - Cecilia con Luca.
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Giulianella Lapidari Albertini
 Cara amata amica ora sei in pace e di nuovo felice con il tuo Mario. - Questa è la sala consolazione del nostro grande dolore. - Stringiamoci forte al cuore i tuoi meravigliosi figli Alberto Tuzzi Niccolò e gli amati nipotini. - Arrivederci con tanto amore Fioriano e Paola. - Monaco, 13 gennaio 2019.

Ciao
Giulianella
 rimarrai sempre nei miei ricordi più belli della giovinezza, con la tua simpatia, la tua bellezza e il modo speciale di essermi amica. - Un grande abbraccio a tutta la tua famiglia. - Laura.
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Partecipano al lutto:
 Roberto e Giulia.

Dada ricorda con grande affetto
Giulianella
 e con Marco e Silvia è vicina a Giovanna e a tutta la sua famiglia. - Milano, 13 gennaio 2019.

Un grande dolore per la scomparsa di
Giulianella
 affettuosa amica da sempre. - Marco d'Imporzano e famiglia. - Milano, 13 gennaio 2019.

Alvise e Bianca con Francesca, Matteo con Valeria, Mattia e Tobia sono vicini agli amici di sempre per la scomparsa di
Giulianella
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Ciao amico
Aldo Sagone
 È stato un privilegio conoscerti e frequentarti, carissimo genovese. - Ci mancherai tantissimo. - Nietta e Roberto, rimpiangendoti, abbracciano Adriana Lando e tutta la sua famiglia in questo dolorosissimo momento. - Milano, 13 gennaio 2019.

Addolorati per la perdita dell'amico
Aldo Sagone
 sono vicini con affetto ad Adriana e famiglia gli amici: Ada, Adriana e Maurizio, Anna e Sandro, Anna Miniatto, Claudia, Claudia e Sigfrido, Cristina e Nicoletta, Daniela e Marco, Elvi e Achille, Emma e Paolo, Enrico, Giovanna e Marco, Giselda e Luciano, Lidia, Lucia Belli, Lucia Garfascelli, Luisa e Paolo, Mai e Giorgio, Mara Caputo, Mariacarla e Gustavo, Marilisa e Tonino, Marina e Fulcieri, Marisa, Miglio, Ornella, Roberto Barbetta, Rosella e Ugo, Ruza, Vera e Vittorio.
 - Milano, 13 gennaio 2019.

Stefano
 con te se ne va un amico, un fratello, il più caro di tutti. - Un abbraccio a Pinuccia, Maria, Matteo, Giorgio e alle loro meravigliose famiglie. - Danilo e famiglia. - Milano, 11 gennaio 2019.

Ciao
Stefano
 buon viaggio. - Luciano Grella.
 - Triuggio, 13 gennaio 2019.

L'Accademia Costume & Moda a nome del Presidente, Fiamma Lanzaro, del Vice Presidente Lupo Lanzaro, dell'Amministratore Delegato Furio Francini, del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Accademico, dei docenti tutti e degli studenti, si stringe con sincero affetto intorno alla famiglia Secoli e ai dipendenti dell'Istituto Secoli, per la perdita del Presidente
Stefano Secoli
 - Roma, 13 gennaio 2019.

I docenti di Next Fashion School si uniscono al dolore della famiglia Secoli per la perdita del loro caro
Stefano
 - Bologna, 13 gennaio 2019.

La
N.D. Matilde Vidau dei Conti Vidau
 al termine di una fulminea malattia, munita dei Sacramenti, è andata in Cielo. - La annunciano con profonda commozione il padre Mario con la consorte Silvana Mornino, la madre Rossana Vitali, il fratello Giuseppe con la moglie Francesca e i figli Luca, Andrea e Sofia e Fabrizio Avenati. - Le esequie saranno celebrate in Roma, nella chiesa di Santa Chiara, piazza dei Giuochi Delfici il 15 gennaio 2019 alle ore 11.30.
 - Roma, 14 gennaio 2019.

I cugini Giovanni Ugo, Alessandra con Vincenzo, Federica con Livio, Claudia con Filippo e Stefano Luigi partecipano commossi al dolore per la prematura scomparsa della cara
Matilde Vidau
 - Roma, 13 gennaio 2019.

I soci e i collaboratori tutti della società Macfin partecipano al dolore del Presidente, Dottor Giuseppe Vidau, per la perdita della cara sorella
Matilde
 - Roma - Milano, 13 gennaio 2019.

Il Presidente Marcello Foa e l'Amministratore delegato Fabrizio Salini esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di
Folco Portinari
 in Rai un "corsaro" di rara intelligenza e talento, un esempio di eccellenza del servizio pubblico.
 - Roma, 13 gennaio 2019.

I soci del Lions Club Milano ai Navigli addolorati, sono vicini ai familiari di
Giuseppina Gualdoni
 sostenitrice assidua delle attività benefiche del club. - Milano, 12 gennaio 2019.

È venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Bruno Bove
 Ne danno offrendo il triste annuncio la sorella Anna Maria e la nipote Paola. - I funerali si svolgeranno il giorno 14 gennaio alle ore 11 presso la chiesa di San Giuseppe in via Francesco Redi 1, Roma.
 - Roma, 13 gennaio 2019.

Le cognate, i cognati, le nipoti e i nipoti tutti, commossi partecipano il loro grande dolore per l'improvvisa perdita del caro
Bruno Bove
 magistrato della Corte dei Conti. - Ricordandolo e ringraziandolo per quanto egli ha sempre dato quale uomo dal profondo e generoso senso dei valori coniugali e familiari, per la sua poliedrica cultura, e per la passione civile e il profondo senso delle Istituzioni. - Roma, 13 gennaio 2019.

Tu per me, io per te. - Alessandra annuncia la dolorosa perdita della sua cara zia Gabi
Gabriella Pozzi
 I funerali si svolgeranno martedì 15 alle ore 14.30 presso la parrocchia di San Nicola Vescovo in Dergano. - Milano, 13 gennaio 2019.

Partecipano al lutto:
 - Alberto, Alessandra e Carola.

Max, Anna, Francesca, Eta e Matteo con Ludo, Mito e Cate annunciano con immenso dolore che il 12 gennaio 2019
Niccolò Montecchi
 li ha lasciati ed è ora libero nello spazio infinito. - Il funerale si terrà lunedì 14 gennaio alle ore 15 nella cappella della Villa del Cigliano.
 - San Casciano in Val di Pesa, 13 gennaio 2019.
 - Roma, 14 gennaio 2019.

Era nata per creare amore e affetti
Franca Zodo
 artista, lascia il suo Sirio, i suoi gioielli Sara, Saul, Paolo, la sorella Anna e i "Fiori di Franca" di via Custodi, Milano. - La famiglia.
 - Milano, 12 gennaio 2019.

14 gennaio 1999 - 14 gennaio 2019
Dott. Rodolfo Boezi
 Sempre con noi. - Le tue care Claudia e Simonetta con Marco, Niccolò e Camilla.
 - Milano, 14 gennaio 2019.

SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE
 ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30
 Tel. 02 50984519
 www.necrologi.corriere.it
 e-mail: acquisizione.necrologie@rcs.it
 PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO
 L'accettazione delle adesioni, richieste via web, e-mail e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

MOTTA ONORANZE FUNEBRI
 1945 MILANO
 02 29.51.40.93
 Tradizione Innovazione e Stile
 www.impresamotta.it

Impresa SANSIRO
 Milano
 FUNERALI - TRASPORTI
 CASE FUNERARIE
 0232867

LO SPAZIO DEL RICORDO

per condividere il cordoglio

Una pagina, su necrologi.corriere.it, dedicata alla persona scomparsa, che raccoglie i necrologi dell'edizione cartacea e fornisce informazioni su data e luogo delle esequie.

Offre, inoltre, alla famiglia la possibilità di pubblicare la biografia, una fotografia, di ringraziare le persone che sono state loro vicine e ricordare il proprio caro in occasione di ricorrenze.

Consente anche di pubblicare partecipazioni e messaggi di cordoglio on line notificabili alla famiglia via e-mail.

per saperne di più:
necrologi.corriere.it

L'IMBATTIBILE DAITARN 3

3D COLLECTION

PRIMA USCITA
 € 4,99*

Design of the logo is created by Daitarn 3.
 zampano@zams.com

I MODELLINI 3D DEL MITICO DAITARN 3 IN UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano: **Daitarn 3 3D Collection**, la collezione inedita di modellini dedicata a tutti i protagonisti di un cartone animato che in quarant'anni è diventato un vero e proprio fenomeno di culto. L'imbattibile robot animato, guidato da Aran Banjo, e tutti gli altri indimenticabili personaggi per la prima volta in una collana di modellini perfetti in ogni dettaglio. Scopri e colleziona gli eroi di uno dei cartoni animati più celebri e amati degli anni '80.

LA PRIMA USCITA MACH PATROL È IN EDICOLA

SUNRISE | **YAMATO VIDEO**
www.yamatovideo.com

*Daitarn 3D Collection. Ogni uscita €4,99, uscita successiva €12,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.8378.8511 o email linea.apert@rcs.it. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero della uscita periodica complessive nonché di modificare l'ordine e la sequenza delle singole uscite comunicando con adeguato anticipo gli eventuali cambiamenti che verranno apportati al piano dell'opera.

© SUNRISE, SUNRISE Under License to Yamato S.r.l.

Tennis

Australian Open, oggi Fognini e Cecchinato

Dopo l'esordio di tre big (Federer, Nadal, Murray) e quattro italiani (Berrettini, Travaglia, Fabbiano e Seppi reduce dalla finale di Sydney), oggi all'Australian Open (canali Eurosport dall'una) debuttano il numero uno Djokovic (con l'americano Krueger) e gli altri tre azzurri in tabellone: il n. 13 Fognini contro Munar, il n. 18 Cecchinato contro Krajinovic, il qualificato Vanni contro Carreno Busta.

DAKAR Al cileno Quintanilla (Husqvarna) la sesta tappa. Ora in classifica generale guida con 4'38" di vantaggio su Brabec (Honda).

Sci

Hirscher re di Adelboden: trionfo numero 67

Sei azzurri nei primi 30, cinque nella top 20 nello slalom di Adelboden disputato in condizioni proibitive per l'abbondante nevicata e dominato dal solito Hirscher (67° successo in carriera, consolidato il primato nella classifica generale di Coppa del Mondo). Il migliore azzurro è Moelgg, 13°. Nella team sprint di fondo a Dresda, Pellegrino cade ed è solo decimo con Noeckler.

BIATHLON Staffetta a Oberhof, in Germania. Guidata dalla Vittozzi reduce dal formidabile bis ma senza Wierer, l'Italia chiude solo 15°.

Volley

Trento a valanga, Milano mura Modena

Superlega, i risultati della quarta giornata di ritorno: Perugia-Civitanova 3-1, Milano-Modena 3-0, Vibo Valentia-Trentino 0-3, Ravenna-Monza 3-2, Siena-Latina 2-3, Padova-Sora 3-2, Verona-Castellana Grotte 3-1. In classifica: Trentino punti 44, Perugia 42, Civitanova 38, Modena 37, Milano 32, Verona 26, Monza 24, Padova 23, Ravenna 20, Latina 18, Vibo Valentia 16, Sora 15, Siena 11, Grotte 5. Una partita in meno: Monza, Vibo Valentia, Sora, Siena.

IL PIANO MONDIALI E OLIMPIADE

di Gaia Piccardi

Presidente Giomi, l'atletica italiana ha davanti 20 mesi di fuoco: il Mondiale di Doha a ottobre seguito dai Giochi 2020 a Tokyo, dove l'imperativo sarà cancellare le zero medaglie di Rio. Vivere o morire. L'atletica vivrà o morirà?

«Saprà farsi rispettare. Nel nostro sport nulla è facile: tra il trionfo e l'insuccesso è questione di un centesimo o un centimetro. Ma al lavoro c'è una grande squadra di tecnici con un gruppo di atleti giovani. Non li ho mai visti così determinati e consapevoli».

Parole già sentite. Perché, questa volta, la consapevolezza dovrebbe essere più consapevole e la determinazione più determinata?

«Capisco la domanda. Non sono parole mie, lo dicono gli atleti. Il messaggio arriva da loro e io mi fido».

Siamo reduci da un buon 2018 eppure all'attenzione si è imposto un deludente (quanto a medaglie) Europeo di Berlino. Perché?

«Me lo sono chiesto anch'io. Se l'Europeo non ha consolidato i risultati, evidentemente ci sono stati degli errori significativi. Ne abbiamo parlato, li abbiamo riconosciuti. Ripartiamo da lì».

Il Club Élite è stato ridotto, certi atleti hanno pagato. I manager e i dirigenti non pagano mai gli insuccessi?

«Il vertice politico della Federatletica risponde ogni quattro anni. Se ci fossero state responsabilità politiche, mi sarei dimesso. Se non avessi sostenuto il settore, se non avessi immesso risorse... Ma tutto questo è stato fatto».

Perché, con un bilancio di 25 milioni di euro, l'Italia arriva 16° nel medagliere europeo anni luce dopo la Polonia, 2° dietro la Gran Bretagna?

«I paragoni tra Paesi sono sempre difficili. Io piuttosto mi chiedo: perché, pur essendoci in Italia tutte le condizioni, non facciamo i risultati della Polonia? Io dico che siamo sulla strada della Polonia. Siamo pronti. Non ci sono alibi. Che l'atletica azzurra sia più ricca di talenti di quando l'ho presa in mano nel dicembre 2012 è un fatto».

Un merito che si riconosce.

«Ho la serenità di poter dire che non potevo dare di più. Ho speso tutto quello che ho e anche le riserve: per l'atletica ci ho rimesso la salute. Fare il presidente è un mestiere totalizzante, e io non saprei farlo in altro modo. Però vedo i risultati. In cinque anni siamo passati da 170 mila a quasi 270 mila tessere, la Fidal ha 3 mila società, il bilancio, da 20 milioni di euro, è diventato 25».

Un errore che è disposto a riconoscere a metà del secondo mandato da presidente.

«La scelta di qualche uomo».

Nomi?

«Non ne faccio. E poi...».

E poi?

«L'incapacità di essere più



In volo
Gimbo Tamperi,
26 anni,
quest'anno
proverà a
ritoccare il suo
primato italiano di
2,39 m (Getty)

«Lascio dopo Tokyo 2020 L'atletica è giovane e viva»

**Il presidente Giomi davanti a venti mesi di fuoco
«Di fronte a responsabilità politiche, mi sarei dimesso
dopo l'Europeo. Ho fatto errori, però ho dato tutto»**



Da Tortu mi aspetto un nuovo record italiano nei 100 e la finale al Mondiale È forte: può fare tutto



La Grenot si allenerà a Roma, all'Infernetto. Era giusto che uscisse dal gruppo élite, ma nella 4x400 ci serve

freddo di fronte a certe situazioni. Ma è più forte di me».

Giomi, questa chiacchierata sta prendendo la piega di un bilancio: si ricandiderà dopo Tokyo 2020?

«No». **Comunque vadano le cose?** «Comunque vadano le cose. L'ho già detto ai miei. La mia pa-

rentesi nell'atletica durerà 8 anni: scelta personale. È giusto così. Tutti possono candidarsi, ma sappiano che per fare il presidente della Fidal ci vuole un'esperienza maturata sul campo da non sottovalutare».

L'Europeo a Roma, nel 2022, è la prossima missione?

«Sarebbe bellissimo portarlo

a casa, benché il momento sia complesso. Però non è detto che, se ce la facciamo, mi riguardi direttamente».

L'integrazione per voi dell'atletica è un dato di fatto.

«È normale, fa parte della nostra cultura. L'atletica è inclusiva per natura».

Cosa si aspetta quest'anno

N.1 Fidal



● Alfio Giomi, 70 anni, di Grosseto, è presidente della Fidal dal 2 dicembre 2012. È al secondo mandato.

da Filippo Tortu?

«Un nuovo primato italiano nei 100 metri e la finale a Doha. Filippo è in forte crescita: può fare tutto».

Chiedere a Fausto Desalu di battere Mennea nei 200 forse è troppo...

«Filippo e Faustino ci dicono molto del nostro stato di salute, che è ottimo. Il 20'13 di Berlino per andare in finale a Doha non basta, ma Desalu è un atleta diverso: lo sa».

Tamberi è un'incognita?

«Tamberi è un grandissimo. Che potesse tornare a questi livelli dopo il 2,39 e un infortunio gravissimo era un miraggio. All'inizio del mandato mi dicevano: Gimbo non ha testa. Tutto il contrario. Chapeau».

Una sorpresa su cui punterebbe?

«Non è un giovane, ma io ci credo: Daniele Meucci. Lo vedo grande protagonista della maratona in Qatar. E poi Marcel Jacobs: cosa farà, quest'anno, nella corsa e nei salti?».

Stefano Baldini non ha ritirato le dimissioni. Problema politico, si è detto.

«Il problema non sono io. C'è stata incomprensione ma io sono stato il suo più grande sostenitore. Rimane una grande risorsa dell'atletica».

Ha notizie della Grenot?

«Dalla prossima settimana si allenerà all'Infernetto. Era giusto che uscisse dall'élite ma una Libania da 51"50 in staffetta ci serve eccome».

Yokohama sarà la prima cartina di tornasole?

«Il Mondiale di staffette sarà importantissimo. Ne abbiamo quattro di valore: le due 4x400, la 4x100 uomini e la 4x400 mista. Li capiremo molto della nostra stagione, di Doha e di Tokyo. E io non posso che guardare con ottimismo al futuro».

Il fatto

L'insulto razzista nel rugby, il mondo alla rovescia

di Domenico Calcagno

Un insulto razzista nel rugby è un po' come la storia dell'uomo che morde il cane. Può capitare, ma è molto raro. Qualche anno fa un pilone inglese diede dello «zingaro» a un pilone gallese e sabato è toccato a un allenatore italiano dare del «nero di m...» a un neozelandese di origine samoana. È successo nel derby in coppa europea tra Petrarca Padova e Rovigo, la partita più sentita e ruvida del nostro piccolo mondo ovale, una rivalità profonda con antiche venature di lotta di classe (la ricca ed elegante Padova contro la Rovigo povera e contadina). Insomma, non si



scherza, e quando Jeremy Su'a (foto), il neozelandese, è entrato senza troppi riguardi in un raggruppamento, Umberto Casellato, che era lì a due passi, ha lasciato partire l'insulto. L'arbitro, un georgiano, non aveva capito, ma il quarto uomo era di Padova:

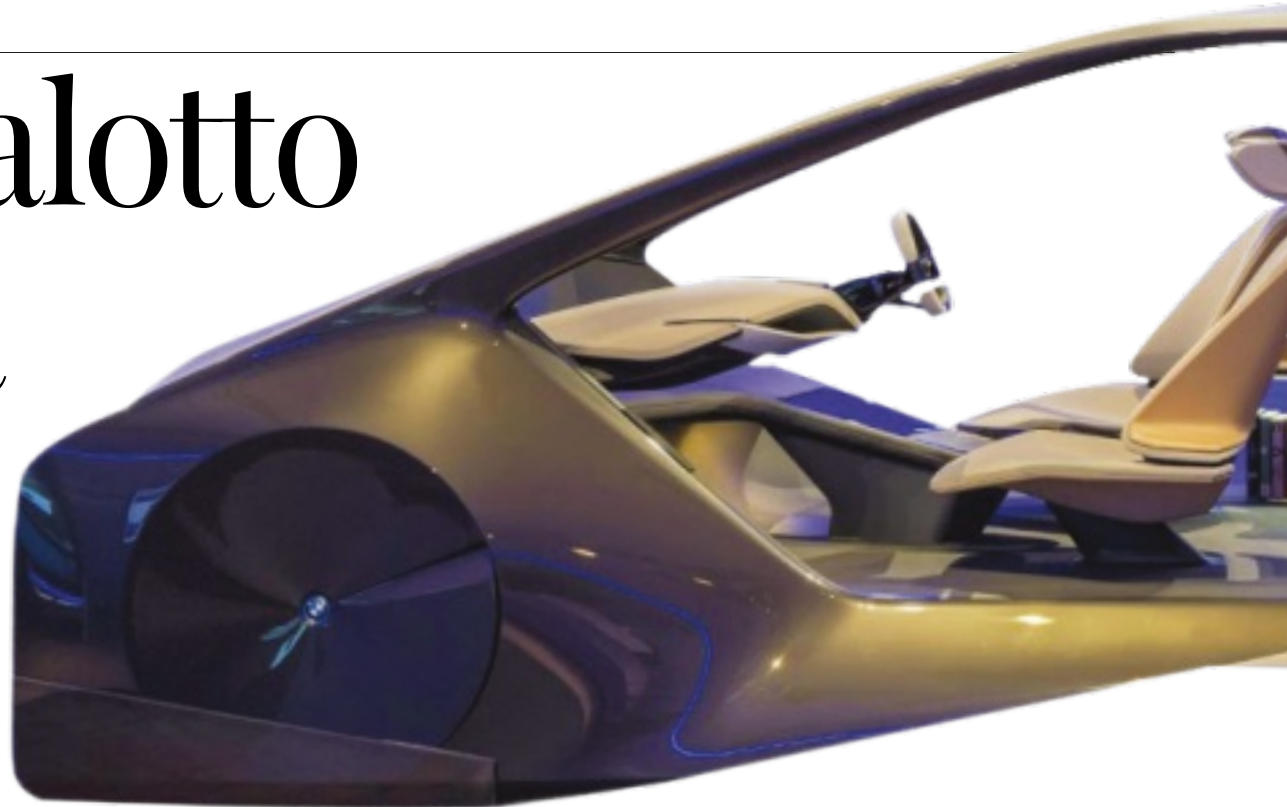
è intervenuto e Casellato è stato espulso. «Ho fatto una cavolata — ha poi spiegato il tecnico del Rovigo —, nella concitazione gli ho rivolto un insulto razzista. Mi sono scusato, mi spiace per come mi sono comportato. Sono cose che non fanno parte del mio carattere, del mio modo di vivere». Probabilmente non finirà qui, anche perché il Petrarca ha minacciato, attraverso il d.g. Beppe Artuso, «ci faremo sentire». Resta in ogni caso la conferma che il rugby è l'opposto del calcio: ci si picchia solo in campo, non fuori; gli arbitri vengono attaccati da allenatori e dirigenti, non dai tifosi. E anche l'insulto razzista, quando scappa, non rotola giù dalle gradinate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto? Un salotto con il cinema

A Las Vegas vetture futuristiche dalle quali si potrà rispondere al citofono di casa, guardare un film o fare la spesa



Il Ces

● Il Ces (International Consumer Electronics Show), inizialmente chiamato Consumer Electronics Show (in inglese letteralmente significa «spettacolo internazionale di elettronica di consumo») è una fiera dell'elettronica di consumo allestita dalla Consumer Technology Association negli Stati Uniti d'America a partire dal 1967. Si tiene una volta all'anno, in gennaio, al Las Vegas Convention Center

DALLA NOSTRA INVIATA

LAS VEGAS Non sarà più solo un mezzo di trasporto utile a portarci a destinazione velocemente e in comodità. Case automobilistiche e società tecnologiche studiano e promuovono da anni l'avvento dell'auto a guida autonoma - anche se decisamente non è ancora chiaro quanto sia im-

Alleanze

Accordo tra Audi e Disney per la realtà virtuale quando la vettura in movimento

minente - e intanto si portano avanti. Immaginando come si trasformerà l'abitacolo delle vetture, spazi dove offrire intrattenimento, servizi di produttività, digitalizzazione ma anche socializzazione. Al Ces di Las Vegas, la fiera di elettronica di consumo che si è conclusa venerdì scorso, varie sono state le proposte di questi veicoli futuristici e ricchi di funzionalità, che sfruttano tutte le nuove tecnologie, dalla realtà aumentata a quella virtuale, fino alla versatile intelligenza artificiale.

Nel momento in cui gli occhi degli automobilisti potranno distogliersi con tranquillità dalla strada si sbloccheranno ore e ore di tempo

che si potrà dedicare ad altro. 250 milioni di ore ogni anno, secondo una previsione di Intel, pari a quelle che trascorrono i pendolari in auto da casa al lavoro, e viceversa, nelle città più trafficate del mondo. Come sfruttarle è una domanda che potrebbe creare una nuova - e promettente - economia, la cosiddetta Passenger Economy. E così il mezzo di trasporto privato per eccellenza si potrà trasformare in un salotto, un ufficio o persino in un cinema in realtà virtuale.

Quest'ultima è l'idea che ha portato al Ces Audi: insieme a Disney ha sviluppato una piattaforma che sincronizza la scena che viene proiettata sul visore per la realtà virtuale con l'automobile in movimento. Un primo esempio è Marvel's Avengers: Rocket's Rescue Run, dove i passeggeri vengono catapultati sulla navicella spaziale dei Guardiani della Galassia. Che curva, frena, sobbalza esattamente come la vettura su cui si è seduti. Lo stesso obiettivo di creare una sorta di cinema su quattro ruote è quello di Intel, che con Warner Bros ha invece proposto un abitacolo arricchito di un enorme schermo, proiettori, sensori, luci e sofisticato impianto stereo per immergere chi è a bordo nel film. In questo caso, ci si sposta a Gotham City dove è Batman a fare da padrone di casa.

E proprio gli schermi sono una componente fondamentale di questi prototipi che disegnano il futuro design degli interni delle auto. Uno lungo e curvo, che ricopre tutto il cruscotto, della misura di 48 pollici, è montato sulla vettura che la cinese Byton ha intenzione di iniziare a produrre entro l'anno. Si chiama Shared Experience Display ed

è la cabina di comando di ogni funzionalità per l'intrattenimento. Mentre un display più piccolo è il cuore del controllo di questa M-Byte. Due sono anche gli schermi che arredano la parte frontale della Vision iNext di Bmw, gli unici elementi oltre al volante. Niente pulsanti né leve: il design pulito di questo concept - che potrebbe diventare

Start up italiane

Il futuro? L'abitacolo fai-da-te

Dall'incubatore del Politecnico di Torino nasce un'idea il cui obiettivo è semplice: rendere il più possibile personalizzabile l'abitacolo dell'auto. Aggiungendo e togliendo dispositivi o sedili a piacimento. E in un attimo. La Tuc Technology è uno dei 50 progetti scelti per il Padiglione italiano al Ces di Las Vegas. L'unico mezzo di trasporto all'interno dello spazio dedicato alle nuove idee delle startup. Ha realizzato una sorta di «Usb della mobilità», un sistema di plug-in universale, un'interfaccia digitale standard, in grado di connettere immediatamente ogni oggetto inserito all'elettricità, a internet e al cervello centrale. Che lo riconosce e lo attiva. I sedili, gli schermi, persino la macchinetta del caffè progettata da Lavazza per Tuc. Il sistema è pensato per rendere



modulabili le future vetture elettriche (a guida autonoma). E i fondatori, Ludovico Campana e Sergio Pininfarina, dichiarano di aver già catturato l'interesse di un paio di case automobilistiche europee.

m. rov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

realtà nel 2021 - è il frutto di tre anni di ricerca della divisione della casa tedesca DesignWork. L'obiettivo è creare un ambiente tanto intimo come quello di un salotto, e allo stesso tempo ricco di tecnologia «nascosta». Persino nei tessuti, sotto al quale sono stati inseriti dei sensori per controllare con dei movimenti delle dita la musica o le chiamate. Ma nell'esperienza in Mixed Reality preparata da Bmw per il Ces viene mostrato cosa davvero si potrà fare su questo veicolo, aiutati dall'assistente personale che esegue gli ordini e consiglia: rispondere al citofono di casa, proiettare sul parabrezza ciò che è sintonizzato sulla Smart Tv di casa, organizzare i propri impegni della giornata o acquistare in e-commerce ciò che manca nel frigo. Il tutto mentre il sistema a guida autonoma ci porta a destinazione.

Grazie a connettività e intelligenza artificiale è possibile anche aumentare la sicurezza. Su questo si è concentrata Nissan, che ha presentato la tecnologia «Invisible-to-invisible», che prevede gli ostacoli che troveremo qualche metro più avanti sulla strada e li proietta nell'abitacolo. Rende visibile, insomma, ciò che ancora non lo è, perché nascosto dietro una curva o dietro un muro.

Altro tassello del futuro dei

Skoda, la Scala lancia la sfida anche alla «cugina» Golf

«È il primo passo di una... scalata che si realizzerà in 20 novità entro il 2025. Per la metà elettriche e ibride»

TEL AVIV (ISRAELE) Che la Skoda Scala — l'erede della Rapid — sia ambiziosa lo si capisce anche dalla scelta della location del lancio: Tel Aviv, una delle piazze più dinamiche dell'alta tecnologia, una città-hub che oggi attrae gli investitori esteri della Silicon Valley.

Bernhard Maier, ad di Skoda, nominato «Ceo dell'anno» dal magazine americano *Automotive News*, ex manager della Porsche, non lo smentisce: «La Scala contribuirà ad allargare il consenso verso i nostri prodotti perché è bella, avanzata e ben costruita — dice —. Il nome evoca lo strumento che tutti usiamo per



La Skoda Scala: prende il posto della Rapid nella gamma del marchio (Gruppo Vw)

salire: nelle nostre intenzioni, è il primo gradino di un cambiamento che si concretizzerà in 20 nuove proposte entro il 2025, di cui la metà elettrica o ibrida ricaricabile».

Il nuovo modello se la vedrà con le Renault Megane, Ford Focus, Peugeot 308, Opel Astra e la «cugina» Volkswagen Golf, in un mercato un po' trascurato dagli automobilisti, che oggi subiscono il fascino di Suv e crossover.

Ma la Scala ha buone possibilità di distinguersi. È il primo esemplare della galassia Volkswagen prodotto sulla piattaforma modulare Mqb Ao, orgoglio tecnologico del gruppo tedesco, e la prima a sfoggiare il nome Skoda scritto a chiare lettere sul portellone, al posto del marchio (come sulle Porsche).

Lo stile è bilanciato: il muso

energico, il cofano muscoloso, la nervatura tipica delle Skoda sulle fiancate, le luci a Led sottili davanti e dietro, le frecce dinamiche (una premura delle Skoda).

La plancia è fortemente innovativa e anticipa il format che verrà adottato da tutte le altre Skoda in arrivo, a cominciare dalla nuova Octavia. Al centro, il display a sfioramento più grande della categoria, da 9,2 pollici. La goffratura delle plastiche è un richiamo ai cristalli boemi. I rivestimenti dei sedili possono essere di microfibra. Parabrezza e volante sono riscaldabili.

Quanto alla sicurezza,

La scheda

● DIMENSIONI

Lunghezza: 436 cm; largh.: 179 cm;

alt.: 141 cm

MOTORI

Tre cilindri benzina 1.095 e 115 cv; 4 cilindri 1.6 benzina da 150 cv e Diesel da 115. Tre cilindri a metano da 90 cv. Nel 2020 la ibrida plug-in da 245 cv

l'elenco comprende il Side Assistant (segnala le auto con un anticipo di 70 metri) e il controllo di velocità con frenata automatica (funziona fino ai 210 orari). Utile il parcheggio automatico. La connettività è assicurata dalla e-Sim di serie, con la quale oltretutto vengono aggiornate le mappe di navigazione e il sistema operativo, si apre e chiude la vettura a distanza (dallo smartphone) e si prenota al service il tagliando di manutenzione.

La chicca? Il portaombrelli nella portiera, con tanto di ombrello.

Paolo Artemi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirelli

Lo store con vista sullo skyline di Dubai per clienti milionari



Dubai (Emirati Arabi Uniti) Una parata di 200 supercar ha accompagnato l'inaugurazione del Pirelli PZero World di Dubai: McLaren Senna, Pagani Huayra, Aston Martin Dbs, Zagato Vanquish, Porsche Carrera GT... Perché se una supercar su due esce gommata Pirelli, la maggiore concentrazione di vetture di questo tipo è negli Emirati Arabi: 40mila auto milionarie, con una

previsione di crescita del 49% il prossimo anno. Nasce proprio per i clienti «prestige» il nuovo store battezzato con il nome dalla gamma di pneumatici più sportivi della casa. «Con questi diamo al cliente un servizio personalizzato, portandolo ad interagire con tutto il mondo Pirelli e a vivere esperienze diverse», spiega Giovanni Tronchetti Provera (foto),

Chief Commercial Officer Prestige, anticipando l'apertura di Melbourne a primavera. Dopo Los Angeles, Monaco di Baviera e Monte Carlo, il nuovo P Zero World da 600 mq si affaccia sullo Skyline di Dubai come una boutique del pneumatico. Dal cambio gomme ai consigli di guida e di assetto.

s.conf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



trasporti è l'elettrificazione. Non c'è un prototipo che sfrutta la benzina o il gasolio per muoversi. La sostenibilità impera. Su quattro ruote e anche su due: proprio al Ces ha debuttato la prima Harley-Davidson a zero emissioni. Si chiama LifeWire e al posto di «ruggire» emette una sorta di sibilo.

Ma a Las Vegas c'è spazio

L'invenzione

Un'auto con 4 gambe robotiche pensata per i soccorsi in zone colpite da terremoti o tifoni

per ogni possibilità che permette l'immaginazione (e la tecnologia). Dalle auto volanti - come Bell Nexus, il taxi a eliche con cui Uber spera di farci fluttuare nei cieli delle città già l'anno prossimo - ai mezzi di trasporto in grado di viaggiare su qualsiasi superficie. O di camminare, come nel caso del prototipo Elevate di Hyundai. Un'auto con quattro «gambe» robotiche pensata per i soccorsi in zone colpite da terremoti o tifoni. Gambe che, all'occorrenza, si richiudono e tornano ad essere ruote. Anche per i nostalgici delle auto di ieri, è una innovativa soluzione.

Michela Rovelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto sopra (1), l'interno dell'auto del futuro vista da Bmw: c'è anche una piccola libreria per leggere mentre l'auto viaggia in modalità autonoma. Gli interni dell'Audi A8 (2) sono già ricchi di schermi: il marchio tedesco ha siglato un accordo con la Disney per poter far provare le sensazioni della realtà a chi sta nell'abitacolo anche in movimento. Immane l'auto volante della Belle Nexus (3), mentre i cinesi di Byton (4) immaginano il cruscotto dominato da un grande schermo

L'offensiva ibrida di Lexus comincia con la nuova berlina ES

Capano: «Abbiamo tanti prodotti da lanciare, il 2019 sarà sicuramente un anno di svolta per noi in Italia»

MALAGA Inizia con obiettivi ambiziosi il 2019 per Lexus, che in Italia punta a raddoppiare le vendite dopo aver chiuso il 2018 a circa 4.000 unità grazie al successo del Suv NX, bestseller assoluto del marchio giapponese, e si prepara a festeggiare il trentennale della nascita del brand con debutti importanti. «Il 2019 sarà un anno di svolta per Lexus nel nostro Paese - spiega il direttore della divisione Lexus Italia, Fabio Capano - perché lanciamo prodotti nuovi e impattanti, dalla berlina ES Hybrid, alla coupé sportiva RC, al suv compatto UX, che andrà ad inserirsi nel-

Chi è



● Fabio Capano è il nuovo direttore della divisione Lexus di Toyota Italia. Prima è stato direttore comunicazione prodotto a Bruxelles

la parte più dinamica e interessante del mercato premium italiano, consentendoci di fare un grande passo in avanti».

La prima ad arrivare sulle nostre strade è proprio la versione full hybrid della Lexus ES, berlina Lexus più venduta al mondo con più 2 milioni di vetture consegnate dal 1989, per la prima volta sul mercato europeo. In Italia verrà proposta al cento per cento ibrida elettrificata, con un sistema Self Charging Hybrid di quarta generazione, che proviamo sulle strade della Costa del Sol. La trasmissione abbina un nuovo e più efficiente mo-

tore benzina 2.5L 4 cilindri a un motore elettrico da 88 kW, con una potenza totale del sistema che arriva a 218 cavalli. Mettiamo alla prova l'autonomia della nostra ES Hybrid in modalità elettrica e a velocità sostenute, nel percorso di 300 km che da Malaga porta a sud verso la costa e poi risale attraverso il parco naturale che circonda la cittadina andalusa, fra valli poco profonde e residui della foresta mediterranea originale. «Con questo tipo di tecnologia il motore elettrico non solo alimenta quello a combustione interna - spiega Capano - ma in certe condizioni è in grado di muo-



vere autonomamente la vettura: il sistema rigenera l'energia che viene prodotta dal propulsore interno e che non viene utilizzata, soprattutto in fase di frenata». Controlliamo

La ES Hybrid con motore benzina e elettrico da 88 kW arriva a una potenza di 218 cavalli

sul display di fronte a noi i flussi di energia, e scopriamo che anche a velocità che sfiorano i cento chilometri orari riusciamo ad accantonare il motore termico. Molto dipende dalla strada e dal nostro andamento ovviamente: la guida dev'essere fluida, senza strappi o accelerate improvvise, ma a fine giornata più del 40% del nostro tragitto siamo riusciti a percorrerlo in modalità elettrica. A beneficio di emissioni e consumi, che arrivano nel ciclo combinato ai 17-20 chilometri di percorrenza con un litro.

Savina Confalonieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle Bmw ecco il robot che tiene svegli quando si è stanchi

Al servizio di chi guida, ne impara anche le abitudini

DALLA NOSTRA INVIATA

LAS VEGAS Se solo quest'anno abbiamo cominciato a fare davvero conoscenza con gli assistenti virtuali - sono arrivati in Italia gli smart speaker Google Home e Amazon Echo - molto più profonda è la convinzione, da parte di questi software li propone, che rappresentino una delle tecnologie di cui non potremo fare a meno nel prossimo futuro. La dimostrazione al momento più evidente delle potenzialità dell'intelligenza artificiale: sono maggiordomi che ci assistono nella vita quotidiana. Rispondono alle domande ed eseguono gli ordini. Secondo MarketWatch è un mercato che raggiungerà il valore di 10 miliardi di dollari entro il 2024, quando ormai non potremo più fare a meno di queste voci onniscienti. Intanto, si moltiplicano i giocatori che provano a scendere in campo. E gli assistenti virtuali non solo si presentano sullo smartphone o in casa, ma finiscono anche in auto. Bmw è pronta a lanciare il suo Intelligent Personal Assistant in 23 lingue, tra cui l'italiano. Arriverà sui modelli che montano il sistema operativo 7.0. Come la nuova X5, sulla quale abbiamo provato la versione in inglese durante il Ces di Las Vegas.

Per attivarlo basta dire «Ehi Bmw». A differenza di altri software intelligenti - Alexa, ad esempio, o Siri - questo non ha un nome definito. Possiamo però darglielo noi, e decidiamo di battezzarlo Ester. Da questo momento in poi, risponderà solo se diciamo «Ehi Ester». Risponde però solo a chi è seduto nei sedili anteriori. I microfoni montati sono due, entrambi in

corrispondenza del cruscotto: niente da fare quindi per i passeggeri nel retro della vettura. All'assistente possiamo chiedere di indicarci la strada per raggiungere una destinazione, di alzare o abbassare la temperatura nell'abitacolo, di svelarci qual è il titolo della canzone che stiamo ascoltando

modalità di settaggio, da attivare previa richiesta all'assistente. Se ci sentiamo spessati e faticiamo a mantenere la concentrazione, dicendo «Sono stanco» attiviamo una playlist dedicata e una serie di impostazioni dell'abitacolo il cui obiettivo è tenerci svegli. La seconda ha la funzione

contraria, di relax. Attraverso la voce virtuale, possiamo poi controllare ciò che succede sullo smartphone, collegato via Bluetooth. Aggiungere (o visionare) appuntamenti sul calendario, chiamare o scrivere Sms. Senza dover mai distogliere lo



L'Intelligent Personal Assistant in 23 lingue, tra cui l'italiano, programmato da Bmw: una sorta di segretaria virtuale che trasforma l'auto in ufficio

sguardo dalla strada. Se le funzionalità di questo Intelligent Personal Assistant sono state pensate e sviluppate per migliorare l'esperienza di guida, Bmw dichiara però di non voler togliere la possibilità ai passeggeri delle sue auto di fare altre operazioni mentre si è al volante. E infatti Ester - nel nostro caso - dialoga con Amazon Alexa e in Cina dialogherà entro la fine dell'anno con l'assistente di Alibaba, Tmall Genie. Mentre tutti i dati vengono salvati e recuperati dal Cloud Microsoft Azure. Le prove generali sono state fatte. A marzo è fissato l'appuntamento con le prime prove «su strada» di questo maggiordomo dedicato alle quattro ruote.

Bmw ha poi inserito due

m. rov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tv

TELERACCOMANDO di Maria Volpe



Riccardo Iacona e il collasso della Giustizia



Riccardo Iacona (foto) presenta il reportage «Palazzi di ingiustizia», inchiesta sulla macchina della Giustizia che rischia il collasso: l'emergenza dei Tribunali, le correnti nella magistratura, le pressioni della politica, errori giudiziari e malagiustizia. A rispondere, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede.

Presadiretta Rai3, ore 21.15

Dodò e i cuccioli Festa per i bimbi

Due graditi ritorni per i bambini. Nel pomeriggio riprende un programma storico della Rai, l'Albero azzurro con Dodò, Laura e Andrea che offrono grandi stimoli ai più piccoli. La sera invece torna una trasmissione per tutta la famiglia su DeAKids: due bravissimi addestratori insegnano ai bambini come educare un cucciolo.

L'Albero azzurro Rai Yoyo, ore 16.20
Missione Cuccioli DeAKids, ore 20.35

Nicola Porro parla di irregolari

Nicola Porro propone un'inchiesta sulla baraccopoli che ospita circa 1.500 migranti irregolari a Borgo Mezzanone (Foggia). Attenzione anche sul caso della nave Sea Watch e alla protesta dei gilet gialli.

Quarta Repubblica Retequattro, ore 21.25

Rai 1 7.00 TG1 Attualità 7.30 TG1 L.I.S. Attualità 8.00 TG1 Attualità 9.00 TG1 Attualità 9.30 CHE TEMPO FA Attualità 9.30 TG1 FLASH Attualità 9.35 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità 9.55 TG1 Attualità 10.00 STORIE ITALIANE Attualità 11.30 LA PROVA DEL CUOCO Spettacolo 13.30 TELEGIORNALE Attualità 14.00 VIENI DA ME Attualità 15.40 IL PARADISO DELLE SIGNORE Fiction 16.30 TG1 Attualità 16.40 TG1 ECONOMIA Attualità 16.50 LA VITA IN DIRETTA Attualità 18.45 L'EREDITÀ Spettacolo 20.00 TELEGIORNALE Attualità 20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO Spettacolo 21.25 LA COMPAGNIA DEL CIGNO Fiction 23.25 TG1 60 SECONDI Attualità 0.50 VIAGGIO NELLA CHIESA DI FRANCESCO Documentari	Rai 2 7.45 SEA PATROL Serie Tv 8.30 TG 2 Attualità 8.40 MADAM SECRETARY Serie 9.25 SERENO VARIABILE - 40 ANNI INSIEME Attualità 10.00 TG 2 Attualità 11.00 I FATTI VOSTRI Spettacolo 13.00 TG2 - GIORNO Attualità 13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ Attualità 13.50 TG2 - MEDICINA 33 Att. 14.00 DETTO FATTO Attualità 16.25 APRI E VINCI Spettacolo 16.55 RAI PARLAMENTO. CAMERA DEI DEPUTATI Attualità 17.10 TG 2 Attualità 17.20 COPPA ITALIA Sport 19.40 HAWAII FIVE-0 Serie Tv 20.30 TG2 - 20.30 Attualità 20.50 TIM CUP - COPPA ITALIA 2018/19 Sport 23.00 FILM UN FIDANZATO PER MIA MOGLIE Commedia (Italia 2014). Di D. Marengo. Davide Marengo	Rai 3 7.00 TGR - BUONGIORNO ITALIA Attualità 7.30 TGR - BUONGIORNO REGIONE Attualità 8.00 AGORÀ Attualità 10.00 MI MANDA RAITRE Att. 10.40 TUTTA SALUTE Attualità 11.30 CHI L'HA VISTO? Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.45 QUANTE STORIE Attualità 13.15 PASSATO E PRESENTE Rubrica 14.00 TG REGIONE Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 TGR - LEONARDO Attualità 15.10 TG3 - L.I.S. Attualità 15.15 NUOVI EROI Rubrica 17.00 GEO Rubrica 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG REGIONE Attualità 20.00 BLOB Attualità 20.25 NUOVI EROI Attualità 20.45 UN POSTO AL SOLE Teleromanzo 21.15 PRESA DIRETTA Attualità 0.00 TG3 - LINEA NOTTE Attualità 0.10 TG REGIONE Attualità	RETE 4 7.15 SUPERCAR Serie Tv 8.20 DETECTIVE MONK Serie Tv 9.15 DETECTIVE IN CORSIA Telefilm 11.20 RICETTE ALL'ITALIANA Lifestyle 12.00 TG4 TELEGIORNALE Att. 12.30 RICETTE ALL'ITALIANA Lifestyle 13.00 LA SIGNORA IN GIALLO Serie Tv 14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM Attualità 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 Serie Tv 16.45 FILM DELITTO TRA LE DUNE Poliziesco (Belgio, Francia 2014). Di Didier Albert 18.55 TG4 TELEGIORNALE Att. 19.30 TEMPESTA D'AMORE Telenovela 20.30 STASERA ITALIA Attualità 21.25 QUARTA REPUBBLICA Attualità 0.30 FILM ALL'ULTIMO VOTO Commedia (USA 2015). Di David Gordon Green	CANALE 5 7.45 PRIMA PAGINA TGS Attualità 8.00 TG5 - MATTINA Attualità 8.45 MATTINO CINQUE Attualità 10.55 TG5 - EDIZIONE DELLE 10 Attualità 11.00 FORUM Attualità 13.00 TG5 Attualità 13.40 BEAUTIFUL Soap 14.10 UNA VITA Telenovela 14.45 UOMINI E DONNE Spettacolo 16.10 AMICI DI MARIA Spettacolo 16.25 IL SEGRETO Telenovela 17.10 POMERIGGIO CINQUE Attualità 18.45 AVANTI UN ALTRO! Spettacolo 20.00 TG5 Attualità 20.40 STRISCIA LA NOTIZIA Attualità 21.20 FILM LO STAGISTA INASPETTATO Commedia (USA 2015). Di Nancy Meyers 23.50 FILM TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA Commedia (2006). Di	ITALIA 1 7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI Cartoni Animati 8.10 HEIDI Cartoni Animati 8.40 CHICAGO FIRE Serie Tv 10.30 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv 12.25 STUDIO APERTO Attualità 13.05 SPORT MEDIASET Attualità 13.45 I SIMPSON Serie Tv 15.00 THE BIG BANG THEORY Serie Tv 16.00 BLACK-ISH Situation Comedy 16.30 DUE UOMINI E MEZZO Serie 17.25 FRIENDS Situation Comedy 18.20 LOVE SNACK Spettacolo 18.25 SARANNO ISOLANI Spett. 18.30 STUDIO APERTO Attualità 19.00 SPORT MEDIASET Attualità 19.40 C.S.I. NEW YORK Serie Tv 20.30 CSI Serie Tv 21.25 FILM BIG GAME - CACCIA AL PRESIDENTE Azione (Finlandia, Germania, UK 2014). Di Jalmari Helander 22.20 TGCAM Attualità 23.15 FILM UNA SPIA NON BASTA Commedia (USA 2012). Di Mcg	LA 7 6.00 METEO - OROSCOPO Attualità 7.00 OMNIBUS NEWS Attualità 7.30 TG LA7 Attualità 7.55 METEO - OROSCOPO Attualità 8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità 9.40 COFFEE BREAK Attualità 11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7 Attualità 14.15 TAGADÀ Attualità 16.15 IL COMMISSARIO CORDIER Serie Tv 18.00 JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN Serie Tv 20.00 TG LA7 Attualità 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.15 GREY'S ANATOMY Serie Tv 23.00 BODY OF PROOF Serie Tv 1.00 TG LA7 Attualità
Rai 4 12.35 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Serie Tv 14.15 C.S.I. CYBER Serie Tv 15.55 DOCTOR WHO Serie Tv 17.30 FALLING SKIES Serie Tv 19.00 FILM LIMITLESS 19.45 FILM LIMITLESS 21.10 FILM FRIEND REQUEST - LA MORTE HA IL TUO PROFILO 22.45 THE DARK SIDE Documentari 23.20 FILM CLOWN	TV8 15.50 FILM UN NATALE DA CENERENTOLA 17.30 VITE DA COPERTINA TUTTA LA VERITÀ SU Documentari 18.20 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI Spettacolo 19.30 CUOCHI D'ITALIA Lifestyle 20.25 GUESS MY AGE - INDOVINA L'ETÀ Spettacolo 21.25 FILM AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE	Rai 5 18.25 ART INVESTIGATION Documentari 20.25 ITALIA, POETI E NAVIGATORI Documentari 21.15 SHERLOCK HOLMES VS CONAN DOYLE Documentari 22.10 FILM SETTE OPERE DI MISERICORDIA 23.50 FOO FIGHTERS Documentari	RAI MOVIE 14.00 FILM LA MEMORIA DEL CUORE 15.45 FILM LA PRIMA VOLTA (DI MIA FIGLIA) 17.15 FILM SIERRA CHARRIBA 19.30 FILM VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE 21.10 FILM CIELO GIALLO 22.55 FILM DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE	LA5 12.40 IL SEGRETO Telenovela 13.40 CAMBIO CASA, CAMBIO VITA Lifestyle 16.00 THE O.C. Serie Tv 17.55 SUITS Serie Tv 19.45 UOMINI E DONNE Spettacolo 21.15 FILM IL GRANDE CUORE DI CLARA 23.20 FILM CAMBIARE PER AMORE	CINE SONY 14.00 FILM LA SIGNORA IN GRIGIO 16.05 FILM INGÅ LINDSTRÖM - L'AQUILONE 19.30 FILM AMORE & ALTRI ENIGMI 21.10 FILM IL TALENTO DI MR. RIPLEY 23.50 FILM IL RITORNO DI MR. RIPLEY	LA7D 8.50 I MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle 12.50 CUOCHI E FIAMME Lifestyle 13.55 GREY'S ANATOMY Serie Tv 16.25 PRIVATE PRACTICE Serie Tv 18.15 TG LA7 Attualità 18.25 I MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle 20.25 CUOCHI E FIAMME Lifestyle 21.30 JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN Serie Tv
CIELO 17.00 BUYING & SELLING Spettacolo 17.55 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE Spettacolo 19.20 AFFARI AL BUIO Documentari 20.25 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo 21.20 FILM LE COMICHE 2 23.05 FILM ITALIAN STALLION - PORNO PROIBITO	REAL TIME 14.55 CORTESIE PER GLI OSPITI Lifestyle 17.05 ABITO DA SPOSA CERCASI Documentari 19.10 CORTESIE PER GLI OSPITI Lifestyle 21.10 OBESI: LA SUPER CLINICA DI AUCKLAND Attualità 23.05 UNA FAMIGLIA XXL Documentari	RAI STORIA 18.00 SPECIALI STORIA Documentari 20.00 IL GIORNO E LA STORIA Documentari 20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari 21.10 SPECIALI STORIA Documentari 22.15 PROVINCIA CAPITALE Attualità 23.00 RES Documentari	IRIS 13.10 FILM SMS - SOTTO MENTITE SPOGLIE 15.10 FILM IL COMANDANTE E LA CIOGNA 17.25 FILM L'INCENDIO DI ROMA 19.15 MIAMI VICE Serie Tv 20.05 WALKER TEXAS RANGER Serie Tv 21.00 FILM RESA DEI CONTI A LITTLE TOKYO 22.45 FILM COBRA	SPIKE TV 8.00 TOP GEAR Lifestyle 9.10 THE LIBRARIANS Serie Tv 11.00 MERLIN Serie Tv 13.30 TUTTO IN FAMIGLIA Serie Tv 15.10 THE LIBRARIANS Serie Tv 17.00 MERLIN Serie Tv 18.40 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR Serie Tv 20.00 JEFFERSON Serie Tv 21.30 TOP GEAR Lifestyle	TV 2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 SPORT 2000 Attualità 19.30 IL TG DELLE BUONE NOTIZIE Attualità 20.00 ROSARIO A MARIA CHE SCIOGLIE I NODI Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 21.05 FILM IGNAZIO DI LOYOLA 23.20 IN VIAGGIO CON MOHAMED Documentari	PARAMOUNT CHANNEL 10.10 LE SORELLE MCLEOD Serie Tv 12.10 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv 14.10 FILM CUPIDO A NATALE 16.10 GIUDICE AMY Serie Tv 20.10 HAPPY DAYS Serie Tv 21.10 FILM GO WITH ME - SUL SENTIERO DELLA VENDETTA 23.00 TAKE TWO Serie Tv
SKY CINEMA 17.40 UNA STAGIONE DA RICORDARE Drammatico (USA 2018) Sean McNamara SKY CINEMA FAMILY 17.45 VISIONS Horror (USA 2015) Kevin Greutert SKY CINEMA MAX 17.55 MATRIMONIO CON SORPRESA Commedia (USA 2015) Jason Mann SKY CINEMA PASSION 19.05 RICOMINCIO DA NOI Commedia (UK 2017) R. Loncraine SKY CINEMA CULT 19.15 DADDY'S HOME 2 Commedia (USA 2017) Sean Anders SKY CINEMA COMEDY	19.20 DOPPIA COLPA Thriller (Irlanda, Svezia, USA 2018) Simon Kaijser SKY CINEMA UNO 19.25 LA SCELTA Drammatico (Italia 2015) Michele Placido SKY CINEMA PASSION 21.00 BIANCO NATALE Musical (USA 1954) Michael Curtiz SKY CINEMA CLASSICS CARS 3 Animazione (USA 2017) Brian Fee SKY CINEMA FAMILY L'ALBA DELLA LIBERTÀ Drammatico (USA 2006) Werner Herzog SKY CINEMA CULT LIMITLESS Fantascienza (USA 2011) Neil Burger SKY CINEMA MAX	IO C'È Commedia (Italia 2018) Alessandro Aronadio SKY CINEMA COMEDY 40 SONO I NUOVI 20 Commedia (USA 2017) H. Meyers - Shyer SKY CINEMA PASSION 21.15 TUTTI I SOLDI DEL MONDO Drammatico (Italia, UK, USA 2017) Ridley Scott SKY CINEMA UNO 21.45 TUTTI I SOLDI DEL MONDO Drammatico (Italia, UK, USA 2017) Ridley Scott SKY CINEMA HITS 22.40 OGNI COSA È SEGRETA Giallo (USA 2014) Amy Berg SKY CINEMA PASSION	22.45 LEI È TROPPO PER ME Commedia (USA 2010) Jim Field Smith SKY CINEMA COMEDY NOI SIAMO TUTTO Drammatico (USA 2017) Stella Meghie SKY CINEMA FAMILY 22.50 LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI Azione (Germania, USA 2003) Stephen Norrington SKY CINEMA MAX 23.05 FLASHDANCE Musical (USA 1983) Adrian Lyne SKY CINEMA CLASSICS 23.10 GERONIMO Western (USA 1993) Walter Hill SKY CINEMA CULT	SPORT 7.00 AUSTRALIAN OPEN Primo turno Diretta EUROSPORT 9.00 AUSTRALIAN OPEN Primo turno Diretta EUROSPORT 2 9.15 AUSTRALIAN OPEN Primo turno Diretta EUROSPORT 14.00 MASTERS DI LONDRA 2a giornata Diretta EUROSPORT 2 14.30 CAMPIONATO PRIMAVERA 2018/19 Fiorentina - Napoli Diretta SPORITALIA 19.45 MASTERS DI LONDRA 2a giornata Diretta EUROSPORT 21.00 REAL SOCIEDAD - ESPANYOL Diretta DAZN 21.00 PREMIER LEAGUE Man City - Wolverhampton Diretta SKY SPORT UNO	MEDIASET PREMIUM PREMIUM STORIES 9.25 THE BOLD TYPE Serie Tv 11.05 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Serie Tv 11.55 ROYAL PAINS Serie Tv 12.45 CULT Serie Tv 13.35 RIVERDALE Serie Tv 14.25 THE BOLD TYPE Serie Tv 15.15 THE BOLD TYPE Serie Tv 16.05 SHAMELESS Serie Tv 17.05 SUITS Serie Tv 17.55 GOSSIP GIRL Serie Tv 18.45 COVERT AFFAIRS Serie Tv 19.35 NIP'N TUCK Serie Tv 20.25 GIRLFRIENDS' GUIDE TO DIVORCE Serie Tv 21.15 MANIFEST Serie Tv 22.05 CLAWS Serie Tv 23.00 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Serie Tv 23.50 MANIFEST Serie Tv	PREMIUM ACTION 8.55 THE 100 9.40 GOTHAM 10.30 HAMBURG DISTRETTO 21 11.20 ARROW 12.10 REVOLUTION 13.00 THE FLASH 13.50 FRINGE 14.40 GOTHAM 15.25 SUPERGIRL 16.20 THE VAMPIRE DIARIES 17.05 THE LAST SHIP 17.55 THE TRANSPORTER: THE SERIES 18.50 DC'S LEGENDS OF TOMORROW 19.35 THE 100 20.20 HAMBURG DISTRETTO 21 21.15 LUCIFER 22.05 LUCIFER 22.55 THE TOMORROW PEOPLE 23.45 ARROW
SERIE TV 17.35 LA VITA SECONDO JIM FOX 18.00 I SIMPSON FOX 18.30 CRIMINAL MINDS FOX CRIME 19.15 GHOST WHISPERER FOX LIFE 19.15 MODERN FAMILY FOX 19.20 ELEMENTARY FOX CRIME 19.40 THE BIG BANG THEORY FOX 20.10 GHOST WHISPERER FOX LIFE 20.10 ELEMENTARY FOX CRIME	20.30 THE BIG BANG THEORY FOX 21.00 SINGLE PARENTS FOX 21.05 BULL FOX CRIME 21.25 THE COOL KIDS FOX 21.50 HOW I MET YOUR MOTHER FOX 21.55 BULL FOX CRIME 22.20 HOW I MET YOUR MOTHER FOX 22.50 HART OF DIXIE FOX LIFE 23.35 I SIMPSON FOX	INTRATTENIMENTO 17.25 CHEF LOCATELLI - MASTERCHEF CALLING SKY UNO 17.50 MASTERCHEF AUSTRALIA SKY UNO 18.50 MASTERCHEF AUSTRALIA SKY UNO 19.15 I GREENS IN CITTÀ DISNEY CHANNEL 19.40 MIRACULOUS: LE STORIE DI LADYBUG E CHAT NOIR DISNEY CHANNEL	20.15 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO 20.30 A CASA DI RAVEN DISNEY CHANNEL 20.55 HARLEY IN MEZZO DISNEY CHANNEL 21.15 MASTERPASTICCERE DI FRANCIA SKY UNO 21.20 ALEX & CO. DISNEY CHANNEL 22.35 LE SISTERS DISNEY CHANNEL 23.00 LIFE BITES DISNEY CHANNEL 23.45 ITALIA'S GOT TALENT SKY UNO	RAGAZZI 17.20 NEW LOONEY TUNES BOOMERANG 17.35 ZIG & SHARKO DEAKIDS 18.10 BE COOL, SCOOPY-DOO! BOOMERANG 19.00 DRAGONS: OLTRE I CONFINI DI BERK BOOMERANG 20.15 DORAEMON BOOMERANG 20.35 MISSIONE CUCCIOLI DEAKIDS	PREMIUM CINEMA 15.55 I GIORNI DELL'IRA PREMIUM CINEMA ENERGY 16.55 MARIA MADDALENA PREMIUM CINEMA 17.35 ADULT BEGINNERS PREMIUM CINEMA EMOTION 17.50 THE VISIT PREMIUM CINEMA ENERGY 19.05 LE REGOLE DEL CAOS PREMIUM CINEMA 19.35 TEKKEN PREMIUM CINEMA ENERGY	21.15 RICOMINCIO DA IERI PREMIUM CINEMA EMOTION 21.15 L'ISOLA DELLE COPPIE PREMIUM CINEMA COMEDY 21.15 YVES SAINT LAURENT PREMIUM CINEMA 21.15 LA COLLINA DEGLI STIVALI PREMIUM CINEMA ENERGY 22.50 UNA MADRE LO SA PREMIUM CINEMA EMOTION 23.15 PAUL PREMIUM CINEMA COMEDY

"CIAO CIAO gonfiore"



1 SOLA CAPSULA
 DOPO I PASTI PRINCIPALI



15 ENZIMI DIGESTIVI VEGETALI e FERMENTI LATTICI VIVI
 INTEGRATORE ALIMENTARE - SENZA GLUTINE, SENZA LATTOSIO

FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DIGERENTE

- CURCUMA

ELIMINAZIONE DEL GAS INTESTINALE

- ZENZERO

prolife-probiotici.it ZETA Zeta Farmaceutici



Sul web
 Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grasso
 Videorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Camurri in tv non fa turismo, connette idee e stimola curiosità



Provincia capitale, giunto intanto alla sua terza edizione, e *Passato e presente* sono le ultime due trasmissioni che incarnano ancora un'idea di servizio pubblico; dovrebbero al più presto essere sottoposte a vincolo di tutela. Edoardo Camurri scorrazza per le vie di Cuneo, una città che conta ben otto km di portici, un covo di geometri, capoluogo della Granda, la provincia che all'enogastronomia italiana ha regalato il meglio, dal Barolo alla Nutella. Camurri non fa turismo, ricordando l'antico ammonimento di Marc Fumaroli: «La televisione è turismo di massa sul posto, il turismo una televisione in movimento». No, lui incontra per-

Vincitori e vinti



C'È POSTA PER TE
Maria De Filippi

Torna lo show del sabato per Canale 5 ci sono 5.842.000 spettatori, 29,8% di share



BOLOGNA - JUVENTUS
Federico Bernardeschi

Calcio il sabato per Rai1: per la Coppa Italia 4.196.000 spettatori, 17,7% di share

sone, connette idee, stimola curiosità: una forma di conoscenza mai deprivata della sua sapienza (Raiz, domenica, ore 10,20).

Magari gli tocca anche incrociare Piergiorgio Odifreddi che sostiene che il nome Cuneo è onomatopeico (la città è posta sopra un altipiano a forma di «cuneo», alla confluenza del Gesso e della Stura); pazienza, trattasi di toponimo descrittivo (vabbé, Odifreddi è matematico, è stato compagno di scuola di Briatore). Ma incontri come quelli con Mario Collino, detto «prezzemolo», un collezionista di antichi giocattoli che trasforma i suoi racconti in pura filosofia, restano per sempre. O quello con un'antropologa di Savo-

na (!), Irene Borgna, che ha scoperto nelle valli cuneesi il suo paradiso terrestre. O quello con i mitici Filippo Bessone e Azio Citi, nell'interpretazione di *Cuneo* è sulla falsa riga di *Napule* è di Pino Daniele. E poi come si possono dimenticare Duccio Galimberti, Nuto Revelli, Giorgio Bocca e soprattutto Totò con la sua immortale battuta: «Sono un uomo di mondo, ho fatto tre anni di militare a Cuneo». Uomini di mondo sì, ma caratteristica antropologica dei cuneesi è che di fronte a una qualsiasi iperbole, a un cambio di vita, amano ripetere «esageroma nen», sublime forma di understatement.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo

A cura di **BBmeteo.com**

OGGI LE PREVISIONI

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	07:16	16:46
PA	07:22	17:08
BO	07:48	16:58
FI	07:46	17:01
TO	08:04	17:11
NA	07:25	16:57
RM	07:35	17:01
MI	08:00	17:03
GE	07:57	17:08
VE	07:47	16:51

LA LUNA

- 14 GEN Primo Quarto
- 21 GEN Piena
- 27 GEN Ultimo Quarto
- 4 FEB Nuova

TEMPERATURE

41 Aosta	16 Genova	13 Roma	12 R. Calabria
16 Torino	12 Bologna	8 Campobasso	15 Catania
17 Milano	13 Firenze	13 Napoli	15 Palermo
12 Trento	10 Perugia	11 Bari	10 Alghero
7 Venezia	11 Ancona	5 Potenza	15 Cagliari
8 Trieste	8 L'Aquila	12 Catanzaro	14 Olbia

DOMANI **MERCOLEDÌ** **GIOVEDÌ** **VENEDÌ**

VENTO

DEBOLE forza 0/3 MODERATO forza 4/5 FORTE forza 6/7 MOLTO FORTE forza 8/9

CALMO poco mosso MOSSO Molto mosso AGITATO Molto agitato

Oggi un fronte freddo attraversa il Paese apportando piogge e rovesci al Sud e neve sulle Alpi di confine, nonché un nuovo calo termico e venti da nord in rinforzo. Domani ampi spazi di sereno su tutta la Penisola ma da mercoledì tornerà a peggiorare a Ponente per correnti più umide occidentali.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

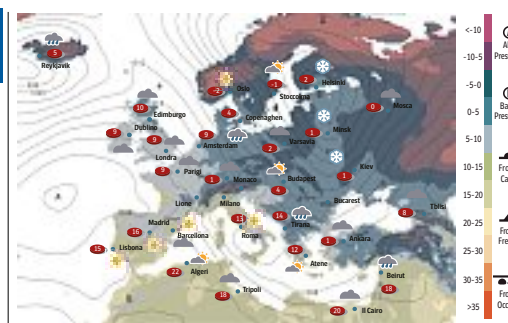
	min	max		min	max		min	max		min	max
Alghero	8	12	P	Cagliari	7	14	N	Imperia	7	15	S
Ancona	3	10	S	Campobasso	0	7	N	L'Aquila	-4	8	N
Aosta	6	12	N	Catania	4	13	N	Lecce	1	11	P
Bari	5	11	P	Crotone	2	11	P	Messina	10	13	P
Bologna	0	9	S	Cuneo	2	13	S	Milano	0	10	S
Bolzano	-2	9	P	Firenze	0	10	S	Napoli	5	9	N
Brescia	-3	8	S	Genova	8	14	S	Olbia	5	13	N
								R. Calabria	9	12	R
								Palermo	11	13	P
								Parma	-2	10	S
								Perugia	1	9	S
								Pescara	2	13	N
								Pisa	1	11	S
								Potenza	-1	5	P
								Verona	-1	7	N

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max		min	max		min	max		min	max
Amsterdam	7	13	N	Berlino	5	8	V	Istanbul	1	6	N
Atene	3	10	N	Bruxelles	7	10	N	Londra	8	12	C
								Madrid	0	14	S
								Mosca	-9	-3	V
								Parigi	8	11	C
								Vienna	2	5	V

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

ASIA AUSTRALIA **NORD AMERICA** **SUD AMERICA** **AFRICA**



IN EUROPA

Una circolazione di bassa pressione situata sulla Scandinavia spinge correnti più fredde nord-atlantiche sull'Europa centro-orientale. Condizioni di spiccata variabilità interessano così Mittel-Europa, Stati alpini, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Norvegia e comparto baltico con piogge sparse e nevicate fino in pianura su Scandinavia e Paesi dell'Est Europa. Nevicate abbondanti su Alpi svizzere e austriache. Peggioramento sulla Penisola balcanica con piogge e rovesci. L'anticiclone, defilato ad Ovest, garantisce tempo stabile e soleggiato solo su Portogallo e Spagna centro-meridionale e nuvolosità variabile ma senza fenomeni significativi su Gran Bretagna e Francia.

SUDOKU DIFFICILE

		5		7		6	4	
		9			3		1	
7					9			
5				8	2			1
	4						8	
2			4	1				3
			3					2
	5		2			9		
7	2		9		1			

Cruciverba Corriere
 PROVALI GRATIS
 Ogni giorno
 2 cruciverba nuovi
 e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba

L'EMOZIONE CONTINUA.

I MEDICI

RICHARD MADDEN

I MEDICI. LA PRIMA SERIE 'I SIGNORI DI FIRENZE' IN DVD.

Dopo il grande successo della seconda serie, tornano in edicola i dvd de 'I Medici', la prima stagione. La gloriosa storia della famiglia che ha conquistato Firenze in otto uscite arricchite da contenuti speciali, in doppia lingua, inglese e italiano e sottotitoli per non udenti. Con il primo dvd in regalo il cofanetto raccoglitore.

Dal 9 gennaio in edicola*

CORRIERE DELLA SERA
 La libertà delle idee

5750448504544420204

FENDI.COM



FENDI